Sciopero in Valle di Susa: strade e treni bloccati (pag. 5)

edizione borse

Anno 103 Numero 33

martedì 9 mercoledì 10 febbraio 1971

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, sem. 9550, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via F. De Amicis 2, tel. 595.832 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antimerid. 800 il mm) - Posizione dolo rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. [illegible]) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: vedi rubriche

TUSCANIA *(pagina 2)*

Arrivano i soccorsi alla città devastata

MASSIMO RANIERI *(pagina 6)*

e la Piccolo al Carignano con "Bubu" per beneficenza

ANASTASI *(pagina 8)*

Domenica ritornerà centrattacco dei bianconeri

TORINO: il mistero delle due rivoltelle

IL GIOVANE E' STATO UCCISO IN UN INCONTRO-TRANELLO

L'hanno colpito con una comune 7,65 ed un'automatica tedesca P. 38 - Non si trova la rivoltella che la vittima portava spesso con sé - Si è fatto incontro agli assassini senza alcun sospetto, con un fazzoletto in mano - Tre moventi possibili: gelosia, interessi, traffici loschi - Trattenuto dalla polizia il socio, come « teste indispensabile »

L'imprenditore Stefano Ferrazzone, di 26 anni, trovato assassinato nel giardinetto della sua casa di via Guido Reni 226 all'alba di ieri, è caduto in un agguato. L'autopsia ha rivelato che è stato ucciso con tre colpi di pistola sparati con due armi diverse.

E' stato colpito due volte al petto in direzione del cuore, una volta alla spalla. Un proiettile l'ha passato da parte a parte e si è perso. Gli altri due sono stati estratti dal corpo dal perito settore dell'Istituto di medicina legale, prof. Baima Bollone. La polizia scientifica ha accertato che uno è di calibro 7,65, il più comune. L'altro è di calibro 9 lungo, e con tutta probabilità è stato sparato con una pistola automatica tedesca da guerra, la « P 38 ». Sul posto sono stati trovati due bossoli calibro 7,65.

Questa scoperta ha avvalorato l'ipotesi che gli assassini erano almeno due. Ben difficilmente una sola persona spara con due pistole e centra tutti i colpi così vicini l'uno all'altro. Le testimonianze a questo proposito sono unanimi: alle 2,00 dell'altra notte si sono sentite soltanto tre detonazioni.

Dice il barista Persico che ha un locale di fronte al tragico giardino: *« C'era un silenzio assoluto, non posso sbagliarmi. Prima c'è stato uno sparo isolato quindi, a*

(Continua in 4ª pagina)

Sopralluogo [illegible] nell'ufficio della vittima con la segretaria Ines Girardi Vecchio

Ammaraggio nel Pacifico alle 22,4'

L'Apollo è qui

Annullate le previste correzioni di rotta: la traiettoria è perfetta Una flotta incrocia nella zona di mare pronta a recuperare i tre astronauti

servizio particolare

Houston, martedì sera.

Arrivano! I tre dell'« Apollo 14 » stanno filando velocissimi nello spazio, tra poche ore (alle 22,4 di questa sera) ammareranno nell'Oceano Pacifico. Una flotta sta incrociando da giorni nella zona di mare dove avverrà lo splash-down.

Il commodoro James Jensen, direttore del servizio meteorologico a bordo della portaerei « New Orleans », ammiraglia della flotta di recupero, prevede condizioni atmosferiche quasi perfette per il momento del rientro.

Il volo dell'astronave è perfetto: considerata la precisione della traiettoria, la correzione di rotta prevista ieri è stata annullata e lo stesso dovrebbe avvenire per quella che è in programma oggi pomeriggio poco dopo le ore 18.

Shepard, Mitchell e Roosa, liberi dagli impegni di correzione di rotta hanno potuto proseguire gli esperimenti scientifici, di saldatura, farmacologia, elettronica nello spazio. Poi, per circa un'ora i tre astronauti hanno descritto ai tecnici di Houston i misteriosi lampi di luce che scorgono nell'oscurità della cabina spaziale, anche a occhi chiusi. Gli scienziati ritengono che questo fenomeno, già avvertito dai precedenti equipaggi spaziali, sia provocato dai nuclei pesanti dei raggi cosmici che penetrando negli occhi degli astronauti, sollecitano i loro nervi ottici.

Ieri sera il comandante dell'« Apollo 14 » e i suoi due compagni hanno tenuto la prevista conferenza - stampa spaziale. Il Centro di Houston ha posto loro le domande presentate dai giornalisti e gli astronauti hanno risposto. Shepard e Mitchell hanno ammesso di essere delusi per non aver completato la scalata al cratere « Cone », ma si sono consolati con l'abbondante raccolta di campioni lunari.

I tre cosmonauti hanno iniziato alle 5,25 un periodo di riposo di otto ore, l'ultimo prima del ritorno sulla Terra. La sveglia è fissata per le 13,20: alle 21,45 avverrà la separazione del modulo di comando Kitty Hawk da quello di servizio; alle 21,47 ingresso del modulo di comando nell'atmosfera, alle 22,04 lo splash-down.

Appena Shepard, Mitchell e Roosa saliranno a bordo della « New Orleans » verranno affidati a un'équipe di medici, in quarantena da una settimana. Giovedì prossimo i tre astronauti partiranno in aereo dalle Samoa per Houston, dove saranno entusiasticamente festeggiati.

(Ansa-Associated Press)

ULTIMA ORA

Attentato in Irlanda: cinque morti

BELFAST, martedì sera.

Un altro attentato nell'Irlanda dilaniata dalla guerriglia tra cattolici e protestanti: cinque persone sono morte su una « Land Rover » saltata in aria a causa di una mina.

L'esplosione è avvenuta in una zona impervia dell'Irlanda del Nord, che finora non era stata coinvolta nei disordini e negli scontri che si accentrano a Belfast e a Londonderry.

Un portavoce dell'esercito inglese ha reso noto che le vittime (tutte civili) stavano dirigendosi verso la sede di un trasmettitore della Bbc nei pressi di Enniskillen.

Il tragico bilancio della guerriglia è così salito d'un tratto a dieci vittime. Nei giorni scorsi, come è noto, in Irlanda hanno perso la vita quattro persone e ieri una bambina è stata travolta e uccisa.

(A pag. 11, servizio e notizie sugli scontri a Belfast e a Londonderry).

Nonno GRANT "Basta col cine,,

Cary Grant, uno dei massimi attori americani, compiendo 67 anni ha respinto un'offerta di 1 milione di dollari per un film. « Basta con il cinema — ha detto —. Ho cose più importanti da fare: devo dedicarmi a mia figlia Jennifer e alle nipotina ». Cary Grant è quattro volte divorziato

All'assalto questa mattina a Milano, poco dopo le 7

Orefice rapinato da tre incappucciati e messo sotto chiave

I banditi si sono impadroniti di preziosi per circa dieci milioni e sono fuggiti strappando il telefono

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Fulminea rapina stamane alle 7,15 da parte di tre malviventi armati e incappucciati contro un'oreficeria di via Mac Mahon 75, di proprietà di Vincenzo Zingaro, di 37 anni. Il bottino dei banditi è di oltre dieci milioni in gioielli e di 150 mila lire in contanti che costituivano il fondo-cassa. Prima di fuggire gli aggressori hanno strappato i fili del telefono per ritardare l'allarme ed hanno rinchiuso il malcapitato orefice in uno sgabuzzino all'interno della gioielleria. Indisturbati hanno potuto quindi andarsene, dileguandosi nel traffico cittadino, a quell'ora già piuttosto intenso.

L'orefice, signor Zingaro, che abita in via Procaccini 60, si reca d'abitudine molto presto nel suo negozio di via Mac Mahon. Vi giunge quasi sempre prima delle 7, alza la saracinesca quel tanto che occorre per poter entrare in bottega e poi la riabbassa, in attesa di aprire più tardi, fra le 8,30 e le 9. Stamane era entrato come al solito nella oreficeria, e, aperta la cassaforte, ove tiene gli astucci dei preziosi ed i libri contabili, si disponeva a riordinare il campionario da esporre in vetrina quando ha visto la saracinesca sollevarsi e si è trovato davanti tre individui armati e con il viso interamente coperto da calze di nailon.

« Spalle al muro! », gli ha ordinato il più alto dei tre, spianandogli contro la canna d'una pistola. Terrorizzato, lo Zingaro non ha opposto resistenza, ha alzato le braccia ed è rimasto immobile contro il muro. I malviventi nel frattempo, passati dietro il banco, hanno svuotato tranquillamente la cassaforte, senza fretta, tanto più che nessu-

(Continua in 2ª pagina)

borse

Scarsissima attività

Quotazioni a pagina 11

Vincenzo Zingaro, l'orefice rapinato stamattina

Difficile avanzata sudvietnamita

L'offensiva nel Laos ostacolata dai monsoni

servizio particolare

Saigon, martedì sera.

Il maltempo e la forte opposizione dei nordvietnamiti e dei guerriglieri hanno causato una battuta d'arresto nell'invasione parziale del Laos da parte delle truppe sudvietnamite, appoggiate dall'aviazione militare americana per quanto riguarda il trasporto di uomini e materiale dalla base di Quang Tri al confine.

La colonna di fanti sudvietnamiti ha aperto il cammino ad altre unità che però sono ostacolate nell'avanzata dalle cattive condizioni meteorologiche. Le forze attaccanti sono penetrate per trenta chilometri circa in territorio laotiano, ma si sono arrestate aspettando la *scopertura* degli elicotteri americani. Gli aerei da trasporto *« C-130 »* non possono atterrare perché le piste sono inagibili a causa dei monsoni.

Quattro soldati americani

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Il riposo di Ulbricht

MOSCA — Il presidente del Consiglio e segretario del partito comunista della Rdt. Walter Ulbricht, è giunto nell'Unione Sovietica dove trascorrerà un periodo di riposo.

Australia allagata

SYDNEY — Più di venti persone sono morte nelle inondazioni che si sono verificate nell'Australia Orientale a causa di piogge torrenziali. I danni ammontano a 600 miliardi di lire.

Disordini in India

BOMBAY — Due persone sono state pugnalate, di cui una mortalmente, nel corso di tafferugli fra indù e musulmani a Baroda. Il totale dei morti nei disordini, che hanno avuto inizio domenica scorsa, sale così a tre.

Il magistrato interroga i missini fermati

Catanzaro: sulle piste di chi armò i terroristi

Si fa l'ipotesi che le bombe, lanciate poi sulla folla da un vicolo, siano state distribuite ai quattro giovani nella sede del msi - Arrestato un autista: nella sua abitazione sono stati trovati 431 ordigni esplosivi

nostro servizio

Catanzaro, martedì sera.

La polizia, dopo aver trovato quelli che essa ritiene gli esecutori materiali dell'assassinio di Giuseppe Malacaria, sembra ora sulle tracce dei mandanti. *«Domani o dopodomani*, ci ha detto il coordinatore delle indagini, Ariberto Vigevano, *tireremo fuori le altre cose che confermano il nostro pensiero non solo sui quattro attivisti di destra di Strongoli, ma anche sull'organizzazione dell'attentato».*

Il dott. Vigevano pare, insomma, convinto che ad armare la mano dei tre ragazzi di Strongoli non sia stato il rappresentante di mobili Adolfo Balestrieri, ma qualcuno che era dentro la sede del msi a Catanzaro e che la polizia, subito dopo le esplosioni sulla piazza, non vi ha più trovato.

— Ma l'ingresso della sede missina non era sorvegliato?

«L'ingresso esterno sì, risponde l'ispettore generale di p.s., *ma non un'uscita segreta, che abbiamo scoperto soltanto ora».*

Attraverso questa uscita si sarebbero allontanati alcuni esponenti fascisti venuti da fuori Catanzaro ed ai quali si attribuisce appunto l'organizzazione dell'attentato. Se ciò è vero, potrebbe risultare esatta anche un'altra ipotesi degli inquirenti, cioè questa: quel giovedì sera non sarebbe stato convocato a Catanzaro soltanto Balestrieri, un uomo combattuto tra gli impegni politici e quelli sempre più assillanti di dover provvedere alla moglie e a 7 bambini, ma altri tipi come lui. Balestrieri ed i suoi piccoli «Zorro alla dinamite» sarebbero stati scelti perché nessuno avrebbe sospettato di loro.

A fare le convocazioni, sempre secondo questa ipotesi, sarebbe stato un rappresentante di elettrodomestici di Catanzaro, membro del comitato centrale missino, lo stesso che, attraverso gli altoparlanti, quella tragica sera lanciò ingiurie contro gli antifascisti che passavano sotto il balcone del msi.

Il procuratore della Repubblica continua ad interrogare i fermati. La polizia è convinta di aver raccolto prove abbastanza sicure contro questi quattro presunti dinamitardi e contro i loro mandanti. A chi fa rilevare che, se fossero loro i responsabili, ci si troverebbe di fronte a una banda di criminali molto ingenui, Vigevano risponde che dalle menti esaltate non ci si può attendere di più. Non ci vuole molto, insomma, a mettere in mano a dei ragazzi delle bombe: basta fargli il discorso dei *«grandi ideali»* da difendere. Basta dunque un Balestrieri per indurli a salire in auto per andare a Catanzaro a dare man forte ai *«camerati»*.

Venendo alla cronaca, ieri sera, come è noto, è stato arrestato dai carabinieri Francesco Alfieri, un autista di piazza di Catanzaro, nella cui abitazione sono state trovate 431 bombe-carta, pari a undici chilogrammi di materiale esplosivo. A Lamezia i carabinieri hanno rinvenuto in un sacco di juta, abbandonato da un contadino che fuggiva, 30 candelotti di dinamite, 6 metri di miccia e 8 bombe.

Tra l'arresto dell'Alfieri, avvenuto nel quadro delle perquisizioni domiciliari che i carabinieri stanno conducendo, e il fermo dei ragazzi di Strongoli non sembra esserci alcuna relazione. L'arresto dell'Alfieri, almeno per il momento, non ha suscitato nessun interesse particolare a Catanzaro. Di gente in possesso di candelotti di dinamite o di bombe-carta ce n'è molta in Calabria. I carabinieri hanno già interrogato 120 persone, 32 nella sola giornata di ieri. Ma l'arresto dell'autista, comunicato ai giornalisti dallo stesso comandante la Legione, il colonnello Ippolito, non pare debba collegarsi, ripetiamo, con i quattro fermi operati dalla polizia.

Elio Fata

L'armatore Amedeo Matacena, sulla macchina della polizia, in arresto (Telefoto Ap)

Sciopero dei dipendenti dell'Amministrazione della provincia di Cuneo

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) E' cominciato stamane uno sciopero di 24 ore dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Cuneo i quali chiedono l'applicazione del riassetto delle carriere e degli stipendi così com'era stato concordato fra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali. Un corteo di scioperanti alle 10 ha percorso le vie del centro sino alla Prefettura.

Si salva dall'auto avvolta dalle fiamme

OVADA, martedì sera.

(g. t.) Una «600» targata GE-381884, guidata dall'operaio Domenico Vercellino, di 32 anni, residente a Genova-Sestri, ma oriundo di Cassinelle, località dov'era diretto, per un improvviso corto circuito è andata distrutta dal fuoco stanotte sulla statale n. 456 del Turchino, poco lontano da Ovada. Il conducente è riuscito fortunatamente a balzare in tempo dall'utilitaria prima che le fiamme l'avvolgessero. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno soffocato l'incendio

La rapina degli "incappucciati„ a Milano

Immobile, pistola alle reni mentre i banditi scelgono

(Segue dalla 1ª pagina)

no poteva vedere dall'esterno la scena. Di tanto in tanto uno di essi solleticava con la pistola le reni del malcapitato gioielliere. Compiuta la rapina, se ne sono andati, dopo aver provveduto a strappare i fili dell'apparecchio telefonico ed avere messo sotto chiave lo Zingaro in uno stanzino del retro.

L'orefice dopo mezz'ora di tentativi è riuscito con una spallata a fare saltare la serratura dell'angusto locale nel quale era stato imprigionato e ad avvertire finalmente la polizia con l'apparecchio di un negozio vicino.

I pezzi d'argenteria di poco conto che si trovavano nel negozio non sono stati neppure toccati dai banditi.

Alcuni passanti hanno dichiarato più tardi di aver visto allontanarsi da via Mac Mahon un'«Alfa Romeo 1750» probabilmente l'auto a bordo della quale i malviventi s'erano recati a compiere la brigantesca impresa.

La polizia milanese è pure impegnata nell'identificazione di due banditi che ieri sera hanno fatto irruzione nel «Club 44», un circolo-ristorante per i dirigenti della società farmaceutica «Carlo Erba» che si trova in via Cerva 44. Erano da poco passate le 21 e nell'ufficio del locale si trovava solo il segretario del circolo, rag. Pio Mercanti, di 28 anni. I due banditi l'hanno costretto ad aprire la cassaforte e hanno rubato le 800 mila lire che vi si trovavano.

c. b.

Nuove indagini ad Ovada per contrabbando di armi

Ovada, martedì sera.

(g. t.) Proseguono le indagini da parte dei carabinieri di Ovada per stroncare in città e nell'Ovadese il contrabbando di armi da guerra, nonché una serie di furti. Una prima operazione è stata conclusa ieri con l'arresto del meccanico Mario Bobbio, di 32 anni, residente ad Ovada, via Cairoli 16. Sull'auto del giovane, una «124» rossa, parcheggiata in prossimità della sua abitazione, sarebbero infatti stati rinvenuti un mitra, un ingente numero di caricatori.

Perché il Bobbio deteneva armi? A chi erano destinate? A quale scopo? Nulla è dato di sapere per il momento; sembra comunque certo che siano coinvolte altre persone.

Ieri il giovane meccanico è stato sottoposto ad interrogatorio da parte del pretore della nostra città, dott. Carlesi. Per oggi sono previsti altri interrogatori e non sono da escludere confronti. E' probabile quindi che in mattinata o nel pomeriggio le indagini portino all'arresto di altre persone di cui il Bobbio finora non ha fornito le generalità.

Infortunio sul lavoro a un impresario edile

Cigliano, martedì sera.

(n. o.) L'impresario edile Gioachino Rossi, di 60 anni, qui residente in via Pastoris 63, è rimasto vittima stamane di un grave infortunio sul lavoro in un cantiere di Moncrivello. Causa la frattura di una lastra di marmo gli è sfuggito il controllo di una fresa e la lama gli è penetrata nel polso sinistro recidendogli arterie e tendini. Subito soccorso, con la mano penzolante, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale

Per lo sciopero degli avvocati

Rinviato il processo delle lolite a Varese

Il presidente ha deciso di rimandare l'interrogatorio degli imputati a domani

dal nostro inviato

Varese, martedì sera.

E' stato sospeso, al Tribunale di Varese, il processo per lo scandalo delle «lolite». Oggi avrebbe dovuto essere sentita Mariuccia Doggi, la cameriera diciottenne della coppia Malugani-Fiore, che fin dal 1967 avrebbe partecipato ai festini organizzati dalla sua padrona.

Alle 9 però si è presentato in aula il presidente dell'Ordine forense di Varese, avv. Mario Vagaggini, il quale, avvalendosi delle sue facoltà, ha assunto la difesa d'ufficio dell'imputata Mariuccia Doggi. In fase preliminare, ha presentato istanza chiedendo il rinvio del procedimento penale in seguito allo sciopero generale dei professionisti proclamato anche dall'ordine degli avvocati di Milano.

Il p.m., dott. Cioffi, non ha mosso alcuna opposizione alla richiesta e il presidente, dott. Porrello, ha accolto l'istanza rinviando l'interrogatorio degli imputati a domani mattina.

Il primo imputato a essere sentito sarà Remo Malnati, di 50 anni, detto il «re della gazosa». E' un uomo di statura notevolmente inferiore alla media, il quale scherza anche sulle sue disavventure. Forse non s'è ancora reso conto che se dovessero rimanere in piedi le tre imputazioni elevate a suo carico: violenza continuata, ratto a fini immorali e favoreggiamento della prostituzione, la condanna alla quale va incontro supera nel massimo i 20 anni e nei minimi non può essere inferiore ai sei e mezzo.

Il guaio peggiore — commenta — è che oltre i conti da rendere alla giustizia, quando è scoppiato lo scandalo ho dovuto anche farli con mia moglie, la quale in quell'occasione è stata mansueta. Tutti mi credono in gamba, ma se fossi veramente tale, ora non mi troverei seduto su questa panca. Poi, non ho fatto nulla di male. Mi sono trovato con amici ed ho detto a loro che in città c'era un giro di ragazzine disposte a concedere i loro favori. Non ho mai preso una lira, anzi ero sempre io che pagavo. Erano gli altri che si divertivano e, sovente, alle mie spalle,

Per il pubblico accusatore dott. Cioffi egli sarebbe colpevole di avere presentato la «lolita» dodicenne ad Agostino Bernasconi, di 33 anni, Gian Enrico Conconi, di 50 e Bruno Martignoni, di 57, i quali sono a loro volta accusati di violenze e di ratto di minore per scopi immorali. Com'era facile prevedere, tutti questi imputati negano di avere avuto rapporti con Laura Nigro, la quale invece li ha accusati fornendone le precise generalità e dicendo: Sono stati loro, allorché avvenne il primo drammatico confronto.

La ragazza — che in quest'ultimo periodo, secondo quanto ha attestato il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale minorile di Roma, ha ripreso la buona strada — condotta a Varese per ribadire le sue accuse in aula, continua ad essere chiusa in un collegio del centro. E' praticamente isolata e può vedere soltanto la madre ed i legali ai quali ha affidato la costituzione di parte civile, gli avvocati Di Bonito e Corsi.

Laura deve prepararsi a sostenere il fuoco di fila di domande che le rivolgeranno i difensori della Malugani e del Fiore-Vero, avvocati Alfonso e Filippo Brighina, quello del Malnati, Bernasconi, Conconi e Martignoni, avv. Romano e di Giuliano Robustelli, avv. Seassaro. I patroni degli imputati sostengono che il racconto della ragazza è troppo fantastico.

Sauro Manca

Torna la minigonna sugli aerei canadesi

MONTREAL, martedì sera.

Le «hostess» della Compagnia aerea canadese «Canadian Pacific Airlines» sono tornate ad indossare la minigonna al posto della «midi» che costituiva la nuova divisa introdotta nell'autunno scorso.

La direzione della Compagnia ha preso questa decisione dopo aver svolto un «referendum» tra i passeggeri: 30.000 si sono pronunciati per il ritorno della «mini» e solo 5000 hanno votato a favore della «midi».

A Tuscania aumentano le vittime

Trovato fra le macerie il corpo di un bambino

Secondo le prime indicazioni quasi tutte le case del centro storico sono andate distrutte - Già stanziate le prime somme per i soccorsi più urgenti

dal nostro inviato

Tuscania, martedì sera.

Il numero dei morti è ancora salito a Tuscania: ora sono 21. L'ultima salma recuperata è stata quella di un bambino, Pierluigi Scriboni, di tre anni, schiacciato nel crollo del palazzo mentre la madre gli stava dando da mangiare. I vigili del fuoco hanno trovato prima una scarpa e un calzino, poi sono arrivati al corpo del bambino sepolto dai mattoni. E' quasi certo che ci siano ancora altre vittime.

Gli abitanti della cittadina distrutta continuano a fare ressa davanti alle porte delle antiche mura. Tutti vogliono tornare alle loro case per cercare di recuperare qualcosa. La paura maggiore degli abitanti è però che il loro paese venga abbandonato. *«Tuscania troverà una nuova vita*, — hanno assicurato le autorità — *la città medievale non sarà abbandonata».* L'opera di ricostruzione si inizierà subito.

La notorietà di Tuscania e la tragedia dei 21 morti, hanno fino ad ora fatto dimenticare gli altri piccoli centri gravemente danneggiati. Soccorsi abbondanti sono stati messi a disposizione dei 4000 senzatetto di Tuscania e nulla è stato fatto, per esempio, per gli abitanti di Arlena di Castro: sono 400 persone rimaste senza casa.

Il sindaco del paesetto, Eligio Bocci, con una delegazione di cittadini, si è recato a Tuscania a chiedere aiuto: *«Tutte le abitazioni* — ha detto piangendo — *sono pericolanti. Nessuno si è interessato di noi che abbiamo bisogno di soccorsi: mancano i generi alimentari e persino le tende per poterci riparare dal freddo della notte».*

Il problema dei senzatetto è ora il più grave. Alcuni volenterosi hanno offerto le proprie abitazioni per ospitare le famiglie con bambini piccoli. Due fidanzati di San Martino al Cimino, che tra non molto vogliono sposarsi, si sono presentati ad un sottufficiale dei carabinieri ed hanno offerto la loro futura casa di sposi ad una famiglia

L'Inam ha impartito telegrafiche disposizioni alla sede provinciale di Viterbo perché vengano attuati i servizi di [illegible] per far fronte alle esigenze dei lavoratori fornendo anche prestazioni sanitarie ai familiari dei lavoratori morti.

Squadre dei vigili del fuoco sono impegnate in un sopralluogo per accertare l'entità dei danni. Secondo le prime sommarie indicazioni nel centro storico della cittadina etrusca oltre l'80 per cento delle abitazioni sarebbero rimaste distrutte.

Anche l'acquedotto e la fognatura hanno subito gravi danni. Per questo il ministero dei Lavori Pubblici Lauricella, che ieri si è recato sul posto, ha già provveduto a stanziare oltre cento milioni di lire.

E' inoltre prevista la stesura di un provvedimento di legge che autorizzi un massiccio intervento finanziario per la riparazione delle abitazioni lesionate o per la costruzione di nuove. Il provvedimento di legge indicherà come stanziamento minimo 2 miliardi di lire per la riparazione di case e 500 milioni di lire per altre opere.

a. r.

La calma sembra tornata in città

Terminato a Reggio lo sciopero di protesta

Aperti gli uffici e le banche - Ripresa dopo 18 giorni la distribuzione della posta - Enorme impressione per l'arresto dell'armatore Matacena

dal corrispondente

Reggio Calabria, mart. sera.

La calma è tornata in città. A parte il clamore per l'arresto dell'armatore Amedeo Matacena, la mattinata è trascorsa nella calma: in attesa delle decisioni romane per il capoluogo e i provvedimenti economici si registrano segni di distensione. Tutte le banche hanno riaperto gli sportelli. I postelegrafonici, nella stragrande maggioranza, sono tornati al lavoro; i postini, dopo 18 giorni di sciopero, hanno ripreso la distribuzione della corrispondenza. Sono aperti i negozi e i bar.

Negli ambienti politici si avanzano cauti commenti al comunicato della Giunta comunale. Resta aperto il problema del capoluogo, da risolvere come ha detto il presidente del Consiglio, Colombo, nel rispetto delle prerogative di ognuna delle tre province calabresi.

L'arresto del dott. Matacena ha destato [illegible]. Ieri la notizia si è diffusa in un baleno e nelle adiacenze della questura si è subito raccolta una piccola folla, che ha sostato a lungo commentando l'accaduto. I capi di imputazione sono molti: il principale è quello di associazione per delinquere aggravata. Sono emersi da interviste concesse a due rotocalchi nel mese di ottobre, ed i giornalisti hanno chiesto al questore come mai il meccanismo della giustizia sia scattato così in ritardo.

«Io non lo so, *ha risposto il questore, dott. Santillo:* la questura non ha fatto altro che notificare al dott. Matacena un ordine di cattura pervenutole il giorno prima. Comunque, per quanto riguarda l'iter di questo arresto, siccome le interviste del dott. Matacena furono rilasciate a Roma ed in altre città, ritengo che la magistratura debba essersi rifatta a quelle città. E' una mia ipotesi, questa».

Enzo Laganà

Tre giovani a Vercelli rubavano benzina dalle auto in sosta

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Dopo la mezzanotte in via Somalia della nostra città i carabinieri hanno pescato tre giovani che rubavano benzina dalle auto in sosta. Sono il ventiduenne Antonio Nardone, abitante a Vercelli in corso De Rege 4, ed i minorenni P. G., di 17 anni e P. L., di 15 anni, pure abitanti nella nostra città. I tre con un cannello di gomma succhiavano benzina dalle auto.

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — Purdy Faller non è stato risuscitato: l'esperimento del misterioso dott. Klippoff è fallito. Ma nuove avventure attendono Tracy: mentre la famiglia di Barbone è sulla Luna in gita-premio, sulla Terra c'è un nuovo delitto: questa volta l'autore è un papà persin troppo affettuoso

6 — (continua)

A bordo di un elicottero

Quattro americani morti nel Laos

(Segue dalla 1ª pagina)

che facevano parte di un elicottero da trasporto e nove sudvietnamiti sono rimasti uccisi nelle prime ore dell'operazione, mentre sono stati abbattuti sei elicotteri degli Stati Uniti. Il comando di Saigon tuttavia ammette soltanto la perdita di un elicottero e la morte di uno dei 4 uomini dell'equipaggio. Per quanto riguarda le forze comuniste le perdite ammontano a quattordici guerriglieri e quattro regolari nordvietnamiti.

La zona attraversata dalle unità sudvietnamite è particolarmente impervia per la presenza di una fitta boscaglia, soprattutto intorno alla città di Sepone, sulla strada numero nove lungo la quale appunto si sono mosse le forze di Saigon. Una delle prime battaglie tra soldati di Saigon e comunisti è avvenuta a sud-ovest di Lang Vei, in prossimità del confine, mentre i caccia americani bersagliavano numerose postazioni lungo il confine con il Laos.

Le truppe sudvietnamite, che ammontano a circa ventimila soldati, incontrano le maggiori resistenze intorno all'area di Sepone, lungo la strada statale numero 9, ad ovest di Khe Sanh. Nei pressi di questa città si troverebbe il quartier generale della seconda divisione nordvietnamita.

Il totale dei militari del Vietnam del Nord presenti nel Laos si aggira, secondo le statistiche ufficiali americane, sui 45 mila, la metà dei quali costituiti da truppe distaccate lungo la «pista di Ho Chi-min» con il compito di assicurare il normale traffico di rifornimenti dal nord al sud. Contro questa linea si muove ora la direttrice di marcia dei sudvietnamiti.

In Cambogia, intanto, diversi battaglioni delle forze governative sono impegnati in aspri combattimenti attorno ad una pagoda distante 15 chilometri da Phnom Penh per sloggiare una formazione comunista. *(Ansa-Ass. Press)*

Rogers e Laird riferiscono al Congresso sull'invasione in Laos

WASHINGTON, mart. sera.

L'amministrazione Nixon ha deciso di inviare due ministri per discutere con i leaders del Congresso gli ultimi avvenimenti d'Indocina. Il segretario di Stato William Rogers ha accettato di parlare oggi di fronte alla commissione esteri (riunita a porte chiuse) mentre il ministro della Difesa Melvin Laird comparirà di fronte alla commissione Forze Armate, riunita anche a porte chiuse.

Sembra che tanto Rogers che Laird abbiano intenzione di precisare i tempi previsti per il completo ritiro delle Forze americane dall'Indocina. (Assoc. Press)

Reparto israeliano penetra nel Libano

BEIRUT, martedì sera.

Un reparto israeliano è penetrato ieri sera in territorio libanese e ha fatto saltare in aria un posto doganale di frontiera nella parte meridionale del Paese. La notizia è fornita oggi dal giornale «Al Bairak». L'attacco, secondo il giornale, è avvenuto nelle vicinanze della cittadina di Tel Nihas, pochi chilometri all'interno del Libano.

Gli israeliani avrebbero attaccato il posto doganale per rappresaglia contro un'azione dei guerriglieri palestinesi contro una pattuglia confinaria di Tel Aviv.

(Associated Press)

14,8

Sei modi per non farvi tradire

COME TENERE LUI "AL GUINZAGLIO"

Sembra strano, eppure non ogni donna ha diritto ad un uomo. Almeno secondo le statistiche. Gli ultimi «censimenti» demografici rivelano che in Italia, come in quasi tutte le nazioni del mondo, le femmine sono in numero maggiore dei maschi. Giusto quindi che, sconvolgendo il più tradizionale rito erotico-sessuale del mondo neo-latino, siano proprio le donne a doversi preoccupare di tenere ben stretti i loro uomini — mariti, fidanzati, amanti — a cui altre «concorrenti» probabilmente aspirano. Ecco sei consigli d'oro che gli esperti assicurano essere stati sperimentati da donne amate e preferite a tutte le altre per parecchi anni (il che è già un ottimo risultato).

Che risate!

1 **Sappiate farlo ridere.** Perché l'uomo moderno ne ha sempre più bisogno. La vita lo aggredisce continuamente e gli pone tetri problemi quotidiani, dalle preoccupazioni del suo lavoro alle seccature per le «code» in auto: quando torna a casa vuole cambiare completamente atmosfera, vuole giocare come faceva da bambino all'uscita dalla scuola. Giocare ora è per lui condividere con la sua compagna i «magici» momenti di una serata; volgere al ridere la situazione anche più stupida e incolore. Una risata in comune crea un legame più stretto, e un uomo che ride è un uomo conquistato. Quando il riso non viene proprio spontaneo, gli esperti consigliano di bere qualche buon vinello e di imitare il più possibile le *hostesses* degli aerei, per le quali il sorriso fa parte dell'uniforme. Quale uomo ha mai negato il loro fascino?

2 **Seducete tutti i suoi amici.** Un saggio francese che si diletta a paragonare il comportamento degli animali a quello dell'uomo racconta questo apologo: un gallo regnava solo su un'aia e prestava la sua non troppo scoperta attenzione ad una pollastrella che vi razzolava. Arrivò un bel giorno un secondo gallo che trovò la pollastrella di suo gradimento; il primo entrò in una profonda crisi di rabbia e si gettò sull'intruso riducendolo a mal partito. La pollastrella era cosa sua, anche se fingeva di non vederla; la gallina ebbe a quel punto diritto ad una maggiore considerazione da parte del gallo.

Se si tratta non di galli e galline, ma di uomini e donne, le cose cambiano poco. Una donna che suscita il desiderio degli altri uomini ha sempre ragione, agli occhi del suo. Perché lo lusinga, lo valorizza. «*Tua moglie è straordinaria*»: è una delle frasi più gradite per un uomo, di quelle che non possono fare a meno di accendere vieppiù la fiamma del suo amore. Lo stesso saggio francese (degno a questo proposito della più rinomata saggezza cinese) dice che è bene non abbondare in questa fascinosa seduzione, perché potrebbero scaturirne effetti non del tutto piacevoli.

3 **Proclamate che è «unico».** Il saggio francese tocca a questo proposito il vertice della sua lungimiranza: l'uomo, fa notare, non è altro che un vecchio ragazzino, abituato a farsi rimboccare le coperte nel letto e a farsi coccolare quando si sbucciava le ginocchia, e che conserva di tutta questa tenerezza una insopprimibile nostalgia. Non che lo si debba subissare di un affetto straripante (come fanno quelle donne terribili che telefonano ai loro uomini mentre sono impegnatissimi, per comunicargli il loro amore e pretendono che essi facciano altrettanto), ma non è male assicurare alla persona amata che essa è l'unica, insopprimibile fonte di felicità, a nessun'altra seconda. Come si può fuggire una donna per la quale si è tutto, e che è capace di dirlo e provarlo?

L'attrice Evelyn Stewart conosce l'arte di conquistare gli uomini (Foto Team)

4 **Abbiate sempre «bisogno» di lui.** Senza offesa per le forti donne della nostra epoca, le femmine troppo solide ed aggressive non hanno diritto di cittadinanza in questa Magna Charta della tenerezza. Proteggere la sua compagna soddisfa l'istinto di dominazione dell'uomo. Tutto quello che esalta la sua forza ed accentua la debolezza muliebre attaccherà per sempre il maschio alla sua femmina.

Non mancano le occasioni: la donna debole ha raramente la forza di sollevare una valigia, e sa rincantucciarsi in braccia protettrici quando decolla un aereo. Il risultato sarà raggiunto se lei pronuncerà la frase: «*Se non ci fossi tu, che cosa sarebbe di me?*».

5 **Fate in modo che pensi di essere «riserva di caccia».** Se agli uomini non piacciono le gelose morbose, le esploratrici di tasche, le segugie del portafogli, sono però sensibili al fatto che si tenga a loro e che lo si dimostri. Il saggio francese ha ancora una volta parole [illegible]: dato per scontato che sono per lo più le donne a scegliere gli uomini, si può dire che esistono meno uomini traditori che donne «assalitrici».

Altolà, signora

Quando una di queste è in vista e manifesta segni evidenti del suo desiderio di «aggressione», ecco il discorso che può farla desistere: «*Altolà signora. Giri alla larga dal mio uomo. Sono visibilmente più forte di lei in ogni senso* (questo impressiona sempre) *e sono in grado anche di picchiare*». Il più delle volte non è nemmeno necessario unire il gesto alle parole. L'assalitrice, fulminata da questo fermo discorso, svanisce, e l'uomo sorride beato sentendosi conteso e ammirato.

6 **Vivete la vita con gusto.** Niente di più deprimente per un uomo che avere accanto una donna la quale assapora la vita a fior di labbra: una donna che per esempio beve acqua e si nutre di alimenti dietetici, disdegnando le virtù gioiose dello *champagne* e della *lepre al civet* con crostini. Il saggio francese conclude da par suo raccontando che un uomo si innamorò pazzamente di una donna vedendola mangiare dei gamberi marinati. Il modo goloso con cui si «rifocillava» era da solo una promessa di felicità amorosa. La maniera raffinata ed ostinata ad un tempo di liberare la polpa dalle venature gli indicò immediatamente che sarebbe stata la donna ideale per il bene e per il male.

c. a.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Cirillo, dottore della Chiesa. S. Rainaldo. S. Savino.
OGGI martedì 9 febbraio: il Sole è sorto alle 7,39 e tramonta alle 7,42. La Luna si trova alla vigilia del Plenilunio.

Ma è Carnevale

Il vecchio slogan «a Carnevale ogni scherzo vale» si può applicare al campo dell'abbigliamento non soltanto nell'occasione della festa, poiché la moda di oggi si diverte tutto l'anno a tirare scherzi di ogni genere. Più che vestirsi, le donne moderne, si camuffano e si conciano in qualche maniera al di fuori delle regole convenzionali, sovente in contrasto con quelle dell'estetica. La mania di fare colpo, di non passare inosservate è alla base di queste deviazioni del gusto. Nel groviglio dei vari messaggi che ogni giorno arrivano dai pulpiti dei sarti disorientando il pubblico è quasi impossibile tentare di mettere un po' di ordine. Tuttavia, in tema di abiti da sera, da ballo, non è troppo difficile, specie se si tratta della scelta per le feste di Carnevale.

Lasciando a parte il «costume» vero e proprio per il ballo in maschera, la ricerca dell'abito per il veglione deve essere anzitutto condizionata al tipo fisico e all'età di ogni singola donna. I creatori di ambizioni e vanità, con il lancio degli shorts, che effettivamente sono la novità dell'anno, volutamente hanno diviso in due il mondo femminile: le giovanissime e le altre (diciamo, largheggiando dai 25 anni in su). Le ventenni sono autorizzate a ballare in braghette e camicetta, le altre assolutamente no. Lo stile di Carnaby Street, con i suoi risvolti pop è entrato nello spirito delle ragazzine che si dichiarano entusiaste di avere trovato nell'hot-pant un sostituto alla mini. In raso, in velluto, ed ora anche in merletto, con pettorina a forma di cuore o semplicemente con la cintura, lo short segna un altissimo indice di gradimento nell'ambiente giovanile. Abbinate a camicette di taglio maschile, a magliette, ravvivate da applicazioni sgargianti, raffiguranti soggetti diversi, il microshort allegro e scanzonato è la divisa più economica che non incide sul bilancio familiare.

Nell'edizione «sera», calzoncini e cannottiere sono caratterizzate da stelle e frecce, fiori e cuori fino ad arrivare alle lunghe mani che ghermiscono i seni, agli occhi allucinati o alle larghe bocche sensuali. Ornamenti questi che si possono realizzare anche in casa quando non si trovano in commercio. Gli elementi desiderati si ritagliano più facilmente nel panno Lenci che non si sfila, dopo averli disegnati su di un cartoncino, poi si applicano con del cordoncino di seta a punto «erba» o a «catenella».

Lungo sexy

Per le signore che superano il livello di guardia della verde età è assolutamente proibito gareggiare con le giovani: è una sfida già persa in partenza. Meglio orientarsi verso gli abiti lunghi e snelli per valorizzare e sottolineare una raggiunta femminilità. C'è ad esempio l'abito stile Hollywood tagliato a sottoveste, con scollatura a ranettiera molto scavata sotto le ascelle, profondamente aperta sulla schiena, con spacco laterale nella sottana diritta che concedendo libertà alla gamba sinistra si rivela molto sexy: Caumont l'ha lanciato in jersey nero inondandolo di collane vistose rosso fuoco.

Alla donna sofisticata si addice il modello di Sanlorenzo in velle di lana nera con maniche lunghe fermate da alti polsini, a punte slanciate il colletto da cui nasce un vertiginoso taglio fino alla vita, la sottana tilla di plissé soleil intercalati da originali motivi a rilievo.

Elsa Rossetti

Domani a pranzo

COTOLETTE DI AGNELLO IN SALSA DI UOVA — Per solito in città si consuma l'agnello soltanto nell'epoca pasquale: questa ricetta, tuttavia, potrà essere utile per variare sulla mensa le qualità di carni. Per quattro persone comperate almeno otto cotolettine di agnello e battetele bene senza togliere l'osso e badando a non scheggiarlo. Passate nell'uovo battuto e salato, poi nel pan grattato e friggetele nel burro.

Intanto, a parte, fate fondere un bel pezzo di burro e battete due tuorli di uovo con il succo di un limone. Appena il burro sarà dorato togliete il tegamino dal fuoco e, dopo avervi versato le uova, amalgamate il tutto con molta cura. Quindi rimettete a fuoco e, sempre rimestando, fate cuocere a calore tenue, senza alzare il bollore e badando che non attacchi. La salsa deve essere piuttosto densa ed omogenea.

La cotolette che intanto avrete fatto scaldare alla fiamma viva in modo che siano ben calde, devono essere ricoperte con la salsa dopo averle disposte su un piatto riscaldato in modo che questa non si rapprenda a condensi a contatto con la porcellana. Potrete presentare il piatto circondato da fettine di limone, per coloro che gradiscono un gusto più acidulo, e da ciuffi di prezzemolo.

Adele

Incontri con gli artisti

JOSÉ ORTEGA

IL RIBELLE DELLA MANCIA

Il pittore spagnolo José Ortega nel cortile della sua casa romana

Roma, martedì sera.

Ci sono pittori che usano i pennelli schizzinosamente, con la punta delle dita, come posate da pesce. Ortega i pennelli li impugna con forza, come una vanga. Ai suoi quadri ci lavora con sudore, imprecando. Sembra un bracciante a cottimo. Dice: «*Devo arrivare, devo finire, so dove andare ma non conosco la strada che mi ci porta*». La strada che percorre è sporca di colore. Ce n'è sul pavimento, sul soffitto. Bisogna scansarsi. «E' andando che uno si "encuentra"», dice: «*Io non posso distrarmi a guardare dove schizzo il colore. Lo sorveglio solo sul quadro. Sono scrupolosissimo. Assai di più di certi pittori con il tavolo da disegno ingombro di astucci tirolinee. Quello è ordine apparente. Anche Picasso sporca quando dipinge*».

Don Chisciotte o Panza?

Ortega parla declamando o sommessamente, spontaneo e astratto, distrattissimo e pratico. E' facile paragonarlo sia a Don Chisciotte sia a Sancho Panza, come lui personaggi della Mancia. E' vestito, come al solito in maniera bizzarra, ama i velluti, le camicie plissettate, magari lo sprone di sangallo. Un damerino sporco. Perché tutto ciò che porta sembra provenire dall'ammasso di un baule e non dalla sartoria.

Oggi è vestito dalla testa ai piedi in giallo topazio, calza stivaletti minuscoli e rabberciati. «Che piedi piccoli!» gli dico. E lui orgoglioso: «*Porto solo il 38, questi sono da donna*». Non bisogna fraintendere. José Ortega, difensore delle libertà a tutti i costi, un uomo che conosce la prigione e l'esilio dovrebbe fermarsi di fronte al «che penserà la gente»? Lui trova più scelta negli stivali da donna. Ebbene se li compra.

Passiamo nella stanza accanto. José ci fa visitare la nuovissima casa studio di via del Vantaggio, nel cuore di Roma, vicino a piazza del Popolo. La stanza dove dorme dove troneggia un mastodontico letto a baldacchino con pannello e altorilievi. «*E' molto solido*» dice soddisfatto.

Passiamo nell'altra stanza, un cubo appena imbiancato. Nell'angolo-conversazione poltroncine lugubri da ufficio di polizia segreta, di fronte a esse un treppiede da mungitore. Ortega evita il divanetto nero e siede sullo sgabello.

«Mi parli della sua vita. E' sposato?»

«*Non so bene quando. Due, tre, quattro, cinque anni? Dovrei fare i conti. Ho un bambino di due anni esatti, questo è sicuro*».

«E lei che età ha?».

«*Cinquanta*».

Cinquant'anni e un modo di essere da ragazzo, sempre curioso, sempre disponibile, sempre in movimento. Parigi-Roma. Nessuno gli potrebbe attribuire la sua età. Ma non è uno di quegli uomini anagraficamente maturi che sembrano fanciulli nei adolescenti in naftalina. Lui è piccolo, forte, robusto, un contadino, con un volto segnato.

«Lei è sempre in movimento, non pensa di decidersi?».

«*E' il movimento, la velocità che distingue l'uomo di oggi da quello di ieri. Siamo oppressi dalla velocità della esistenza. Ma non si può fare altrimenti. L'uomo di oggi non è più complesso di quello di cinquecento anni fa. Anche per l'arte il problema è lo stesso. C'è una crisi! La gente crede che si debba fare un'arte di "toujours". Per me è necessario farla dei nostri giorni. Poi, se le generazioni future la raccoglieranno, bene. Io ho fatto quello che dovevo fare. Mi basta*».

Accenna uno schizzo su un blocco, poi si alza e va a prendere una grande bottiglia di vino. La palpa, le parla, le batte il palmo della mano sulla pancia e declama: «*Vada o non vada, l'asino deve essere bello grande: così si dice da noi. E' Xeres, me lo ha regalato ieri Raphael Alberti. Prendiamone di nascosto. Non vuole che si beva con italiani: di Xeres non capite niente*».

Tracanna tutto di un fiato e socchiude gli occhi, un attimo e riprende il blocco. Disegna a tratti rapidi: «*La mia fantasia è la voglia di lavorare. Io non ho fantasia, ma solo "deseo de trabajar". Lo ha detto Picasso per se stesso, ma va bene anche per me. Io lavoro notte e giorno, dai e dai, come hanno fatto i miei padri*». Parla un enfatico spagnolo-italiano misto a francese. «Suo padre era contadino?».

Io mi sento contadino

«*No, impiegato alle poste, ma io mi sento contadino: sono figlio in tutto della mia terra, le assomiglio. La Mancia, una pianura arsa. Vede? Non sono alto e ho sempre sete. Non è difficile, basta osservare un vino, un corpo per capire chi lo ha fatto. Lei, per esempio, assomiglia a un paesaggio lagunare. Non si può fuggire alla propria realtà*». Ricomincia a disegnare.

Non socchiude gli occhi come fanno tanti pittori, per mettere a fuoco le linee principali. Ha la pupilla nascosta a metà dalle fitte ciglia della palpebra superiore. «*Bisogna saper vedere la realtà, una realtà uguale e distinta*».

«Che significa?» gli chiedo, e lui riprende.

«*Dipende dall'angolo. A pochi chilometri l'una dall'altra c'è un play-boy abituato che si sta abbronzando e un mietitore di grano che [illegible] e suda. Non è lo stesso sole. Io, il cielo del mietitore lo sento nero, la luce è nei lunghi delle stoppie. L'erotismo anche questo. Dipingo e lotto. Combatto perché il mio paese abbia sentimenti più democratici. Ma non parliamo di politica*».

La politica non è fondamentale per un pittore. Guardiamo i quadri. Accatastati sul pavimento tappezzato con mattonelle di colore e tipo diversi, una serie di quadri dalle bellissime cornici.

«*Le cornici non devono essere elementi estranei al quadro. Io, me le faccio da solo, con la sfoglia d'oro, con il pennello. Non mi dica che mi vuole comprare una gratuita le regole un quadro o il baldacchino, magari. Ma se ha voglia di lavorare, venga. Le insegno*».

Fiora Gandolfi

CHI È — Pittore, antifranchista, spagnolo

José Ortega: è nome ormai notissimo in Italia dove espose per la prima volta in una memorabile mostra allestita nel '64 a Rimini nell'antico palazzo emblema di libertà e autonomia comunali. Fu in seguito anche a Torino, alla Bussola, nel '66 per tornarvi nel '69, dopo che per la grande collana dell'editore torinese Fògola, aveva illustrato con dieci splendide acqueforti a colori la celeberrima «Storia della vita del Pitocco», [illegible] picaresco, capolavoro di De Quevedo.

In quelle pagine, come nelle grandi tele, piene di morale impegno e di civile passione politica, Ortega ha testimoniato, esaltandola, la sua terra spagnola. Nacque infatti, quasi cinquant'anni fa, nel cuore stesso della Spagna, nella Mancia. Quindicenne appena, dipingeva già per le strade di Madrid, [illegible] con le milizie popolari. Ha fatto l'operaio, il verniciatore d'auto, ma ha lavorato anche in alcuni studi di pittura e decorazione fin che per la sua attività antifranchista, nel '47, venne condannato a dieci anni e incarcerato nella prigione dell'Alcalà.

Uscitone nel '52 riprese la lotta incidendo una serie di xilografie contro il regime spagnolo. Anche passato clandestinamente in Francia si stabilì a Parigi dividendo poi i suoi soggiorni di esule con l'Italia dove poté presto avere un suo studio.

Nei dipinti come nelle incisioni dal robusto intaglio, il motivo che frequentemente ricorre è quello del contadino, emblematico personaggio d'una vicenda che ha il popolo stesso come partecipe protagonista, ma anche lui, Ortega, col suo sentimento, i suoi slanci e il suo dolore, con lo spirito rivoluzionario che ci lascia affiorare non più, tuttavia, di un qualcosa di disperatamente dolce che s'avverte in fondo, e che giunge a sfiorare il canto georgico, in un clima di patetico, rustico idillio, d'una natura bellissima e crudele come la storia del suo popolo.

I prezzi delle opere di Ortega, che non avevano tardato a rivelare la loro consistenza hanno registrato in pochi anni notevoli aumenti. Le composizioni contadine, i mietitori al lavoro o in riposo, dipinte ad olio, ma più facilmente in tecniche miste, che nei formati medi nel '64 si pagavano non più di 400 mila lire, hanno raggiunto, e talora superato le sette od ottocentomila lire. Dipinti di maggior formato oscillano tra il milione e mezzo e i tre.

Il prezioso volume del De Quevedo con le sue incisioni (tiratura 75 esemplari), se lo si trova ancora, non costa meno di 350 mila lire. E non è molto, perché una serie delle dieci acqueforti in prova d'artista è stata di recente venduta a Roma per mezzo milione.

Angelo Dragone

Serrate indagini per il commerciante ucciso in via Guido Reni

Stefano Perazzone

Trattenuto il socio: quella notte aveva un appuntamento con la vittima

Francesco Saccone, secondo le testimonianze della segretaria Marie Claire Costa e della maestra, doveva incontrarsi con il Perazzone alle 2 proprio sotto casa: qui è stato trovato il cadavere - Il carrozziere nega e grida: «Sono innocente» - Continuano oggi gli interrogatori negli uffici della Squadra Mobile

(Segue dalla 1ª pagina)

breve distanza, gli altri due, quasi contemporanei. Nessun altro rumore, nessun motore di auto».

Dicono altri testimoni: *«Prima degli spari, abbiamo sentito voci concitate. Sembravano maschili. Un uomo ha gridato: "No, no...". Poi gli spari».* A qualcuno è parso che il grido fosse di donna, ma non è certo. A telefonare ai carabinieri è stata Anna Melagrana, che abita al 215 di via Guido Reni. La pattuglia è andata sul posto, ma il corpo era tra l'erba nel buio, e non l'ha visto. Si è pensato ad una rissa senza vittime.

Il corpo di Stefano Perazzone giaceva steso sul fianco destro, abbastanza composto, come se dormisse. Nella mano destra stringeva un fazzoletto. E' evidentemente stato fulminato dal primo colpo che gli hanno sparato. Forse mentre accennava ad una fuga. Gli altri proiettili l'hanno raggiunto che era ancora in piedi. E' caduto di schianto e non si è più mosso.

La vittima portava spesso con sé una pistola cal. 7,65, regolarmente denunciata. Il socio Francesco Saccone, 31 anni, con cui aveva passato la giornata, afferma che domenica Perazzone non era armato. L'ipotesi che l'assassino abbia abbattuto l'uomo con la «P. 38», gli abbia strappato l'arma eventualmente impugnata per difendersi e l'abbia finito con questa, è inficiata anche dal fatto che quando è stato ucciso, nella mano destra Stefano Perazzone aveva il fazzoletto. Ben difficilmente poteva tenere anche la pistola.

La polizia annette grande importanza a questo fatto. La rivoltella cal. 7,65 del morto infatti è scomparsa. Non è nella sua «850» coupé rossa, che ha regolarmente parcheggiato sotto casa. Non è nell'appartamento.

Stamattina, durante la perquisizione del magazzino di cancelleria di via Massena 49, dove il Perazzone aveva l'ufficio, non è stata trovata traccia dell'arma che era solito riporre (con due scatole di proiettili) nel cassetto di una scrivania.

Si cerca ora di stabilire il movente del delitto. E' certo che chi ha teso l'agguato, conosceva molto bene le abitudini della vittima. Sapeva che sarebbe rientrato da solo, a tarda ora. Sapeva che poteva sorprenderlo senza il timore di avere testimoni, perché via Guido Reni dopo la [illegible] è [illegible] sempre completamente deserta.

La personalità della vittima è piuttosto complessa e permette ogni tipo di congettura. Il movente può essere indifferentemente gelosia, interesse, loschi traffici. Sposato e padre di due bimbi, l'imprenditore aveva molte avventure galanti e trascorreva buona parte delle sue notti nei night. Gli affari non gli andavano bene: si sta cercando di mettere ordine in un vorticoso giro di cambiali. Inoltre aveva in corso «trattative» con affaristi stranieri ed era in procinto di partire per la Cecoslovacchia.

Ieri è stata interrogata a lungo la moglie Elsa Coggiola, 21 anni, che senza [illegible] termini ha detto: *«Ero una serva in casa mia, lui picchiava me ed i bimbi».* Poi è stata la volta del socio Francesco Saccone che ha raccontato la giornata trascorsa con la vittima ed ha dichiarato di averla lasciata verso la mezzanotte. Egli è ancora trattenuto in Questura come «testimone indispensabile». E' attraverso il suo racconto e quello delle altre persone vicine all'ucciso che la polizia cerca di far luce sul mistero.

"Per lui ero una serva,,

La moglie Elsa Coggiola: «Se protestavo mi picchiava»

ELSA COGGIOLA, la moglie trascurata, avvilita, tradita: *«A mezzogiorno Francesco Saccone e la moglie Santina sono venuti a mangiare da noi. Stefano doveva parlare anche di affari con il Saccone, erano soci nell'officina di autoriparazioni che questi possiede in via Massena 51 e intendevano aprirne un'altra di autodemolizioni ad Orbassano. E' stata una giornata normale, verso le quattro del pomeriggio sono usciti dicendo che andavano al cinema».*

La donna non trova strano che il marito non sia più rincasato. Accadeva spesso. Elsa Coggiola dice che soltanto alle sette della mattina seguente si è preoccupata. Affacciandosi alla finestra ha visto l'auto del marito parcheggiata in strada, ha notato la gente intorno al corpo steso ed ha telefonato alla moglie del Saccone: *«Mio marito non è rientrato, ma c'è la sua auto e vedo un corpo nel giardino. Ho come un presentimento, non ho il coraggio di scendere per andare a vedere».*

Il socio carrozziere

Francesco Saccone era socio della vittima nella carrozzeria

FRANCESCO SACCONE, da Palermo, il socio della vittima, trattenuto come «teste indispensabile». Abita in via Giovanni da Verazzano 50, è sposato con Santina Musso ed ha anch'egli due figli. Non ha precedenti penali, anche il suo menage famigliare è improntato ad un'estrema liberalità. E' «abbagliato» dalla personalità del socio, che lo fa partecipe della sua vita brillante e delle sue avventure.

«Siamo andati al cinema, perché era presto ed alle sette [illegible] appuntamento con la maestra Germana Magnone, 21 anni, ex amica di Stefano. Solo recentemente lei aveva scoperto che lui era sposato e non voleva più vederlo. Io l'ho accompagnato, perché Stefano sperava di fare la pace. Con noi, per non creare una situazione imbarazzante, è venuta anche la mia segretaria, Marie Claire Costa, 24 anni. Siamo andati a cenare al "Marinella" presso la Mole e siamo usciti verso mezzanotte. Abbiamo raggiunto il "Tropicana" in corso Mediterraneo, davanti al quale Stefano aveva lasciato la propria auto. Qui ci siamo separati».

L'uomo afferma di aver riaccompagnato la propria segretaria Marie Claire Costa alla sua casa di via Monfalcone 118 e di essere rientrato verso la 1,45. La moglie conferma: *«L'ho sentito entrare in casa, ho guardato istintivamente la sveglia sul comodino: non erano ancora le due».*

Lo aveva creduto scapolo

Germana Magnone: «Mi ha lasciata in via Sacchi»

GERMANA MAGNONE, la maestra innamorata di Stefano Perazzone, l'aveva conosciuto cinque o sei mesi fa. Un incidente di poco conto tra le loro due auto. L'uomo era stato galante: *«Ho una carrozzeria, non si preoccupi, riparo tutto gratis».* Telefonate, inviti a ballare ed a cena. Una storia come che l'imprenditore sosteneva brillantemente fingendo di essere scapolo. La maestra non aveva alcuna ragione per sospettare il contrario: il corteggiatore era libero a tutte le ore, non sembrava certo avere problemi familiari. Germana Magnone ha scoperto la verità solo una settimana fa.

«L'ho subito lasciato, gli ho detto che non intendevo rivederlo mai più. Lui mi ha tempestata di telefonate, è venuto a cercarmi a scuola e nelle sale da ballo che frequentavo con le amiche. Ho acconsentito all'incontro di domenica, perché Stefano l'aveva chiesto solo per darmi una spiegazione e doveva essere presente anche il suo amico Francesco Saccone. Abbiamo cenato, siamo andati a ricuperare la sua auto, quindi mi ha riaccompagnata a casa, in via Sacchi 54. Siamo rimasti a parlare seduti in macchina fino alla 1,45, poi ci siamo salutati perché Stefano doveva di nuovo incontrarsi con l'amico Saccone. Sono sicura dell'ora, perché Stefano non aveva l'orologio e l'ha domandata a me».

MARIE CLAIRE COSTA, segretaria di Francesco Saccone. Conferma la versione degli altri e aggiunge: *«Davanti al Tropicana, poco prima di separarci, Stefano Perazzone ha dato appuntamento al mio principale: vediamoci sotto casa mia verso le due, gli ha detto, così definiamo quell'affare. Il Saccone mi ha riaccompagnata e lasciata sotto casa verso la 1,30».*

STEFANO PERAZZONE, la vittima. Sotto la patina brillante e l'apparente sicurezza, nascondeva una certa insicurezza negli affari. Dice il suocero Elso Coggiola, [illegible] anni: *«Era uno scioperato, spendeva più soldi di quanto guadagnava. Ho venduto la mia casa di Vico Canavese per finanziare il suo commercio in cancelleria, è stato denaro al vento. L'azienda va a rotoli».*

Poco tempo fa il Perazzone aveva stipulato un'assicurazione sulla vita di 20 milioni per sé e la moglie.

La società con Francesco Saccone è stata provocata dal Perazzone proprio nel tentativo di salvarsi dal dissesto. Fino a che punto il carrozziere sapeva delle disastrose condizioni finanziarie del nuovo socio? Anche per questa ragione, stamattina la Squadra Mobile — durante il sopralluogo nella ditta «Office P» di via Massena — ha interrogato Ines Gilardi Vecchio, 25 anni, da Moncalieri, via Giusto 18, la segretaria che Stefano Perazzone aveva assunto nel maggio scorso proprio per curare i nuovi affari avviati.

Il dott. Montesano, capo della Mobile, che dirige le indagini, ha trattenuto Francesco Saccone soprattutto a causa delle testimonianze fornite dalla maestra Germana Magnone e dalla sua segretaria Marie Claire Costa e cioè che Stefano Perazzone aveva fissato un appuntamento con lui alle due di quella notte e proprio sotto casa, dov'è stato trovato il cadavere la mattina dopo. L'uomo nega le accuse, cita la testimonianza della moglie sull'ora del suo rientro e durante gli interrogatori. Quando perde la calma, grida: «Lasciatemi in pace, sono innocente».

Stamattina si è appreso che, sabato sera, al telefono la vittima aveva avuto un alterco violento con un creditore che sollecitava il saldo di una forte somma. Quest'uomo è ora ricercato in qualità di testimone.

Marie Claire Costa è segretaria di Francesco Saccone

È stato fulminato con due rivoltelle

La vittima, Stefano Perazzone, giaceva riversa nel giardino. Nella destra un fazzoletto

Servizio di
EMIO DONAGGIO
ALVARO GILI
COSIMO MANCINI

Prende a pugni la donna che rifiuta di dargli un bacio

E' un africano che vendeva tappeti - L'aggressione in una traversa di corso Unione Sovietica

Una donna è stata aggredita ieri sera da un venditore di tappeti nordafricano. Poco dopo le 20, Clelia Delle Assi vedova Tabone, 55 anni, via Labriola 3, percorreva via Ardigò diretta verso corso Unione Sovietica. La via non è molto illuminata, c'era solo un uomo che camminava lentamente.

Era uno dei tanti marocchini che girano la città vendendo tappeti. Quando la Delle Assi è stata a pochi passi, lo sconosciuto le ha rivolto la parola. In un incerto italiano, la donna non ha capito subito che cosa dicesse. Poi è trasecolata: il nordafricano le chiedeva un bacio. Clelia Delle Assi si è indignata: lo ha respinto in malo modo, gridando «Vada via subito, se no chiamo gente».

L'uomo si è infuriato; urlando a sua volta l'ha colpita con un pugno al viso e con un calcio e se ne è andato di corsa. E' arrivata gente, la donna è stata accompagnata al Mauriziano: tre giorni di prognosi.

Due incappucciati con pistola e mitra rapinano un benzinaio

A Romano Canavese - Hanno strappato i fili del telefono e sono fuggiti con 200 mila lire

Due banditi armati di pistola e mitra con il volto nascosto da un cappuccio hanno rapinato questa notte l'addetto ad un distributore di benzina di Romano Canavese. Dopo essersi impossessati dell'incasso, circa 200 mila lire, hanno strappato i fili del telefono e sono fuggiti su una «600».

E' avvenuto verso le 2,30 di questa notte in via Castellamonte, alla periferia di Romano Canavese al distributore della «Fina» gestito da Dina Romano. La notte il chiosco è sempre aperto ed affidato a Vito Polo, un giovane immigrato veneto, che abita con la famiglia in una casa attigua al distributore.

«Ero ancora in piedi — ha raccontato il giovane al maresciallo Deffi, comandante la stazione dei carabinieri di Strambino — quando ho sentito una vettura fermarsi alla pompa. Sono uscito. Faceva molto freddo e c'era la nebbia. E' per questo che quando ho visto due uomini scendere da una 600 con i volti coperti non ci ho fatto caso. Poi mi sono reso conto che erano incappucciati e che in mano stringevano una pistola e mi sembra anche un mitra. Mi hanno intimato di non fiatare se non volevo morire e mi hanno spinto nel chiosco. Mentre ero con la faccia al muro e le mani alzate li ho sentiti rovistare nei cassetti della scrivania. Si sono presi tutti i soldi che hanno trovato, circa 200 mila lire. Hanno strappato i fili del telefono e dopo avermi ancora minacciato per non farmi parlare sono fuggiti.

«La loro "600" si è allontanata in direzione di Torino. Non ho potuto vederli in faccia, ma dalla voce ho capito che erano molto giovani, sui vent'anni. Tutte e due sono di statura media, un metro e settanta al massimo».

Bruciano i registri in una scuola media

Stanotte alla Perotti di via Revello - I vandali sono entrati anche nell'attigua elementare Casati e hanno messo tutto a soqquadro

I registri di classe della succursale della Scuola media Perotti, in via Revello 8 (borgo San Paolo) sono stati bruciati stanotte. Alcuni vandali sono entrati da una finestra al piano terreno: hanno alzato la saracinesca e forzato il vetro. Nella sala dei professori hanno radunato i registri sul pavimento e li hanno bruciati. Proprio oggi, nella sede principale di corso Racconigi, dovevano svolgersi gli scrutini quadrimestrali.

I professori li faranno regolarmente.

L'incursione è proseguita nelle classi: sono stati stracciati alcuni grembiuli, molti locali messi a soqquadro. In un ripostiglio i vandali hanno trovato una lima e con questa hanno rotto i vetri dell'adiacente scuola elementare Casati: anche qui tutto in disordine, ma non sembra che sia sparito nulla. I registri non sono stati toccati.

Nel cortile era parcheggiata l'auto di un bidello, che ha anche mansioni di custode: hanno rotto tutti i vetri senza che il proprietario, che dormiva in un locale della scuola, sentisse nulla.

Gli allievi dell'istituto agrario chiedono una nuova sede

I 306 allievi del Civico Istituto Tecnico Agrario hanno disertato stamane le lezioni per una manifestazione di protesta in piazza Castello. E' la seconda volta che gli studenti ricorrono a questa forma di protesta per richiamare l'attenzione sui loro problemi. Chiedono una sede per il loro Istituto, da anni ospitato in locali affittati al Bonafous di Lucento. Quest'ultima scuola dovrà essere presto demolita e finora, dicono gli studenti, non si è fatto nulla per trovare un'altra sede al Tecnico Agrario.

I laboratori e alcune aule sono in cattive condizioni e assolutamente insufficienti, tanto da costringere gli allievi a turni con disagio dei molti giovani che risiedono fuori città. Giovedì una delegazione di studenti è stata ricevuta dal sindaco, cui è stato chiesto di adattare a nuova sede del Civico Istituto Tecnico Agrario un edificio di via Allesano che è già di proprietà della scuola.

Secondo i piani comunali, tuttavia, sull'area di via Allesano dovrebbe sorgere la nuova sede dell'Ospedale Amedeo di Savoia per malattie infettive.

In sciopero le infermiere degli enti previdenziali

Le infermiere professionali dipendenti da tutti gli enti previdenziali sono in sciopero da oggi sino al 12 gennaio. Chiedono il riassetto delle carriere con il passaggio a ruolo ed il pagamento di una indennità per i rischi legati alla loro professione.

Alla Pro Cultura, via Cernaia 11, domani alle 17,30 Mario Gozzini per la rubrica «I libri e noi» (incontri con gli editori) presenterà la «Enciclopedia delle religioni» della Casa Vallecchi.

Per la vertenza all'Eti e la crisi economica

Sciopero generale in Val Susa treni dirottati, strade bloccate

Alla protesta aderiscono tutte le categorie - Abbassate le saracinesche dei negozi, chiuse le banche, gli uffici pubblici, le scuole Cortei di dimostranti impediscono il traffico verso la frontiera - Domani analoga manifestazione nel Canavese, giovedì in Val di Lanzo

Dalle 6 di stamane tutta la Valle di Susa è ferma: le industrie, gli uffici pubblici, le poste, i negozi e le scuole sono chiusi. In tutti i maggiori centri della valle (Susa, Bussoleno, Condove, S. Antonino, S. Ambrogio, Almese, Avigliana ecc.) le saracinesche sono abbassate e la circolazione per le strade è scarsa. Due blocchi stradali si sono avuti nella mattinata, uno a Borgone davanti allo stabilimento Eti, durato un'ora, ed un altro a S. Antonino di Susa sulla statale 25 del Moncenisio, durato fino a mezzogiorno.

Parlamentari, amministratori locali e provinciali, sindaci della Valle si sono portati sui luoghi in cui gli operai hanno organizzato le manifestazioni di protesta dando la loro solidarietà. Un altro blocco è stato fatto alle 9 sulla statale 24 all'incrocio con S. Valeriano di Borgone, presso lo stabilimento Magnadyne. Anche qui non ci sono stati incidenti. Alcuni elementi di «Lotta continua» sono stati isolati dagli stessi operai. A S. Antonino di Susa nella sala consiliare si è svolta una riunione di sindaci ed amministratori, deputati e sindacalisti. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato.

L'ordine del giorno dice: *«Prendiamo atto, con soddisfazione, della manifestazione di oggi, che vede la Valle di Susa impegnata nello sciopero generale con la partecipazione completa di tutte le categorie. Per la situazione dell'Eti e della Magnadyne, chiediamo un piano di sviluppo che possa dare precise garanzie del mantenimento dei posti di lavoro per un migliore reddito di tutta la Valle di Susa e un migliore trattamento sul posto di lavoro.*

«In merito alla prevista soluzione Magnadyne e per la questione della chiusura dell'Eti — continua il comunicato — *chiediamo un piano di sviluppo preciso, che sia sotto controllo pubblico dei poteri locali e dei lavoratori, per mantenere i livelli occupazionali e creare altri posti di lavoro. Inoltre, si richiede un intervento pubblico sui vari problemi generali della Valle: scuola, sanità e sviluppo della montagna. Queste richieste devono essere portate all'attenzione del governo e di tutte le autorità provinciali e regionali, per i provvedimenti necessari allo sviluppo sociale, economico e industriale dei 37 Comuni della Valle».*

La linea ferroviaria Torino-Modane è rimasta completamente ferma. I treni locali da Porta Nuova fanno servizio solo fino ad Alpignano per lo sciopero indetto dai sindacati dei ferrovieri sulla linea Torino-Modane. Quelli diretti in Francia vengono deviati da Domodossola. Il traffico sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio è assai scarso per i posti di blocco.

La protesta della Valle di Susa verrà seguita domani da uno sciopero generale nel Canavese, giovedì in Val di Lanzo. I motivi sono identici: l'annunciata chiusura di tre stabilimenti Eti e la crisi economica.

g. d.

temperatura di oggi

massima +6,6
minima —2,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —1,4; ore 6 —2,6; press. 740,7; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta al mattino per nebbia; venti deboli; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +10,2; min. —3,0; med. +2,7.

Ancora sciopero nelle cliniche

Continua lo sciopero del personale medico delle cliniche universitarie. Sono al lavoro soltanto gli 44 sanitari precettati dal prefetto, dott. Salerno, «per fare fronte all'attualità del pericolo, per salvaguardare la sicurezza e l'ordine pubblico, ritenute l'urgenza e la pubblica necessità».

Ieri, primo giorno dell'agitazione, molte cliniche si sono trovate in difficoltà per la scarsezza del personale: i degenti delle cliniche sono «selezionati», si tratta cioè di casi difficili che necessitano di continua assistenza. I direttori di alcuni istituti hanno telegrafato alle autorità competenti perché si provveda al più presto alla precettazione di altri medici.

Oggi al mercato

Minimo e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza Benefica	Santa Rita	Vallette
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-350	200-250	180-200	150-200
cipolle gialle	100-120	140-180	120	120-150
spinaci	180-350	250-300	250-300	250-300
catalogna	100-180	150-180	120-150	100-180
broccoletti	160-180	150-180	200-250	160-180
cime di rapa	110-150	120-150	130	120-150
finocchi	100-150	130-200	120-180	150-180
carciofi Sard. (cad.)	20-50	40-60	25-40	70
patate	60-100	80-100	90-100	80-90
lattuga tosalata	—	200-250	250-300	300
cavolfiore defogliato	100-150	150-180	120-140	130-150
pere passacrassana	80-100	120-150	100-120	110-150
arance tarocchi	120-250	150-250	160-180	200-250
mandarini	100-220	180-250	150-170	[illegible]
mele golden	50-150	120-180	110-130	110-180
mele stark	80-150	120-150	110-120	110-150
mele renette	100-140	120-130	120-130	100-180
GRASSI:				
olio di oliva	[illegible]	600-800	670-750	550-780
olio di semi	320-400	350-400	350-450	300-400
burro	1400-1700	1500-1600	1600	1600
PESCE:				
muscolo	300-400	[illegible]	400	200-400
acciuga	250	250	[illegible]	250
sarda	450-600	—	400	—
alice	250-350	350	400	350

Mercati Generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 70-120 (70-105); cipolle gialle 55-60 (100); spinaci 140 (80-150); catalogna 65 (70); broccoletti 120 (110); cime di rapa 70 (70); finocchi 30-65 (30-75); carciofi Sardegna, caduno 20-30 (25); patate 45-52 (48-53); lattuga 120-140 (130-150); cavolfiori defogliati 130 (95); pere passacrassana 50-80 (50-80); arance tarocchi 90-165 (90-165); mandarini 105-260 (95-170); mele golden 60-130 (60-130); mele stark 60-135 (60-130); mele renette 80-95 (80-105).

Succo di pomodoro

In molti negozi è ancora in vendita la bottiglia da 485 grammi (peso netto) di succo di pomodoro della Cirio con uno sconto di 40 lire (180 anziché 220). E' molto indicato per i bambini e nelle diete. E' un dissetante.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

i lettori ci scrivono

Le Ferrovie rispondono ai pendolari

Il direttore del Compartimento di Torino delle Ferrovie dello Stato ci scrive:

«In calce alla lettera pubblicata il 3 corrente precisiamo quanto segue:

«L'orario dei treni locali è studiato in base alle esigenze delle masse di viaggiatori a carattere pendolare e locale e sulla scorta delle segnalazioni che pervengono dai vari Enti, sia con richieste singole, sia con proposte formulate nelle periodiche conferenze regionali.

«L'addensamento in alcuni periodi della giornata di treni locali è appunto dovuto alle diverse e particolari esigenze dei viaggiatori (afflusso al mattino verso i centri di lavoro, deflusso alla sera).

«E' vero che in determinate ore esistono dei vuoti d'orario. Tali intervalli, necessari ai tecnici dell'azienda per le normali operazioni di verifica e di manutenzione, sono stabiliti nei periodi in cui le correnti di traffico dei viaggiatori sono ridotte al minimo e non giustificano la circolazione di un convoglio.

«L'istituzione di un nuovo treno locale sulla linea Alessandria-Torino, in arrivo a Torino alle ore 12, potrebbe risultare utile ad una minoranza di utenti lo stesso potrebbe dirsi per il treno in partenza da Torino verso le ore 22; d'altra parte si è perplessi sulla loro effettiva necessità, dato che fino ad ora nelle varie conferenze regionali non sono state avanzate richieste del genere.

«Seri dubbi si hanno poi circa la consistenza della richiesta di un nuovo treno in partenza da Torino alle ore 2; infatti il treno 101 in partenza verso Alessandria alle ore 2,22 è frequentato mediamente da 20 viaggiatori nonostante fermi nei due maggiori centri della linea: Asti ed Alessandria.

«L'istituzione di treni con partenza ogni 60 minuti anche sulla linea Genova-Torino è stata già oggetto di attento esame. L'impostazione però di tale particolare servizio si è dovuta, per il momento, accantonare, non potendosi ancora disporre dei mezzi necessari.

«Per quanto riguarda la velocità media dei treni locali va precisato che essa è da mettersi in relazione al numero delle fermate intermedie: un treno con fermata in tutte le località intermedie distanti fra loro per lo più dai 3 ai 7 km, non può raggiungere velocità commerciali superiori a 50 km/ora».

ing. Giorgio Petrucci

Il sangue alla testa

«Sono un amministratore di case e vi dico che assistere all'operazione della raccolta rifiuti fa venire il sangue alla testa. Sempre più spavaldi e sempre più "autonomi" gli addetti fanno il bello e il brutto tempo. Una carta in più ed è astruita la rampa; una scatola di cartone è una irregolarità: ogni scusa è buona per non vuotare il "famigerato bidone". Alle rimostranze, per bene che vada, la risposta è una sonora risata.

«Ora è nulla — dicono — fra poco dovrete lasciare tutti i sacchi, bene in fila e legati: niente più bidoni. Ma è dunque possibile che si arrivi a tanto? Sono miliardi quelli che il Comune ha fatto spendere per ottemperare ad una precisa ordinanza per trasformare le canne di caduta libera in contenitori e silos con bidoni: ora non vanno più? Dopo, i sacchetti, allineati in fila e legati, stiamo pure certi che saremo noi a portarli sino all'automezzo».

Segue la firma

Un medico per lo sport

«Alla scuola "Gabrio Casati" l'infaticabile maestro signor Pozzuolo, oltre all'insegnamento che impartisce agli alunni di alcune classi elementari, dedica il resto della sua giornata a fare praticare a molti piccoli allievi svariati sport, tipo "pallacanestro", "pallavolo", "atletica leggera", ecc.

«Purtroppo tutti questi bambini mancano dell'assistenza di un medico il quale possa consigliare, secondo il fisico dei nostri piccoli, lo sport più adatto e tenerli sotto costante controllo medico. Questo è anche il desiderio del nostro maestro che vorrebbe, come noi, vedere i suoi allievi impegnati negli sport che meglio li irrobustiscono.

«Nella speranza che il nostro appello venga accolto, ringrazio e invio i più calorosi saluti».

Elda Biglioli

Ex calciatore con una gamba amputata si avvelena: morto

Aveva 44 anni, era stato nel «Torino» - Dopo un incidente di gioco aveva subito la mutilazione - Non si era più ripreso, ricorreva spesso a calmanti

Un ex calciatore del Torino, invalido per un incidente di gioco, si è ucciso stanotte in casa con una trentina di pastiglie di barbiturici. Non si è ancora stabilito con sicurezza se si tratta di suicidio o di una disgrazia. Già altre volte, per lenire il dolore a una gamba, aveva abusato in sedativi finendo gravissimo al Centro di rianimazione delle Molinette. Stamane non sono riusciti a salvarlo per un tragico errore.

Pierino Martinetto

Pierino Martinetto, 44 anni, faceva parte come riserva della squadra del Torino negli anni dei cinque scudetti consecutivi, dal '43 al '49. A vent'anni, quando già si parlava di lui come possibile titolare ebbe un grave incidente: un calcio alla gamba sinistra, la carriera troncata.

L'arto infortunato non si riprese più. I legamenti spezzati, la circolazione sanguigna difettosa lo hanno a poco a poco atrofizzato. Dopo qualche anno i medici hanno dovuto amputargli la gamba. Ma il dolore di Pierino Martinetto non è cessato. Rimasto solo con la madre vedova è andato ad abitare in corso Taranto 159/2. Per sopportare le fitte lancinanti ha incominciato a prendere pastiglie, poi a fare iniezioni di calmanti. Ha preso anche stupefacenti.

Stamane la madre quando si è svegliata l'ha trovato rantolante. Sul comodino tre o quattro flaconi vuoti di sedativi. La donna ha telefonato alla Croce Rossa, ma nell'affanno ha sbagliato il numero: corso Taranto 152 anziché 159. I barellieri hanno perso così parecchi minuti nel cercare la vera abitazione. E quando sono arrivati il Martinetto era già morto.

Ladri a Giaveno rubano pneumatici

I ladri sono entrati la scorsa notte nel negozio della società Galdo & Lussiana, in viale Regina Elena 33, e hanno rubato pneumatici per auto di tipi vari, per un importo complessivo di 800 mila lire. Sono entrati forzando una porta posteriore del negozio che è stato aperto in un condominio ancora in corso di costruzione.

Le mostre d'arte a Torino

Struggente e disperata bellezza delle sculture di Augusto Perez

A poco più di tre anni dalla sua ultima «personale» allestitagli dai dott. Tazzoli alla «Galatea», Augusto Perez (nato a Messina nel 1929, ma cresciuto a Napoli) è ritornato a Torino, questa volta con 14 sculture. Comprendono bronzi di dimensioni anche notevoli cui le sale della Promotrice, al Valentino, offrono lo spazio loro necessario, perché si rivelino con quella evidenza che stupendamente è valorizzata da Ugo Mulas nelle fotografie utilizzate per l'ottimo catalogo.

Vi figurano un po' tutti i temi attraverso i quali, dal 1963 in qua, l'artista è venuto delineando il singolarissimo suo mondo. Apollo, Demitizzazione del '64, Luigi XIV, lo stupendo Grande Narciso del '66, ed ancora l'Apollo del '67 con coccio Ragazzo che apre la porta, il lacerante dramma di Dafne che riaffiora nella Grande Sfinge come nel Grande Centauro, entrambi dell'anno scorso, cui appartengono anche Interno e Ragazzo che scende una scala: quasi un'erma diroccata, questo, capace tuttavia, di recare ancora l'eco d'un pensiero di Boccioni.

Sono figure emblematiche, ma profondamente e dolorosamente umanizzate, che nulla perdono del loro senso mitico, nello stratificarsi di elementi fantastici e di realtà che si manifesta in una tensione ambigua, tutta macerazione e lacerazioni, struggimenti e disperazione. Non c'è immagine di Perez che non giunga a far sentire il ricordo d'un antico classicismo, d'una gloria non meno caduca della bellezza e della carnale materia rappresentata nella sua più trepida crudeltà, oggetto di ferite profonde, realizzando quasi una regressione della forma nei ribollimenti materici dell'informale.

D'altra parte, non si fa difficoltà a percepire quale desolata tenerezza Perez profonda in queste sculture dove si misurano non soltanto l'originale suo talento di artista, ma anche l'inquieto spirito dell'uomo, la carica nostalgica con cui vagheggia ancora il sogno d'una antica, sublime bellezza, ma insieme la coscienza di una condizione esistenziale cui è forse inutile cercare rimedi, facendo parte dell'umano destino.

* *

Nelle stesse sale, per la prima volta a Torino, le vaste tele di Gilles Aillaud nato a Parigi nel 1928. Modernamente «tagliate», piene di luce, sembrano offrire non più che la sequenza d'una serie di inquadrature d'uno zoo, con le sue foche e gli ippopotami, i serpenti e gli orsi, bianchi e neri, i leoni in gabbia e i formichieri, l'orang-outan, il puma e i serpenti, ritratti entro le loro gabbie, dietro robuste sbarre o lo spessore d'un cristallo. Ci si accorge però quasi subito come dietro quello stile da reportage fotografico, ogni animale è un personaggio: protagonista silenzioso e composto, a suo modo interprete d'una vicenda (la sua vita dietro le sbarre o i recinti più o meno "vasti) non priva d'un senso di allegorica alienazione.

L'opera di Aillaud potrebbe definirsi quindi, per usare parole scritte nella prefazione del catalogo da Michel Sager, «una violenza senza grido», i suoi animali, che «non [illegible] nè dei mostri nè degli dei», ne hanno tuttavia l'inquietante bellezza, calati come sono nel magico cerchio d'una realtà dipinta con distacco quasi sorrumano, quasi rifiutando le molteplici esperienze della cultura contemporanea, ma per il solo fatto che quelle immagini in presa diretta coincidono con gli apporti del suo stile e del momento nel quale esse si inseriscono in una visione figurale dei giorni nostri.

* *

Alla galleria «Viotti» (v. Viotti 5) espone Franca Reinella cui Albino Galvano riconosce «la vocazione genuina dell'artista». E' una giovane biellese che può dirsi autodidatta, pur avendo per breve tempo frequentato qualche studio di artista. Nel gorgo un po' misterioso delle sue pagine pittoriche ella lascia affiorare con acuta sensibilità le più fluide immagini di fondi marini e di cosmiche spazialità in un linguaggio «informale» dove di tanto in tanto qualche addensamento cromatico basta a sostenere una motivazione raffigurativa.

L'impennata d'un cavallo o la più meditata formazione in cui si delinea un nudo, sembrano compendiare in questi casi il senso dei fantasmi colorati cui altrove la pittrice s'abbandona quasi senza freno, con un gesto che può persino assumere il senso di un'intima liberazione.

* *

Pinella Gramola, che ha fatto sua la colorita festosità di Mario Micheletti, suo maestro, ha esposto alla galleria «La Conchiglia» (c. Garibaldi 251), invitando a presentarsi con lei una sua amica francese, José Astrié, nata a Grenoble dove frequentò l'Accademia di Belle Arti, per stabilirsi poi a Marsiglia.

L'Astrié è pittrice di spiagge, paesaggi mediterranei, colmi di luce, delineati con un rigore che non ignora la gentilezza del tratto. Più fuse intonazioni cromatiche caratterizzano i dipinti della Gramola, impostati su quei gialli, bianchi e celesti, che quasi intesse i suoi ritratti di bambini e i paesaggi, per molti tra i più graditi, in una sorta di stato impressionismo.

MILANO — *Presentato da Michel Tapié, Mario Becchis espone in questi giorni al Centro Rizzoli (galleria Vittorio Emanuele). Tapié sottolinea la suggestione dei mezzi cui l'artista torinese ha dato vita: una realtà «incantevole» nella quale chi ama l'arte riesce a ritrovarsi nella misura in cui è disposto a perdervisi.*

ROMA — *Nella rassegna di pittura «Omaggio a Van Gogh» organizzata per tutti dall'Accademia «G. Marconi», al torinese Carlo Sismonda è stata conferita la «grande medaglia d'oro», quarto riconoscimento ottenuto in pochi mesi dopo una medaglia d'oro ottenuta in una mostra d'arte sacra, il primo premio assegnatogli alla galleria «Teleuropa» per Fiori e nature morte, e la medaglia aurea per la sua partecipazione alla Mostra collettiva del piccolo formato.*

Angelo Dragone

I consigli dell'assicuratore

Bisogna precisare sulla polizza se l'auto è a gas

Ho trasformato l'automobile a gas, per motivi di economia; ma ora ho il dubbio che la compagnia non accetti le polizza di assicurazione contro l'incendio. Come devo regolarmi?

Cordiali saluti.

Adolfo Crivellar

— Per sua fortuna, il gas liquido (o meglio GPL, cioè gas di petrolio liquefatto) per autotrazione non è particolarmente pericoloso e tutte le compagnie di assicurazione non fanno difficoltà quando si usa tale tipo di carburante. Pensi che negli Stati Uniti esistono veicoli, in particolare taxi, che usano solo GPL e non hanno più impianto a benzina per motivi di sicurezza.

E' ovvio che ci sono dei pericoli in caso di imprudenza, mancanza di manutenzione; ma qualsiasi carburante li comporta. Gli impianti a GPL devono essere sottoposti alle prove di collaudo all'Ispettorato della Motorizzazione. E' però consigliabile, anche se sembra discutibile che possa esistere un aggravamento di rischio (a rigore non se ne può parlare perché non ci è un maggior premio per il GPL), che, a scanso di qualsiasi possibile controversia, nella stipulazione della polizza incendio o in una successiva appendice, venga espressamente menzionato il fatto che il veicolo funziona a gas, come di solito appunto si fa.

A nostro parere, qualche contestazione potrebbe invece sorgere nel caso in cui fosse installato un impianto non collaudato potendosi presumere che non abbia tutte le garanzie di sicurezza che sono richieste dalla legge per l'uso su auto di questo carburante che, per la sua stessa natura, richiede recipienti e tubature che resistano ad una certa pressione.

Giuseppe Alberti

il medico della famiglia

Colpevoli due virus dell'epatite acuta

La sig. F. F. (Torino) ci scrive:

«Pare che mio nipote si sia ammalato di epatite virale. Come avviene il contagio di questa malattia? Quali sono i primi sintomi? Come si cura?».

— Da studi recenti si è visto che due virus, molto simili, danno luogo a due forme di epatite acuta: epidemica e da siero. Le due forme si distinguono praticamente solo per la modalità di trasmissione, poiché il decorso della malattia, una volta in atto, è eguale. L'epatite da siero la si contrae curandosi: infatti l'unica possibilità di contagio è rappresentata da punture con aghi infetti. Mentre attraverso l'ingestione di cibi contaminati si contrae la forma epidemica.

L'epatite virale inizia con affezioni delle prime vie respiratorie, ossia raffreddore o mal di gola, spesso accompagnati da febbre. I sintomi più significativi compaiono in un secondo tempo. Il lavoro pesa sempre di più e si mangia sempre meno, finché si fa la grande scoperta: si sta diventando gialli. In genere la prima spia è rappresentata dagli occhi: sul bianco della sclera il pigmento che si deposita spicca in modo particolare. Tuttavia esiste anche un decorso di questa malattia in cui la colorazione gialla della cute è assente.

Per quanto riguarda il rischio di contrarre l'epatite virale trattando con un malato, si può dire che non è tanto pericoloso il contatto diretto quanto la manipolazione delle sue lenzuola e dei suoi indumenti sporchi.

La cura non è specifica, cioè manca un farmaco specifico e potente che la blocchi; perciò bisogna ricorrere al riposo e ad una dieta appropriata per far sì che l'organismo, con i suoi meccanismi di difesa, sia in grado di superare la malattia.

*

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: trattandosi di giorno d'eclisse (lunare) è sconsigliabile dare l'avvio a nuove iniziative. Concludete con calma quelle già in corso. *Sentimenti*: evitate le persone di umore capriccioso. Liete notizie, gioie in amore. *Salute*: con le dovute precauzioni è abbastanza soddisfacente.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: se riuscite a dominare gli stimoli emotivi, specie se agite non da soli, avete la probabilità di conseguire risultati brillanti. *Sentimenti*: cercate di conservare l'armonia e l'equilibrio in casa. Parlate poco. *Salute*: il sistema cardiocircolatorio è notevolmente sensibilizzato.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: occupatevi soltanto di quelli che hanno una minima importanza. Non è la giornata adatta per chiedere favori. Ritirarsi. *Sentimenti*: non date occasione di rimproveri da parte della persona amata. Fedeltà. *Salute*: assicuratevi una buona digestione con digiuno serale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: le previsioni sono poco incoraggianti e quindi accettate le contrarietà di origine fatale e perciò quasi ineluttabili. Pazienza. *Sentimenti*: pericolo di malintesi in famiglia dove spira un'aria di tempesta. *Salute*: stanchezza, azione devitalizzante lunare, più riposo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: occorre trattarli con la massima calma riflettendo prima di prendere una decisione. Oggi i passi falsi diventano irreparabili. *Sentimenti*: il clima affettivo è soggetto a mutamenti improvvisi. Siperasi sognare. *Salute*: minacciata l'integrità fisica da incidenti. Autocontrollo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: la Luna piena favorisce il regolamento di una pendenza finanziaria, e nella quale avete impegnato beni immobili. Successo. *Sentimenti*: sappiate agire in modo da conservare rapporti cordiali con tutti. *Salute*: preservatela dal freddo e dall'umidità.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: se operate con altri è il momento di non irrigidirsi nei propri giudizi, ma di fare qualche concessione anche ai soci. *Sentimenti*: saprete parlare alla persona amata in tono dolce e persuasivo. *Salute*: premunitevi dalle correnti d'aria. Tendenza ai reumi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: se vi riesce rimandatene il più possibile perché il cielo è molto ostile e lascia prevedere complicazioni e riveesi gravi. *Sentimenti*: atmosfera estremamente tesa nei rapporti con le persone care. Prudenza. *Salute*: non viaggiate in auto e in aereo. Reni da sorvegliare.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari*: involontariamente gli altri vi suggeriranno idee vantaggiose, tocca a voi saperle sviluppare. Non disperdete le energie. *Sentimenti*: inclinano all'esaltazione, che non aiuta certo l'armonia domestica. *Salute*: i nervi saranno sottoposti a durissime prove.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: escludete dal programma odierno le operazioni finanziarie che rischiano di essere colpite da influssi rovinosi. Cautela. *Sentimenti*: è un settore su cui si riverberano riflessi astrali propulsivi. *Salute*: pasti leggeri, alimentazione secondo le prescrizioni dietetiche.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: vi stanno attorno falsi amici che vorrebbero trascinarvi in qualche speculazione rovinosa. Diffidate di tutti, state fermi. *Sentimenti*: situazione vacillante nell'ambito familiare. Comportatevi con dolcezza. *Salute*: è colpita da influssi devitalizzanti. Non esponetevi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: alcuni si concluderanno secondo i vostri desideri. Limitatevi nelle aspirazioni, ricordate che il meglio è sempre nemico del bene. *Sentimenti*: l'impazienza nelle questioni della vita privata guasta una intesa. *Salute*: aumentate gl'intervalli di riposo per non esaurirvi.

RANIERI CON "BUBU" AL CARIGNANO

La Piccolo e Massimo Ranieri si propongono in « Bubu » di Bolognini come la coppia giovane degli Anni 10

Ottavia Piccolo e Massimo Ranieri intervengono stasera all'anteprima di « Bubu » al Carignano. Allo spettacolo prende parte l'intera « troupe » con il regista Bolognini e lo sceneggiatore Testori, che hanno trasferito sullo schermo l'amara vicenda di Pierre e Berthe che — nel libro di Philippe, soggetto della pellicola — vedono drammaticamente sfumare il loro amore.

« Bubu », che ripresenta la fortunata copia dei « Metello », è proiettato in una serata a favore del Centro Tutela Minori di Torino. Prenotazioni dei biglietti presso il C.T.M., via Massena 20, Telef. 531.973 e 533.612.

Altri interpreti di « Bubu », in programma la settimana prossima al Cristallo, sono Luigi Proietti e l'esordiente Toni Falsi. Essi impersonano due sfruttatori, le loro parti da duri sono in totale contrasto con la coppia Ranieri-Piccolo.

Una "Festa repubblicana" con il Teatro delle Dieci

Questa sera a Torino tre prime teatrali

Le tre prime teatrali della settimana torinese sono tutte in programma stasera.

All'Alfieri debutta la compagnia Paolo Stoppa - Enrico M. Salerno con « Giochi di ragazzi », commedia drammatica di Robert Marasco, allestita da Garinei e Giovannini, ottavo spettacolo in abbonamento nel cartellone dello Stabile. All'Unione culturale Cosimo Cinieri presenta « Allelujah requiem » basata sull'opera di Edgar A. Poe (domani e mercoledì recite libere anche ai non soci). Al Teatro delle Dieci presso il Ridotto del Romano Gian Renzo Morteo ripropone la « Festa repubblicana » recentemente sospesa per un malore dell'interprete Walter Cassani, ora sostituito da Roberto Gho.

Il Teatro delle Dieci apre così la sua tredicesima stagione con un « collage » di testi giacobini che comprendono, oltre alla festa vera e propria, un pranzo patriottico e la rappresentazione del « Feudatario punito ».

E' morto Harry Roy musicista degli Anni 30

Londra, martedì sera.

Harry Roy, uno dei più noti clarinettisti e direttori d'orchestra inglesi degli Anni Trenta, è morto a Londra a 69 anni. Notissimo sia per la sua musica sia per avere sposato la figlia di Sir Charles Wyner Brooke, il « Rajah bianco di Sarawak » (matrimonio finito col divorzio nel 1947), Roy aveva tentato dopo la guerra di ritrovare la popolarità di un tempo. Non aveva riconquistato la gloria di quando, col suo complesso del « Tiger Ragamuffins », era il musicista preferito dell'aristocrazia e della buona società inglese e straniera.

(Ansa)

André Malraux, scrivendo la prefazione del libro di Manès Sperber « Une larme dans l'Océan », sottolineava il carattere cinematografico del racconto. Da questo libro il regista Henri Glaeser trarrà un film, che sarà girato in Alsazia.

concerti

I russi con un jugoslavo

Stasera al Conservatorio il pianista Ranko Tudor per il Centro Culturale Fiat

Il pianista jugoslavo Ranko Tudor esegue questa sera al Conservatorio, per il Centro Culturale Fiat, « Les contes de la vieille grand'mère » e dieci « Visioni fuggitive » di Prokofiev, « Preludi » di Sciostakovic, « Terza sonata » di Bjelinski, « Les danses balcaniques » di Tajchevich e composizioni di Chopin.

Ranko Tudor, nato a Split (Jugoslavia) è noto per una pregevole attività concertistica, svolta in varie regioni dell'Europa orientale e occidentale. Presentandosi questa sera per la prima volta nella nostra città in un concerto organizzato dal Centro Culturale Fiat, egli esegue un programma che si inizia con musiche di due insigni autori russi moderni: Prokofiev e Sciostakovic.

Del primo (1891-1953) presenta i quattro *Contes de la vieille grand' mère* op. 31 (1918) e dieci delle venti *Visions fugitives* op. 22 (1917): composizioni giovanili, semplici e chiare, lontane dalla complessità armonica e tecnica delle successive ardite e possenti realizzazioni pianistiche (« Concerti » e « Sonate »), ma che in alcune *Visions* già recano indicazioni (« Pittoresco », « Ridicolosamente », « Feroce », « Poetico », « Lento irrealmente ») tipiche dei suoi personali atteggiamenti stilistici e spirituali.

Nell'immensa produzione (teatrale, sinfonica e da camera) del pietroburghese Dmitri Sciostakovic (1906) vi sono due interi cicli di ventiquattro *Preludi* per pianoforte di notevole interesse musicale e di cui ci darà saggi il pianista Tudor. Come novità egli ci farà ascoltare la *Terza sonata* (in tre tempi) di Bjelinsky e tre *Danses balcaniques* di Tajchevich; e chiuderà infine la serata con tre poetici *Studi* (in la bem. magg., in do diesis min. e in do min.) e con il melodioso *Notturno* in re bem. magg. di Chopin.

l. c.

Al Feeling Club (via Gaudenzio Ferraris 5) stasera, alle 21,15, la Compagnia « Gruppo Teatro 2 » di Torino presenterà lo spettacolo « Guerra, guerra d'amore », ideato e diretto da Pier Giuseppe Corrado, con testi che vanno da Catullo a Prévert da Pavese a Brecht; con la partecipazione degli attori Letizia Garigliо, Lino Totaro, Pier Giuseppe Corrado.

« Note Piemontesi » promuove per domenica alle 9,30 al Teatro Gobetti, via Rossini 8, un incontro sui problemi di Torino e del Piemonte con l'intervento dell'on. Gian Aldo Arnaud, Elio Borgogno, Giovanni Picco, Anna Maria Vietti, Sergio Vinciguerra.

In un film di Damiani con FRANCO NERO

Marilù Tolo contro la mafia

nostro servizio

PALERMO, martedì sera.

La mafia fa cassetta? Dopo « Il giorno della civetta » e « La moglie più bella » Damiano Damiani è tornato a Palermo per un altro film ambientato in Sicilia: è « Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica ».

Il titolo indica i termini della vicenda: la contrapposizione e lo scontro tra due uomini, due modi diversi di intendere e di indagare sulla stessa realtà. La vicenda è collocata nella Palermo contemporanea del boom edilizio, « terreno di esercitazione — dice il regista — per le nuove leve del fenomeno mafioso ».

Uno degli episodi più drammatici del film è la ricostruzione del tragico fatto di sangue che occupò le prime pagine dei giornali un anno fa: la strage di via Lazio in cui cinque uomini persero la vita per un attentato negli uffici di un noto costruttore edilizio palermitano. « L'episodio — ha commentato Damiani — presenta alcuni aspetti misteriosi, si ignorano ancora i volti di quasi tutti i "killers", ma non è difficile supporre che la chiave della strage sia da ricercarsi in un regolamento di conti tra gruppi mafiosi nel "giro dei mattoni" ».

Marilù Tolo drammatica a fianco di Franco Nero nel « Colloquio » di Damiani

In « Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica » il discorso si fa più ampio.

Protagonista, nelle vesti di un giovane magistrato, è Franco Nero, che già aveva interpretato il film di Damiani « Il giorno della civetta »; all'attore americano Martin Balsam — premio Oscar 1966 — è affidato il personaggio del commissario Bonavia, mentre l'unico ruolo femminile — quello di Serena Li Puma, una donna braccata dai mafiosi perché è una testimone pericolosa — è retto da Marilù Tolo.

g. b.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Maestri d'oggi.
DANTESCA: M. Avati «maniera nera».
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): Ermanno Zamboni.
GALLERIA CARLO ALBERTO (12, tel. 541.585): Pittura in Piemonte 1950-1945.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Giovanni Macciotta pitt. Or.: 10-13, 16-20.
HILTON (v. Arcivescovado 27, t. 531.938): Personale di Mimi Schiaroni.
LA BUSSOLA (v. Po 9): omaggio a Mattia (dipinti, disegni, incisioni). Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Grafica di Orfeo Tamburi.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): espone Romano Parmeggiani.
TORRE (Acc. Alb. 5 bis, tel. 877.857): Carmi, Ceroli, Pozzati, Ratoosi, Trubiani. Disegni orig., incis. grafiche ined.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Franco Rebella.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Pers. E. Dmytryk « L'uomo che non sapeva amare » G. Peppard, C. Baker (St. Uniti, 1966, col. film, 130'). V. 14

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Vedi Apollo e poi Wolfe

PRIMO CANALE: il rientro dalla Luna degli astronauti americani - Anticipato il « poliziesco » con Buazzelli
SECONDO CANALE: « C'era una volta » di Riccardo Fellini e Gigi Ghirotti - Un telefilm presentato da Olivier

L'ultima parte, quella conclusiva, dell'impresa dell'Apollo 14 cioè il rientro della capsula spaziale nell'atmosfera ed il suo ammaraggio nell'Oceano Pacifico, ripresa dalle telecamere e ritrasmessa fino a noi, è indubbiamente lo spettacolo che distanzia di gran lunga, per attrattiva ed emozioni, tutti gli altri della serata. Vedremo queste immagini eccezionali (abbastanza da non far rimpiangere quelle banali che perdiamo, anzi che non perdiamo affatto, perché sono sempre buone un'altra volta) tra le 21,45 e le 23 sul Primo Canale.

* *

Anticipata alle 20,55 per evitare ogni sovrapposizione tra l'artificiosa tensione del « giallo » e quella ben più autentica del grande cimento tra l'uomo e le forze della natura, vedremo, la seconda parte del poliziesco La bella bugiarda che ha riaperto, domenica un nuovo ciclo dedicato a Nero Wolfe il celebre « detective » pletorico, ingrugnato e pantofolaio, nutrito di manicaretti, d'orchidee e di logica cartesiana inventato dallo scrittore Rex Stout.

La coppia Tino Buazzelli-Paolo Ferrari, collaudatissima in un abbinamento che risale ormai a tre anni fa, è tornata a dilettare gli amatori di enigmi e di cucina francese (settore quest'ultimo sempre di dominio di Pupo De Luca, nella parte del cuoco Fritz Brenner) in questa storia, non priva di risvolti umoristici, al centro della quale è la bella attrice Gianna Serra che indossa disinvoltamente gli stravaganti modelli (assortiti con non meno stravaganti acconciature) della falsa « cover-girl » newyorkese Susan Mc Leod.

La prima puntata ha messo tutti i pezzi sulla scacchiera, dalla nera pedina rappresentata dal cadavere di Ken Faber, il più accanito tra i pretendenti della graziosa fotomodella (esaltato al punto da dare ad intendere, per guadagnare la partita, d'aspettare un figlio da lei) assassinato in un vicolo buio, sul retro d'un ristorante per buongustai, a quelle bianche, almeno in apparenza, dei suoi più diretti antagonisti: il « couturier » Carl Heyalt (Giacomo Piperno), il fotografo di moda Max Maslow (Mario Carra) e l'agente pubblicitario Peter Jay (Marino Masè). Questi tre corteggiatori, per il momento, non li si è che intravisti un attimo nel « boudoir » dell'eccentrica e menzognera Susan proprio mentre questa spergiurava al telefono di non sapere dove rintracciarli: il quarto è, come si sa, il tanilosetto Archie Goodwin, aiutante in prima di Nero Wolfe, già finito in cella come indiziato numero uno e poi rilasciato su cauzione, pagata rassegnatamente dal principale, stretto di mano sì, ma non al punto da privarsi d'un così insostituibile collaboratore.

* *

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15, dall'inchiesta C'era una volta, dedicata ai rapporti tra la fiaba ed il mondo dei bambini che il regista Riccardo Fellini, fratello di Federico, ha realizzato su testo di Gigi Ghirotti.

La necessità psicologica della favola per la formazione affettiva del bambino sarà sottolineata dallo psicologo Mario Rossi.

* *

Alle 22,15 va in onda Mary e i bugiardi telefilm inglese ad episodi di C. Jarret ed A. Page con la partecipazione dell'illustre sir Laurence Olivier in veste di presentatore.

d. g.

Senza carosello

Stasera andremo a nanna senza « Carosello ». La tv ne ha fatto piazza pulita per il ritorno sulla Terra dell'Apollo 14. Capitan Trinchetto, re Artù, « lava più bianco e biologicamente », « la forza dei nervi distesi » vanno a cuccia. Arrivano altri eroi: Shepard, Mitchell e Roosa che reclamizzeranno un supermarket speciale fornito di oggetti almeno apparentemente voluttuari: pietre, polvere, crateri, raggi cosmici, roba di un altro mondo, non certo alla portata di tutte le borse. Sarebbe come pretendere la Luna, insomma.

u. s.

oggi sul video

primo canale

17 —: **Per i più piccini** (Porto Pelucco).
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **La tv dei ragazzi** (Spazio - Cartoni animati).
18,45: **La fede oggi.**
19,15: **Primi libri.**
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
20,55: **Nero Wolfe** (seconda puntata).
21,45: **Il rientro dell'« Apollo 14 ».**

secondo canale

18,30: **Sport invernali.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **C'era una volta.**
22,15: **Mary e i bugiardi** (telefilm).
23,25: **Medicina oggi.**

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: Racconti italiani del '900; 18,45: Incontro a tre; 19,15: Le grandi epoche del teatro; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: La spinta dell'autunno; 22,50: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Film; 22,55: L'approdo.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
14,15 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,15 Recentissime in microsolco
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Giradisco
19,30 Dischi
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto: soprano Marcella Angioletti, mezzosoprano Luciana Palombi. Direttore Pietro Argento
21,30 Filo diretto Roma New York per il rientro di Apollo 14
22,30 Orchestra diretta da Paul Mauriat e Stan Getz
19,02 Bellissime
19,55 Quadrifoglio
20,10 Musicamatch
21 — Piacevole ascolto
21,20 Ping-pong
21,40 Novità
22 — Il sensuttitolo
22,40 Roderick Random
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 6,24; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long playing
18,45 Un quarto d'ora di novità

terzo

Giornale radio: ore 13; 21
14 — Salotto Ottocento
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,25 Concerto sinfonico: Direttore Claudio Abbado, Soprano Renata Scotto, mezzosoprano Marilyn Horne, tenore Luciano Pavarotti, basso Nicolai Ghiaurov. Giuseppe Verdi: Messa di Requiem
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,25 Fogli d'album
17,35 La parola e l'immagine
17,40 Jazz in microsolco
18,15 Quadrante economico
18,55 « Il sole e l'altre stelle... »
19,15 Concerto di ogni sera: Galuppi; Rossini; Tartini; Bach
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Festival di Berlino 1970
22,35 Libri ricevuti

Da stasera all'Alfieri Enrico M. Salerno e Paolo Stoppa si fronteggiano in «Giochi di ragazzi» per lo Stabile

Teatri, ritrovi a Torino

TEATRO ERBA: questa sera ore 21,15 Walter Chiari in «L'ultimo degli amanti infuocati» di Neil Simon, con L. Alfonsi, P. Mannoni, V. Busoni. Prenotazioni 610.467.
TEATRO STABILE - ALFIERI: questa sera ore 21 Garinei e Giovannini presentano Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno in «Giochi da ragazzi» di Marasco. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342-43 e Teatro Alfieri, tel. 523.446. Spettacolo in abb.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Festa repubblicana» testi giacobini a cura di G.R. Morteo.

ALCIONE: Comp. Rizzo-Brino. Orario: 16,15-21,20.
DA GIPO CABARET (v. Chanoux 2, ang. c. Francia, telef. 723.080, 724.033) tutte le sere Gipo Farassino.

PALAGHIACCIO: 15-17,45, 21-23,30.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 Chi-co-cha e Miranda Golmal.
ARLECCHINO: ore 21 I Keni.
CASTELLINO: 21 Gianni Romano.
CLUB 84: ore 21 I Farsoni.
COLLEGE (v. Le Chiuse 13, p. Statuto) nasce l'underground: April's 33.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 24): ore 16,30 e 21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e I Giusti.
LE ROI: 21 Maria e Los Griegos.
TROCADERO: ore 21 Ragazzi di Gulliver.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.7.4): tutte le sere I ragazzi del sole.
ASYLUM (Volta 8): 21 Disc Jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, telef. 621.660).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 699.092): ore 21 I Clemen.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Camerana 11).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 355, tel. 613.660): Ristorante Bipioo.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45. Orch. Enzo Sperra.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Castellani.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 5, tel. 512.492): 21 Silvano Pantesco e Bernard Thomas.
SWING CLUB (v. Botero 13): Concerto jazz tradizionale.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telef. 331.040): 21 The African People.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali. Quartetto Salvatore Cardillo.

ABATJOUR (Sacchi 38, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 894.213, Tr. Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Viss. 1, tel. 311.736): 21.
KILT (v. V. Porri 13): ore 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.
SCOTH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Cinema / Film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) La figlia di Ryan di David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Sarah Miles, Christopher Jones (Gr. Bret. - Colori 70 mm) — Nell'Irlanda del 1916 travagliata dalla latente ribellione antibritannica, giovane sposata ama disperatamente un inglese. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 18,10 22 — Ingr. 1200
ASTOR (v. Viotti 8, t. 5519.516) La notte brava del soldato Jonathan di Don Siegel, con Clint Eastwood, Geraldine Page, Elizabeth Hartman (Usa - Colori) — Fa l'amore e non la guerra un combattente ferito nella guerra civile e ospitato in collegio femminile sudista. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) Alice's Restaurant di Arthur Penn, con Arlo Guthrie, Pat Quinn (Usa - Colori) — Il nuovo film del regista di «Bonnie and Clyde»: stavolta è simpaticamente interessato alla contestazione giovanile e agli «hippies». ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 510.702) Il Re delle Isole di Tom Gries, con Charlton Heston, Geraldine Chaplin, John Phillip Law (Usa - Panavision a colori) — Nell'incantevole scenario delle Isole felici è narrata la storia delle Hawaii diventate il 50 Stato degli Usa. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,40 22,20 Ingr. 1000
CRISTALLO (v. Golto 5, t. 650.100) La califfa di Alberto Bevilacqua, con Ugo Tognazzi, Romy Schneider, Marina Berti (Italia-Francia - Colori) — Dal proprio romanzo, lo scrittore Bevilacqua ha derivato e diretto la vicenda d'una donna libera che fronteggia il neocapitalismo. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA (v. Gramsci 9, t. 542.422) Il conformista di Bernardo Bertolucci, con Jean-Louis Trintignant, Stefania Sandrelli, Dominique Sanda, G. Moschin, Milly, E. Tarascio (Italia-Francia - Colori) — Dal romanzo di Moravia, l'attività d'un viscido individuo negli anni del fascismo e oltre. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,10 16,10 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 500.760) Basta guardarla di Luciano Salce, con Maria Grazia Buccella, Carlo Giuffrè, Franca Valeri, L. Salce, Mariangela Melato (Italia - Colori) — Una campagnola bella finisce sotto le luci del varietà e diventa stella. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia satirica	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL (c. Beccaria 4, t. 541.523) Cose di Cosa Nostra di Steno, con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin, S. Randone, De Sica, J.-C. Brialy (Italia-Francia - Colori) — Per salvarsi da un ricatto sposino siciliano dovrebbe uccidere un «boss» della malavita. ★ Satirico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
LUX (Galleria San Federico, t. 541.283) La moglie del prete di Dino Risi, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni (Italia-Francia - Colori) — Dal talamo alle soglie arriva chi del prete è (quasi) moglie: ma il rigor della gerarchia, vieta che cosa fatta sia. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1000
METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 652.470) Un uomo solo («L'odio della violenza») di Jean-Pierre Mocky, con Jean-Pierre Mocky, Henri Poirier, Sylvia Breal, Anne Deleuze (Francia-Belgio - Colori) — Giovane avventuriero, per devozione verso il fratello terrorista, è coinvolto in un dramma violentissimo. Viet. min. 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,25 Ingr. 1000
NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 517.630) Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato di Italo Zingarelli, con Giovanna Ralli, Giancarlo Giannini, Jean Marc Bory (Italia-Francia - Colori) — «Salariata dell'amore» in una storia realistica umanamente prospettata. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,05 16,05 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) L'uomo dalle due ombre di Terence Young, con Charles Bronson, Liv Ullmann, James Mason, Jill Ireland, Michel Constantin (Italia-Francia - Colori) — Le ombre della paura e della violenza in un dramma ambientato sulla Costa Azzurra, dal romanzo «Ride the Nightmare». ★ Giallo	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.145) La vita privata di Sherlock Holmes di Billy Wilder, con Robert Stephens, Christopher Lee, Genevieve Page, Colin Blakely (Usa-GB - Colori) — Apocrifa avventura di S. H. investigata, sul filo del mistero e dell'ironia, da B. Wilder. ★ Poliziesco	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,45 17,20 19,55 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA (v. Roma 336, t. 511.789) Il silenzio si paga con la vita di William Wyler, con Lee J. Cobb, Roscoe Lee Browne, Lola Falana, Anthony Zerbe (Usa - Colori) — Nel razzista Tennessee del Sud, guai per un negro la cui moglie di colore è l'amante di un graduato della polizia. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000

proseguimenti

Cinema / Film	Critica / Pubblico	Orario
ARISTON (v. Lagrange 21, t. 546.147) Venga a prendere il caffè da noi di Alberto Lattuada, con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic, Angela Goodwin (Italia - Colori) — Dal romanzo di P. Chiara: «La spartizione», sposalizio ed erotismo in provincia. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 16,25 18,30 20,25 22,30 Ingr. 700
ARLECCHINO (v. Sommeiller 22, t. 587.190) Brancaleone alle Crociate di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, A. Celi, Stefania Sandrelli, Beba Loncar, Sandra Dori, Gianrico Tedeschi, Luigi Proietti, Lino Toffolo, Paolo Villaggio (Italia-Algeria - Colori) — L'«armata» brancaleone va in crociata. ★ Satirico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,20 17,10 19,40 22,20 Ingr. 900
AUGUSTUS (p. C.L.N. 246, t. 520.714) Le coppie di V. De Sica, Mario Monicelli, Alberto Sordi, con Monica Vitti, Alberto Sordi, Enzo Jannacci, Rossana Di Lorenzo (Italia - Colori) — Tre diversi racconti coniugali: uno è ambientato a Torino con Monica Vitti innamorata e «battona dilettante». ★ Comico in 3 episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17 — 19,40 22,20 Ingr. 800
CAPITOL (v. San Dalmazzo, t. 540.605) Operazione Crêpes Suzette di Blake Edwards, con Julie Andrews, Gloria Paul, Rock Hudson (Usa - Colori) — Londra 1916: spia canterina fa il doppio gioco a beneficio prima dei tedeschi poi degli alleati. ★ Spionaggio giallo-rosa	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 700
MAFFEI (v. Principe Tommaso 55, t. 683.354) Il prete sposato di Marco Vicario, con Lando Buzzanca, Rossana Podestà, Salvo Randone, Magali Noel, Luciano Salce, E. M. Salerno, Silvia Dionisio, Barbara Bouchet (Italia - Colori) — Si scherza sul celibato sacerdotale. V. 18. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
TORINO (v. Bruno Buozzi 6, t. 530.353) Anonimo Veneziano di Enrico Maria Salerno, con Florinda Bolkan, Tony Musante (Italia - Colori) — In una Venezia straordinariamente suggestiva il breve e forse ultimo incontro di due coniugi vincolati da un legame di odio-amore. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 10,20 12,20 14,20 16,20 18,20 20,25 22,25 Ingr. 700

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.295) - Delitto a Oxford. Jane Birkin, J. Steiner. Technicolor scope. Vietato 18. ★ Giallo
COLOSSEO (v. M. Crist. 73, t. 651.034) - La conquista del West. H. Fonda, G. Peck, J. Stewart, Carrol Baker, G. Peppard, John Wayne. Technicolor. ★ Colosso d'avventure
FARO (v. Po 30, t. 82.314) - Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa. Monica Vitti, Sylva Koscina, S. Randone, P. Clementi, G. Moschin. A colori. ★ Commedia
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa. Monica Vitti, Sylva Koscina, S. Randone, P. Clementi, G. Moschin. A colori. ★ Commedia
FORTINO (v. Cigna 47, t. 486.560) - Woodstock, 3 giorni di pace, amore e musica. Arlo Guthrie, Joan Baez. Colori. ★ Musicale
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 251.904) - La conquista del West. John Wayne, George Peppard, Carrol Baker. Colori. Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ Colosso d'avventure
LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.791) - Brucia amore brucia. Susan Scott, Gianni Macchia. Colori. Vietato anni 18. ★ Drammatico
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - La conquista del West. John Wayne, George Peppard, Gregory Peck. Techn. Ult. 22. ★ Colosso d'avventure
MASSIMO (v. Montebello 8, t. 876.061) - Woodstock, 3 giorni di pace, amore e musica. Arlo Guthrie, Joan Baez. Colori. ★ Musicale
ORFEO (p. Carlina, t. 518.114) - Visone nero su pelle morbida. Tamara Baroni, E. Pisu. Vietato 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. ★ Spionaggio
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 43, t. 760.931) - La terza fossa. Geraldine Page, R. Gordon. Colori. Vietato minori anni 14. ★ Horror
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Delitto a Oxford. Jane Birkin, J. Steiner. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Giallo
ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - I ragazzi del massacro. Pierpaolo Capponi, Susan Scott. Technicolor. V. 15. ★ Poliziesco, da Scerbanenco
ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Comp. Rizzo-Brino. Riv. 16,15-21,20. Film Lo scatenato. Technicolor. ★ Satirico
ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.245) - L'ultimo volo delle aquile. T. Mifune, J. Karama. Colori, scope. ★ Guerra aerea
REGINA (c. R. Margh. 123, t. 330.885) - Quando le donne avevano la coda. G. Gemma, Senta Berger, L. Buzzanca. Tech. Vietato minori 14. ★ Mitologico-satirico
MILANO (v. Milano 8, t. 530.255, apert. ore 10) - Un corpo caldo per l'inferno. Colori. ★ Avventuroso
Don Giovanni in Sicilia. L. Buzzanca, Katia Moguy. ★ Satirico
OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.386) - Se incontri Django cercati un posto per morire. Colori. ★ Western
PO (v. Po 21, t. 510.496) - Una ragazza piuttosto complicata. Florinda Bolkan, Catherine Spaak. Technicolor. ★ Commedia
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198, ap. ore 10) - Cliff il solitario. Colori. ★ Avventuroso
Il giovedì. Walter Chiari, Michèle Mercier. ★ Commedia
GIARDINO (v. Monfalcone 63, t. 326.873) - I bucanieri. Yul Brynner. Technicolor. ★ Avventuroso
MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 390.867) - I 2 barbieri di Sicilia. F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. ★ Farsa
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711) - Io, Emmanuelle. Erika Blanc. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 596.125) - La conquista del West. G. Peck, J. Stewart, G. Peppard, C. Baker, R. Widmark, J. Wayne, H. Fonda. Technicolor (a grande richiesta). ★ Colosso d'avventure
AMERICA (v. Fréjus 27, t. 331.746) - Il magro, il grasso, il cretino. Stanlio e Ollio. Ap. 16. ★ Farsa
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - Quando suona la campana. R. Harris, Brigitte Skay. Technicolor scope. ★ Avventuroso
SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.637) - I diavoli del mare. E. Shepard. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Avventuroso
ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - Il grande giorno di Jim Flagg. R. Mitchum, G. Kennedy. Technicolor. ★ Avventuroso
ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 651.374) - Lo spettro. P. Baldwin, Barbara Steele. Technicolor. ★ Horror
CORALLO (v. Acqui 2, t. 830.521) - Ad ogni costo. E. G. Robinson, J. Leigh. Colori.
ERIDANO (c. Casale 106, t. 832.060) - Cin. d'Essai - Organizzazione AIACE, film ore 19,45-22,30 Giulietta degli spiriti. Regia F. Fellini, con G. Masina, M. Pisu. Colori. ★ Fantastico
OROPA (v. Oropa 3, t. 887.417) - Nel sole. F. Franchi, C. Ingrassia. Tech. ★ Farsa
VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.642) - Per qualche dollaro in meno. Lando Buzzanca. Colori. ★ Farsa
ASTRA (v. B. Pilo 6, t. 795.597) - Circolo vizioso. R. Moore, Martha Hyer. Technicolor scope. ★ Spionaggio
BERNINI (c. Tassoni 3, t. 775.843) - I disperati di Sandor. G. Janos, L. Zoltan. ★ Drammatico, regia Miklos Jancsó
CIBRARIO (v. Collegno 12, t. 772.907) - Nudo e crudo alla fonte. H. Jurgens. Technicolor. ★ Commedia
Amanti d'oltretomba. Barbara Steele. Vietato minori 18. ★ Horror
ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.148) - Nel labirinto del sesso. Vietato minori di anni 18. ★ Inchiesta sexy
ODEON (v. Venaria 8, t. 772.362) - Gli invincibili 3. Dan Vadis. Techn. ★ Mitologico
STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - Squadra dell'impossibile, 2 volti per morire. P. Graves, M. Landau. Technicolor. ★ Poliziesco
ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.276) - Quel maledetto ponte sull'Elba. Tab Hunter. Technicolor. ★ Guerra
ARS (c. R. Parco 143, t. 276.588) - Viaggio al centro della Terra. Pat Boone, James Mason. Colori scope. ★ Fantastico, da G. Verne
AURORA (c. Brescia 2, t. 276.510) - I gladiatori. Victor Mature, Susan Hayward. Technicolor. ★ Colosso storico
MAIOR (c. G. Cesare 109, t. 287.974) - Presto a letto. Senta Berger. Technicolor. Vietato anni 18. ★ Commedia
NORD (c. Vercelli 144, t. 280.337) - Il sapore della vendetta. T. Tryon, A. Castor. Technicolor. ★ Avventuroso
ORIENTE (v. D. Chiesa 36, t. 241.663) - 5 figli di cane. G. Eastman, W. Preston, T. Cimarosa. Colori scope. ★ Avventuroso
PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) - Lasciateli vivere. Technicolor. ★ Inchiesta sugli animali che scompaiono
SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 830.608) - Un dollaro bucato. Giuliano Gemma. Technicolor. ★ Western
ZENIT (v. Coralli 1, t. 267.697) - I brevi giorni selvaggi. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico passionale
ACAPULCO (v. Donizetti 6, p.za Nizza, t. 651.264) - Un delitto perfetto. Ray Milland, Grace Kelly. Colori. Apertura ore 15. ★ Poliziesco, regia di Alfred Hitchcock
CABIRIA (c. Dante 4, Moncalieri, t. 660.553) - Rosemary's Baby. Mia Farrow, John Cassavetes. Tech. scope. ★ Drammatico, regia Polanski
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - La conquista del West. H. Fonda, G. Peck, G. Peppard, Carrol Baker, J. Stewart, J. Wayne. Colori. ★ Colosso d'avventure
ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021) - African safari. Tech. ★ Avventuroso
PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 632.758) - Fragole e sangue. B. Davison, Kim Darby. Colori. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
SAN CARLO (Nichelino) - Contratto per uccidere. Lee Marvin, Angie Dickinson. Colori. ★ Drammatico, regia Don Siegel
SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.617) - Comandamenti per un gangster. Al Northon. Technicolor. Vietato 14. Ap. 15. ★ Malavita
DIANA (c. Regina Margherita 220) - Le svedesi si confessano. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Inchiesta sexy
DORA (c. Pr. Oddone 31, t. 484.621) - La caduta delle aquile. Technicolor. ★ Guerra aerea
ROMA (v. S. Donato 40, t. 487.765) - Il clan di Chicago. Peter Lee Lawrence. ★ Malavita americana
ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - I 5 draghi d'oro. Robert Cummings, Margaret Lee. Technicolor. ★ Avventuroso
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.197) - chiuso. Da mercoledì: Le sorelline viziose. ★ Drammatico
APOLLO (largo Giachino 91, t. 215.685) - Lo specchio della follia. Stella Stevens, Shelley Winters. Tech. scope. ★ Drammatico
EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - Germania: 7 donne a testa. Tech. Vietato minori anni 18. ★ Film inchiesta
JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161) - Dentro la trama del sesso. Harriet Andersson. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.742) - Quella 5 dure pellacce. Waka Fame. Technicolor. ★ Drammatico
SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 296.336) - Rebamos l'uomo di Satana. G. Vallant. Technicolor scope. Vietato 14. ★ Avventuroso

Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — Cinematografi: Acapulco, Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatri: Erba: Walter Chiari ridotti all'Enal. Alfieri: Stoppa-Salerno, Enal in v. Rossini 8. — Palaghiaccio: 40 % cassa.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: La notte dei morti viventi.
BEINASCO
ITALIA: La frustata.
BUSSOLENO
DORA: Il dito nella piaga.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: 100 milioni per non morire.
SPLENDOR: La legione dei dannati.
CASELLE
ITALIA: Pelle di bandito.
CHIVASSO
POLITEAMA: La notte dei morti viventi.
CINECITTA': Interrabang.
CIRIE'
ITALIA: Mille peccati, nessuna virtù.
CATALANO: Bourges, operazione Gestapo.
GASSINO
ITALIA: Fantasma di Soho.
GIAVENO
ALFIERI: Quella piccola differenza.
LANZO
NUOVO: La parmigiana.

IVREA
POLITEAMA: Waterloo.
SPLENDOR: Arabesque.
SIRIO: Il figlio di Godzilla.
ORBASSANO
MODERNO: Thrilling.
PINEROLO
ITALIA: La battaglia di Okinawa.
NUOVO: Per te mudo mi vendo l'anima.
HOLLYWOOD: Il gufo e la gattina.
SOCIALE: Viva la libertà.
RIVAROLO
IRIS: Un milione di anni fa.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Tie tie tie esplode la violenza.
S. ANTONINO
MODERNO: Un gelosone per il patibolo.
SESTRIERE
FRAITEVE: Gli sparivolati.
SETTIMO
GARIBALDI: La spirale del terrore.
SUSA
CENISIO: Pattuglia Panzer 315: destinazione inferno.

nel Piemonte

ASTI
VITTORIA: Le coppie.
POLITEAMA NAZIONALE: Bella, sexy e ladra.
TEATRO ALFIERI: Diario di classe.
SALONE ALFIERI: Il gorilla.
CANELLI
RAGNO D'ORO: America così nuda così violenta.
NIZZA MONFERRATO
VERDI: Due volti per non morire.
AURORA: L'ape regina.

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Le calde notti di Poppea.
AMBRA: Addio Alexandra.
CRISTALLO: Uccidete Willy Kid.
GALLERIA: Il conformista.
MODERNO: Le studenti si re[illegible]ano.
CORSO: Un caso di coscienza.
ACQUI
BATTISTI: 7 uomini e un cervello.
GARIBALDI: Anna Karenina.

OVADA
LUX: Amore breve.
MODERNO: L'asino d'oro.
TORRIELLI: Pelle di bandito.
CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Mina e Gaber.
NUOVO: Il nuovo regno della follia.
MODERNO: In fondo al buio.
VITTORIA: Cose di Cosa Nostra.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sansone contro il Corsaro Nero.
IRIS: Cinque tombe per un medium.
ITALIA: La calda neve.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La battaglia di Okinawa.

CUNEO
NAZIONALE: Calda neve.
FIAMMA: Contronatura.
CORSO: Josephine.
ITALIA: Rapporto Fuller.
ALBA
EOLO: Operazione Aquila.
CORINO: Katmandu.

MONDOVI'
CORSO: La battaglia dell'ultimo panzer.
FOSSANO
IRIDE: La donna ad una dimensione.
SALUZZO
ITALIA: Il diavolo alle quattro.
CIVICO: L'amaro destino di Lesbo.
SPLENDOR: Nell'inferno del Grand Prix.
SAVIGLIANO
NAZIONALE: Il circo degli orrori.
IRIDE: Dossier prostituzione.
AURORA: chiuso.
BRA
IMPERO: La bala del desiderio.
VITTORIA: Una prostituta al servizio del pubblico.
POLITEAMA: Quando baci una sconosciuta.

NOVARA
ASTRA: I dolci vizi della casta Susanna.
COCCIA: La mano.
ELDORADO: Operazione Crêpes Suzette.
EXCELSIOR: Riuscirà la nostra amica a mantenersi vergine?
FARAGGIANA: Uccidete Rommel.
VITTORIA: I killer della luna di miele.
ARONA
MODERNO: L'uomo di Casablanca.
LUX: Uccidi uccidi ma con dolcezza.
ROMA: Sexy report.
VERBANIA
APOLLO: Spiaggia rossa.
ARISTON: Addio Jeff.
IMPERO: chiuso.
SOCIALE: Brevi amori a Palma di Majorca.
SOCIALE (Pallanza): Il marito ideale.
OMEGNA
SPLENDOR: La signora nel cemento.
SOCIALE: Il paradiso dei nudisti.
ORATORIO: chiuso.
DOMODOSSOLA
CATENA: Sotto il sole rovente.

VERCELLI
CIVICO: Woodstock.
ITALIA: All'inferno per l'eternità.
ASTRA: Il gufo e la gattina.
PRINCIPE: Zan re della giungla.
VIOTTI: Furia selvaggia a Maracaibo.
VERDI: La professionista dell'amore.
BIELLA
APOLLO: Quante belle Serafine per le strade cittadine.
IMPERO: Indagine su un «pascià» accusato di omicidio.
MAZZINI: Visone nero su pelle morbida.
MARCONI: chiuso.
SOCIALE: «Angeli in bandiera», commedia musicale con Milva e Brambieri.
BORGOSESIA
SOCIALE: Un uomo da marciapiede.
LUX: Il film di Padre Pio.

AOSTA
CORSO: Il magnifico avventuriero.
GIACOSA: Lettera aperta ad un giornale della sera.
ITALIA: I diavoli di Darien.
LUX: Dossier 212 destinazione morte.
SPLENDOR: Il mantenuto.
ST-VINCENT
NUOVO: Il fantasma di Jess il bandito.
VERRES
IDEAL: chiuso.

in Liguria

GENOVA
POLITEAMA MARGHERITA: «Ridiciranno?». Compagnia Baistrocchi.
STABILE SALA «E. DUSE»: «Il tartufo ovvero vita, amori, autocensura e morte in scena del signor Molière nostro contemporaneo», di Molière-Bulgakov. Regia di Luigi Squarzina.
STABILE «AL TEATRINO»: Spettacolo-cabaret «Di vago e di strano». Compagnia del Gatto Nero.
SUPERBA: Compagnia di riviste Nobile-Vella. Sullo schermo: Violenza al sole.
ALCIONE: Internazional strip-tease festival.
ASTOR: Django, quello sporco individuo.
AUGUSTUS: Il gufo e la gattina.
GRATTACIELO: Voyou (La canaglia).
LUX: Una lucusa per Dracula.
MODERNO: I leopardi di Churchill.
OLIMPIA: Non stuzzicate i cow-boys.
ORFEO: Il giardino dei Finzi-Contini.
PALAZZO: La moglie del prete.
RITZ: La cavalletta.
SMERALDO: Le altre.
UNIVERSALE: La califfa.
VERDI: La figlia di Ryan.
AURORA: I senza nome.
DIANA: Vamos a matar compañeros.
DIONISO: Brancaleone alle crociate.
IDEAL: Le coppie.
LIDO: La carica dei 101.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Mosaico di un crimine.
ASTORIA (Sampierdarena): Soldato blu.
MODENA (Sampierdarena): Indio Black.
ROMA (Sestri Ponente): Concerto per pistola solista.
VERDI (Sestri Ponente): Nini Tirabusciò.
A. DORIA (Pegli): Tarzan nella valle dell'oro.
LIOLA' (Prà): Duello a El Diablo.
PONTEDECIMO: Napoleone il Grande.
PRIARUGGIA: Hombre.
FLORA (Quinto): Arrivano i titani.
AMBRA (Nervi): Borsalino.
VERDI (Nervi): I diavoli del Grand Prix.
CAMOGLI
ODEON: Il gigante buono.
CHIAVARI
ASTOR: La casa delle demi-vierges.
CANTERO: Indio Black, sai che ti dico, sei un gran figlio di...
CENTRALE: Vaco, invoca Dio e muori.
NUOVO: Il disertore e i nomadi.
ODEON: Il magro, il grasso e il cretino.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Brucia, amore brucia.
MIGNON: Zan, re della jungla.
LUX: Ora X pattuglia suicida.
RAPALLO
ITALIA: La moglie del prete.
S. FRANCESCO: L'oro di Londra.
GRIFONE: L'Astradelo.

SAVONA
DIANA: Operazione Crêpes Suzette.
ARS: Il momento di uccidere.
ASTOR: La figlia di Ryan.
MODERNO: Subterfuge.
ELDORADO: Il gufo e la gattina.
OLIMPIA: Il debito coniugale.
LUX: Arrivano i Titani.
SALESIANI: La notte degli attigli d'uno.
TEATRO CHIABRERA: «Angeli in bandiera» con Brambieri e Milva.
ALBENGA
AMBRA: L'implacabile omicida.
ASTOR: Prega Dio e scavati la fossa.
CRISTALLO: Uccidi o muori.
ALASSIO
COLOMBO: Come il dittatore di Iei.
RITZ: La grande strage nell'impero del sole.
LOANO
LOANESE: Colpo grosso al casinò.
PERLA: Quei temerari sulle macchine volanti.
VADO LIGURE
SABAZIA: Le pillole di Ercole.
ALBISOLA
MARCONI: La ragazza di Tony.
ALBISOLA CAPO
DORIA: Bosinik's marinai della domenica.
CERIALE
ODEON: 99 donne.
SPOTORNO
MIGNON: La prima volta.
NOLI
CRISTALLO: Via del West.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il re dei barbari.
LAIGUEGLIA
IDEAL: Fanny Hill.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Apocalisse 70.
CARCARE
OLIMPIA: Robin Hood invincibile arciere.
ITALIA: Il buono, il brutto e il cattivo.
VARAZZE
TESRO: I guerrieri.
VERDI: America così nuda, così violenta.
SALESIANO: Rosy.
CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: I due bemici.
MILLESIMO
ITALIA: Il figlio di Godzilla.
CENGIO
SOCIALE: Io, lo, io e gli altri.
ALTARE
ALTARE: Bullit.
VALLECHIARA: La battaglia della Neretva.
FERRANIA
ENAL: Shalako.

IMPERIA
CAVOUR: Uomini contro.
CENTRALE: Io non scappo, fuggo.
CROCE BIANCA: Il mucchio selvaggio.
DANTE: Al soldo di tutte le bandiere.
ROSSINI: Un provinciale a New York.
DIANO MARINA
DIANESE: Gatto fra le donne.
RIVA LIGURE
CORALLO: Il bello sposato.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Quella piccola differenza.
CERRI: Geometria di un delitto.
SANREMO
CASINO MUNICIPALE (Night Club): orchestra I Pachira, attrazioni internazionali e The Stafford Dancers.
CASINO - TEATRO: ore 21,30 concerto jazz con Ars Fermer strumbai, F. D'Andrea (piano), F. Tonani (batteria).
ARISTON: Una prostituta al servizio del pubblico.
CENTRALE: Non stuzzicate i cowboys che dormono.

SANREMESE: Il gufo e la gattina.
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
ASTRA: [illegible]
MIGNON: [illegible]
VENTIMIGLIA
OLIMPIA: [illegible]
ZENI: [illegible]
BORDIGHERA
EUROPA: [illegible]
IMPERO: [illegible]
COMUNALE: Lo spettro.

LA SPEZIA
CIVICO: Il gufo e la gattina.
ODEON: [illegible]
NUOVO: [illegible]
DIANA: [illegible]
COZZANI: La califfa.
MONTEVERDI: [illegible]
ASTRA: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
ARSENALE: [illegible]
LERICI
GOLDONI: [illegible]
LEVANTO
TEATRO SPORT: [illegible]
SAN TERENZO
GIARDINO: [illegible]

in Emilia

PARMA
ARISTON: La notte brava del soldato Jonathan.
CAPITOL: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
DUCALE: [illegible]
JOLLY: [illegible]
LUX: [illegible]
ORFEO: [illegible]
VERDI: [illegible]
ODEON: [illegible]
ROMA: [illegible]
TRENTO: Una donna tutta nuda.
ASTRA: Bella di giorno.
OLIMPIA: I bastardi.
PICCOLO TEATRO: [illegible]

PIACENZA
POLITEAMA: [illegible]
APOLLO: Il gufo e la gattina.
CORSO: [illegible]
IRIS: [illegible]
PLAZA: [illegible]
ROMA: [illegible]
EXCELSIOR: [illegible]

Accanto a Walter Chiari l'attrice ora diverte

L'ALFONSI: "Con me avete pianto abbastanza,,

Da ieri all'Erba nella commedia «L'ultimo degli amanti infuocati»

Lydia Alfonsi è, nel ricordo degli spettatori, la Pisana televisiva ispirata al Nievo oppure la tormentata Elettra nella tragedia di Euripide. Difficile immaginarla dopo poche battute d'una commedia mentre si guarda intorno alla ricerca di qualcosa e poi domanda al suo timido antagonista se nella sua casa non esiste una camera da letto. Eppure nel primo atto di L'ultimo degli amanti infuocati *entra in scena con un vestito strepitoso, fatto apposta per sedurre e compie una sistematica disintegrazione di tutti i tabù sul sesso che possono intralciare una baldanza marcia femminista. Si ride perché il personaggio è stato scritto con la consueta astuzia da Neil Simon e si conosce il nuovo volto di una attrice. Perché ha voluto affrontare quest'esperienza?*

Lydia Alfonsi viene da una stagione di teatro classico che l'aveva stremata. Allora si è detta: perché non cambiare? «Ho soprattutto voluto una pausa di serenità. Io credo di sapere essere brillante, sono sicura di non essere negata ad un tipo di delicato umorismo. Perciò mi sono messa me stessa alla prova. Una questione di palcoscenico, magari non di sensibilità artistica, ma sempre una precisa questione di teatro».

E' facile recitare con Walter Chiari?

Fioccano i complimenti. Walter è un mostro, Walter è un amico. Poi, detto con noncuranza, ecco un ricordo maligno («Quante ore abbiamo passato con lui e col regista a limare la mia parte cercando di non rovinarla»), *ecco un riconoscimento assaporato come una ghiottoneria* («Un signore mi si avvicina e racconta con timidezza che è venuto in teatro unicamente per applaudire me»).

Il personaggio di Elaine è realmente un'occasione per Lydia Alfonsi? «Non è una figura convenzionale. Elaine con tutti i suoi franchi discorsi sul sesso e le battute contro gli uomini, non è una figura di comodo. E' un personaggio che ho accettato forse per una sola battuta quando dice che le rimangono solo sei mesi di vita. Ai più passa inosservata, ma è importante per capire la sua ansia di donna che deve fare presto. Perciò la smania di troncare gl'indugi del timido Barney non è la battuta di una ninfomane. E' il grido d'amore verso la vita di una donna che non può pensare ma deve agire».

Lo stesso Simon e il regista Bruzzo hanno difatti dato un seguito alle esperienze di Elaine. A Broadway è andato alla ribalta il dramma Applause *basato sulla vita di Judy Garland che rappresenta le inquietudini di tutte le donne che amano la vita.* «E' una parte che firmerei ad occhi chiusi ma l'anno prossimo chissà con chi farò compagnia».

*Per ora Lydia Alfonsi, con Chiari, la Mannoni e Vanna Busoni conclude all'Erba le repliche torinesi dell'*Ultimo degli amanti infuocati. *Sarà impegnata fino a maggio, poi farà Eleonora d'Arborea in tv nello sceneggiato di Dessì. Si batterà contro i latifondisti del cupo Medioevo sardo, darà alle sue genti una legge. Il tuffo nella comicità è stato breve, deve ritornare tra le sue eroine impegnate.*

Piero Perona

Lydia Alfonsi inventa all'Erba audaci scene di seduzione (Foto Cagliero)

Erba sovrintendente del Regio

Dalla rivista alla lirica

Giuseppe Erba ha ricevuto ufficialmente dal ministro on. Matteotti la nomina a sovraintendente dell'Ente autonomo del Teatro Regio. Il suo mandato scadrà nel marzo 1972, quindi Erba farà da ponte fra l'attuale gestione e quella del vero Teatro Regio la cui inaugurazione è prevista (salvo rinvii) nel dicembre dello stesso anno. Chi è il comm. Giuseppe Erba? Forse è inutile presentarlo perché i torinesi che vanno a teatro lo conoscono bene. Da 35 anni s'interessa di spettacoli: le maggiori *vedettes*, le compagnie di prosa, i *musical*, nazionali e stranieri li ha portati nel suo «Alfieri».

Giuseppe Erba succede nella sovraintendenza del Regio a due musicisti: il maestro Negrelli, deceduto qualche anno fa, e l'industriale - compositore Bruni Tedeschi, dimissionario. Gli domandiamo: «Ma lei, di opere liriche, di musica classica, ne capisce qualche cosa?».

Il comm. Erba allarga le braccia e con un ampio sorriso ci risponde: «*Come uno qualsiasi che qualche volta è riuscito a disertare i propri spettacoli nel proprio teatro per assistere a qualche cosa scritta da Verdi o da Wagner. Ma vede — continua — non è questo il problema. Al Teatro Regio c'è un valoroso direttore artistico, il maestro Fernando Previtali, che ha alle sue spalle un'esperienza veramente notevole. Sarà lui a scegliere le opere, gli artisti, i registi. Io dedicherò al Teatro Regio tutta la mia esperienza di organizzatore.*

«*Bisogna sensibilizzare la gente* — continua sempre più accalorandosi —. *Consideri che in un anno e per tutto il periodo della stagione lirica al Nuovo (circa dieci mesi), ci sono stati 40 mila spettatori paganti. In uno spettacolo leggero che ha tenuto cartellone due mesi in un mio teatro ce ne sono stati 70 mila. La gente va a teatro, bisogna però tenerla informata e darle la possibilità di andarci. In parole povere, bisogna organizzare quegli spettacoli che accontentano tutti*».

Gli facciamo presente che uno spettacolo lirico al Nuovo costa moltissimo e che, malgrado il contributo statale il *deficit* è sempre di parecchie centinaia di milioni all'anno, e poi con tutto quello che c'è da fare in altri campi... Non ci lascia terminare il discorso, sbotta e prontamente replica: «*Torino ha un milione 200 mila abitanti. E' una città, la mia città, fra le più progredite nello sviluppo tecnologico. Crede che non valga la pena spendere un po' di soldi a favore della cultura che investe tutti gli strati sociali? Non è forse sempre aperto il problema del tempo libero? Ebbene, perché non impegnarlo per una cosa seria come la musica, fra tante frivolezze di cui siamo circondati? Vedrà* — conclude — *i torinesi sono sensibili a queste cose e non mancheranno all'appuntamento al momento giusto*».

Alvaro Gili

Giuseppe Erba: prosa, rivista e ora lirica

in prima

VITA PRIVATA DI SHERLOCK HOLMES (in prima al Romano) — Cinico e spregiudicato, il sessantacinquenne Billy Wilder — che è così ricco da poter dirigere soltanto i film che gli piacciono — si è divertito questa volta a reinventare Sherlock Holmes facendone un personaggio un poco diverso da quello tradizionale creato da Conan Doyle. Aiutato dal suo insostituibile sceneggiatore I. A. L. Diamond, l'anziano Wilder ha ideato una vicenda spionistica e poliziesca intorno a un presunto «mostro di Loch Ness» che è poi un prototipo di sommergibile calato, durante l'età vittoriana, nelle acque d'un lago scozzese. Di nuovo, nell'apocrifa vicenda, c'è un inedito fratello del principe dei «detectives», mentre è anche insolita quella specie di morbosa gelosia che travaglia il fido dottor Watson allorché s'accorge d'una bella bionda in camicia nel letto del misogino Sherlock Holmes. Il quale è impersonato da Robert Stephens, mentre la bionda (avventuriera o spia) è Genevieve Page, da non confondersi con l'anziana Geraldine. Il fratello è un gustoso Christopher Lee; Watson è Colin Blakely. A colori.

BASTA GUARDARLA (in prima al Gioiello) — Versione casereccia di «E' nata una stella» concentrata attorno all'ascesa d'una vispa ciociaretta che da campagnola bella diventa «soubrette» di rivista, fermandosi però all'avanspettacolo del cinema-varietà periferici. Luciano Salce ha messo caricaturale «humor» nella vicenda che ha in Maria Grazia Buccella la spiritosa protagonista, bene assecondata da Carlo Giuffrè, Salce stesso, la Valeri e Mariangela Melato. A colori.

LORENZO ANCORA UNA DOMENICA

Il presidente della Lazio Lenzini ha concesso a Lorenzo ancora una prova di appello. Il trainer argentino sarà definitivamente esonerato, se nel prossimo impegno di campionato, a Roma contro il Torino, la squadra non dovesse ottenere un risultato positivo. L'ultima posizione che la squadra capitolina occupa in classifica non lascia molte speranze ai tifosi romani. Lo stesso Lenzini non nutre oramai alcuna fiducia nelle possibilità di ripresa dell'undici biancoazzurro.

« Le conseguenze della possibile retrocessione — dice il presidente laziale — sarebbero disastrose: esiste già un enorme passivo, ed io francamente mi renderei conto di aver sbagliato tutto. Non avrei la forza morale di ricominciare tutto da capo ».

BEST ASSOLTO spezzò una gamba ad un avversario

Commettere un fallo in azione di gioco non significa voler intenzionalmente ferire un avversario: questa è la sentenza emessa dalla commissione disciplinare nei confronti di George Best, il popolare capellone del Manchester United che nel derby del 12 dicembre scorso con il Manchester City provocò con un intervento scorretto la doppia frattura della gamba destra del difensore Lyn Pardoe. In seguito all'incidente l'attaccante scozzese venne ammonito dall'arbitro che segnalò il fatto nel rapporto di gara. Se la commissione disciplinare lo avesse riconosciuto colpevole, Best, oramai alla terza ammonizione, sarebbe stato squalificato per sei giornate.

Il caso del capellone del Manchester richiama molto da vicino l'attuale giudizio in cui sta incorrendo Benetti dopo la denuncia di un legale bolognese: l'attaccante rossonero infatti il 10 gennaio, durante la partita Milan-Bologna, provocò un analogo incidente all'interno rossoblù Liguori.

RITORNANO LE NAZIONALI I CANNONIERI SI INCEPPANO

Con questo Milan che segna sempre e procede per la sua strada senza nemmeno voltarsi per misurare l'avvenuto aumento del distacco, anche le più note frasi fatte e le più radicate superstizioni vanno in frantumi. Siamo in febbraio. Si era soliti dire che al 28 ce n'è uno e tutti gli altri ne han trentuno. Oggi di 28 ce n'è uno (il Milan) e tutti gli altri ne han di meno. D'accordo che qui si sta parlando di punti e non di giorni, ma il richiamo al febbraio, che è un mese corto e tuttavia calcisticamente importante, resiste ad ogni tentativo di smantellamento non meno di quanto stia facendo il Milan di fronte al vano inseguimento delle avversarie.

C'è poi la faccenduola della superstizione. Il diciassette era considerato, non si sa bene perché, un numero scarsamente fortunato, ancorché meno importante del tredici, almeno agli occhi di chi se ne intende. Non è da escludere che qualcuno abbia atteso il Milan al varco della diciassettesima giornata, segretamente immaginando che qualche cosa gli sarebbe accaduto. Niente da fare. Come già era avvenuto alla tredicesima domenica calcistica, in cui il Milan aveva battuto il Bologna, l'Inter aveva pareggiato e il Cagliari aveva perso, anche questa volta il Milan ha vinto, mentre l'Inter e il Napoli hanno soltanto pareggiato e la rientrante Juventus ha perduto.

Decisamente il Milan, nello scavalcare la superstizione, ha fatto da sé e anche per tre, in quanto è avanzato quando le altre due squadre di rango sono state costrette a rallentare (e a non segnare alcuna rete). Può anche darsi che tutto questo discorso risulti leggermente frivolo. La colpa è, come sempre, degli altri e in particolare di coloro che non fermano il Milan e rendono così inevitabile la monotonia del campionato o di tutto quanto se ne potrà dire. Il precedente di un Milan che aveva accumulato un vantaggio apparentemente incolmabile, poi sperperato a proprio danno e a vantaggio altrui, non fa legge, né può essere ragionevolmente invocato.

La colpa è di chi non lo ferma

Il Milan da cicala si è fatto formica. Oggi la squadra amministra se stessa in maniera impeccabile ed è in grado, più di qualunque altra, di avere non uno solo, ma più di un uomo-gol. A Prati, tiratore scelto, il Milan affianca una vera folta schiera di atleti in grado di segnare. Qui, più ancora che nelle pur notevoli altre fonti di rendimento collettivo e di attività dinamica, va ricercato il vero segreto della squadra dai 28 punti e dai 38 gol. Siamo sempre lì: chi non segna va in coda e in castigo (Varese 11, Catania 10 e Lazio 13 gol). Il trascorrere delle settimane reca la pleonastica riconferma della conferma di un Milan che segna e vince.

Nella condizione privilegiata in cui si trova e per la ricordata sua disponibilità di atleti che sanno mandare una palla in rete, il Milan non può sopportare l'eventuale e avvenuto annullamento temporaneo di Prati, meglio di quanto non accada, per esempio, all'Inter con il suo Boninsegna e alla Juventus con il Bettega in assenza di Anastasi o allo stesso Bologna con Savoldi e via di seguito. Molti cannonieri sono stati fermi domenica scorsa, in cui hanno invece timidamente ripreso a segnare Domenghini e Vitali, Chinaglia e Pulici. Il pensiero, per associazione d'idee, si sposta dal campionato al calcio azzurro che sta per presentare il suo listone di convocati per il varo plurimo delle sue formazioni nazionali da impegnare a Bari, a Torino e soprattutto a Cagliari.

Il « capocannoniere » Boninsegna, a Roma, non ha segnato

Azzurrabile o no il riservista Corso?

Per quanto non sia possibile tracciare una retta tra il rendimento pratico ottenuto da qualche attaccante in una o più di una giornata di campionato e l'auspicabile concretezza da conseguire nelle formazioni nazionali, emerge tuttavia la sensazione di poter attribuire ai tecnici guidati da Valcareggi un nuovo motivo di perplessità. In particolare, l'assenza di Mazzola e anche di Anastasi, gli intervalli nell'andare a rete di Boninsegna, dello stesso Prati, di Savoldi e di Villa, di Gori, Chiarugi, Rampanti e compagni, possono fornire più d'un argomento degno di essere analizzato in vista della triplice adunata azzurra.

La crescente richiesta del riservista Corso, avanzata da più parti, non si riallaccia al problema della diminuita concretezza di alcuni attaccanti, data la notevole disponibilità di centrocampisti e di suggeritori a parte l'età dell'indiscutibilmente abile campione interista. La necessità di ringiovanire i quadri rende purtroppo quasi impossibile l'utilizzazione del Corso e del Bulgarelli che, se effettuata, risulterebbe ingiusta nei confronti dei portieri accantonati per limite d'età, quali Cudicini, Battara e Vavassori.

Le preoccupazioni che possono nascere dalla rinnovata flessione dei gol ad opera di qualche attaccante, unite a quella della mutabilità del ruolo o dell'impiego tattico di altri giocatori, come Burgnich e Rosato, dovranno avere la precedenza nello studio che i tecnici azzurri si accingono a sviluppare nel corso di questa settimana.

Massimo Della Pergola

Questi nostri arbitri

IL PIVELLO COL FISCHIO

Perché Campanati ha inviato a Bologna un direttore fiscale (e ingenuo) come Mascali?

Scorrono velocemente le giornate di campionato, ma il Consiglio direttivo della Lega Nazionale continua a baloccarsi con provvedimenti che non risolvono nulla, perché paralizzato dalla paura di dover riconoscere che l'origine unica di tutti i guai è da ricercare soltanto nella pazzesche riforme da lui stesso imposte negli ultimi dieci anni.

Il problema arbitrale turba sempre di più la regolarità del torneo. I capi della commissione che designa settimanalmente i direttori di gara sono bravi a fare la voce grossa in sede di Consiglio direttivo, a chiedere una protezione sempre più accurata dagli attacchi dei dirigenti di società o dalla scomoda testimonianza accusatrice della moviola televisiva. Sul campo, però, i loro arbitri continuano non soltanto a commettere errori tecnici, che superano ogni limite di umana comprensione e tollerabilità, ma anche ad offendere i più elementari principi di equità e di psicologia spicciola.

PICCHI

Le scorse settimane erano stati il Torino e il Bologna a levare alte le proprie proteste; questa settimana chi dovrebbe alzare la voce è la Juventus. La società bianconera, a Bologna, si è imbattuta in un arbitro, Mascali, che ha ammonito quattro o cinque suoi giocatori che protestavano perché stanchi di prendere calci, mentre si è disinteressato dei falli commessi dai giocatori del Bologna; che ha espulso Causio e Roversi per essersi scambiati uno spintone, dopo aver lasciato impunite le scorrettezze precedenti e ben più gravi di Cresci, Janich e Perani; che ha rispedito negli spogliatoi Armando Picchi per il solo fatto di essere entrato in campo e che ha lasciato invece all'allenatore bolognese Fabbri la facoltà di passeggiare indisturbato per il terreno di gioco e di impartire ai suoi giocatori tutti gli ordini che voleva.

Il comportamento di Mascali è stato stigmatizzato unanimemente da tutti i giornalisti presenti a Bologna, ma a dover essere richiamato a una maggiore attenzione non è tanto Mascali quanto colui che lo ha designato a dirigere una gara come quella di Bologna. Il Bologna e la Juventus erano, rispettivamente, quarto e terza in classifica, la scorsa settimana. Il loro costituiva, quindi, un incontro estremamente importante, che avrebbe meritato la direzione di un arbitro di polso non di un pivello come Mascali. Perché dunque non è stato designato a dirigerlo un Angonese, o uno Sbardella?

Angonese, è vero, aveva diretto una partita del Bologna (quella contro il Napoli), tre settimane prima, ma anche Francescon, ad esempio, aveva diretto una partita della Sampdoria appena due settimane prima (quella contro il Varese), eppure due domeniche fa è tornato a dirigere una gara della Samp (quella contro il Cagliari). In quanto a Sbardella, poi, avrebbe potuto benissimo essere dirottato a Bologna, solo che a Napoli fosse stato inviato, al suo posto, un tipo come Gonella.

Ma la Can a queste soluzioni non ci ha pensato, ha voluto lanciare un pivello come Mascali e lo ha fatto, anche se a spese della Juventus. Ciò conferma che il problema arbitrale si pone anche a monte, non soltanto nell'ambito dei direttori di gara che scendono settimanalmente in campo, ma anche nella cerchia di quei dirigenti sui quali incombe il delicatissimo onere di designarli.

CAUSIO

David Messina

Il trainer Picchi rilancia "Pietruzzu„

ANASTASI UMILE PUNTO E A CAPO

Anastasi, con grinta, ieri nel primo allenamento dopo la vacanza

Il previsto rientro di Anastasi contro il Verona, le probabili squalifiche di Causio e Picchi, il conseguente innesto di un altro uomo a centrocampo: queste le novità della Juventus nel prossimo impegno di campionato. Un inizio di stagione dei bianconeri in sordina, secondo i programmi prudentemente impostati a lunga scadenza dai responsabili juventini, poi, quasi sorprendentemente, la Juventus è balzata ai primi posti in classifica. Dopo tre successi, a Bologna la Juventus ha perso, di misura. In pratica nulla è cambiato, ma la situazione definisce ora il programma juventino, cioè quello iniziale: una squadra composta per i nove undicesimi da giovani che hanno bisogno di almeno un anno di assestamento.

Col Verona, dunque, e in seguito, Picchi tenterà qualche esperimento. Almeno così ha lasciato intendere nelle ultime interviste. Se esce Causio, entra un centrocampista. Il problema non è però di facile soluzione, i nomi sono sempre gli stessi: Novellini, Landini, Savoldi, Marchetti; se Danova giocasse terzino Furino avanzerebbe di zona, Montorsi è ancora inutilizzabile, dopo la timida apparizione di Coppa, per il malanno che lo perseguita da diversi mesi ad un piede (si infortunò giocando in De Martino). Sono comunque soltanto supposizioni, Picchi rivelerà le sue intenzioni soltanto a fine settimana dopo avere vagliato tutte le possibili soluzioni.

Di sicuro c'è soltanto il rientro di Anastasi, il cui problema è anche il problema della Juventus. E' impressione di chi ha avvicinato il centravanti catanese negli ultimi giorni prima della sua partenza ed oggi, ad una settimana dal suo rientro in squadra, che l'esperimento negativo di questa prima parte di campinato abbia giovato anche alla maturità dell'uomo oltre che alla tecnica del giocatore. Anastasi si ripresenta quasi in una veste più umile, animato dalla ferma volontà di riconquistare la completa fiducia dei tecnici.

« Sono deciso a riprendere dall'inizio — ha detto Pietro (e questa volta sembra convinto delle proprie intenzioni). Non voglio più vivere di rendita ».

Picchi, che conosce a fondo Anastasi per aver giocato con lui e per averlo diretto nel Varese, esprime un giudizio sincero:

« E' un campione, nessuno lo mette in dubbio; ma è fatto a modo suo. Questa assenza lo farà certamente rinascere. Egli metterà a segno magari uno dei gol nel primo incontro. Poi, uscendo dal campo tra le ovazioni dei tifosi tutto potrebbe tornare come prima ».

Il *trainer* bianconero ha fiducia. E' sicuro che Anastasi abbia subito ormai una trasformazione duratura.

Vola fuori un bob a Cervinia due feriti

CERVINIA, martedì sera.

Attimi di panico stamane sulla pista del Lago Blu di Cervinia. Si correva la quarta ed ultima manche dei Campionati nazionali assoluti di seconda categoria per il « bob a 2 » quando il bob di Da Rin-Carlesso, del Bob Club Pieve di Cadore, ha preso male la curva d'arrivo ed all'uscita è volato fuori per la tangente esterna. Dopo una spettacolare parabola di oltre dieci metri, il mezzo è caduto di piatto ed ha capotato quattro volte, il pilota è stato subito scaricato. Il frenatore è stato catapultato quasi fin sulla linea d'arrivo.

Ambedue trasportati urgentemente in ambulanza all'ospedale di Aosta, sono stati giudicati guaribili in venticinque giorni.

Lo spettacolare incidente ha determinato un fuggi fuggi generale tra il pubblico che si trovava nelle adiacenze dell'arrivo.

Lo sci azzurro finalmente trova gli uomini che vincono

DISCESA LIBERA A SAPPORO PREOLIMPICA A VARALLO

I complimenti di Daetwyler (a sinistra) a Marcello Varallo

SAPPORO, martedì sera.

Il discesista azzurro Marcello Varallo, quinto classificato ai mondiali di Val Gardena, ha vinto la « libera » della settimana preolimpica che ha aperto la serie delle prove alpine. Varallo ha battuto di circa mezzo secondo lo svizzero Michel Daetwyler, mentre piuttosto lontani con distacchi che oscillano intorno ai due minuti sono finiti gli altri favoriti della prova il francese Bernard Grosfilley e gli elvetici Jean Daniel Daetwyler e Andreas Sprecher. Il tedesco Franz Vogler è addirittura diciassettesimo.

Questa la classifica della prova: 1. Marcello Varallo (Italia) 1'32"32; 2. Michel Daetwyler (Sv.) a 38/100; 3. Paul Crews (Usa) a 1"08; 4. Erik Haker (Nor.) a 1"34; 5. Sumihiro Tomii (Giap.) a 1"36; 6. Giuseppe Compagnoni (It.) a 1"51; 7. Hansjoerg Schlager (Germ.) a 1"53"; 8. Bernard Grosfilley (Fr.) a 1"74; 9. Jean-Daniel Daetwyler (Sv.) a 1"87; 10. Andreas Sprecher (Sv.) a 1"93; 11. Helmut Schmalzl (It.) a 2"26; 12. Georges Mauduit (Fr.) a 2"38; 13. Hank Kashiwa (Usa) a 3"16; 14. Josef Pachl (Au.) a 2"28; 15. Giuseppe Confortola (It.) a 3"48.

Nel bob a due l'equipaggio iridato nel '70 formato dai tedeschi Floth e Bader, ha recuperato il terreno perduto nella prima giornata sugli svizzeri Wicky e Schenker, aggiudicandosi il successo. Al terzo posto si è piazzato Germania II con Zimmerer e Utzschneider. Soltanto quarto l'equipaggio campione del mondo in carica di Gaspari e Armano. Italia II di De Zordo e Frassinelli ha chiuso al sesto posto, mentre Italia (2) di Alverà-Zandonella è terminato ottavo.

Nel salto per la combinata la miglior misura è stata ottenuta dal giapponese Itagaki, mentre il tedesco Keller piazzandosi al terzo posto sembra destinato a raggiungere il successo totale. L'italiano Ezio Damolin è nono.

(g. v.) Il successo di Marcello Varallo completa la serie positiva ottenuta nella stagione 70-71 dalla squadra azzurra di sci alpino. Accanto a Gustavo Thoeni sono emersi com'era logico, e tecnicamente prevedibile, altri atleti sui quali si puntava da tempo come Rolly Thoeni, Stefani, Anzi, oltre ad Ebe Schmalzl. Con la conferma di Varallo, la squadra si completa e se Carlo Demetz, unico assente all'appello del successo, riuscirà a prendere quota nella tournée americana, ai Giochi olimpici giapponesi gli azzurri, tutti gli azzurri, reciteranno un ruolo di primissimo piano.

La vittoria di Varallo è tecnicamente ineccepibile visto che alle sue spalle figurano i migliori discesisti del momento, esattamente cinque fra i primi otto classificati dell'ultima prova di Megève: Michel e Jean-Daniel Daetwyler, Bernard Grosfilley, Andreas Sprecher e Franz Vogler. Essa arriva al momento giusto per stroncare sul nascere una polemica artificiosa e antipatica che si stava tentando di montare approfittando della vacanza di potere concessa a creare per la contemporanea partenza di Carpinetti e Cotelli per il Giappone e di Vuarnet per la tournée americana.

Errori ovviamente ce ne sono stati, com'è inevitabile, nel corso di mezza stagione, ma le scelte di fondo sono state giuste e lo dimostrano i risultati. C'è chi ha ragione di essere contento e chi farebbe meglio a meditare sulla propria scarsa applicazione e sui conseguenti risultati disastrosi. Soprattutto ci sono gli allenatori che parlano troppo e a sproposito e sono proprio i più criticati ovvero Peccedi e Angelini sulla cui riconferma nessuno, proprio nessuno, scommetterebbe.

Dove polemica non c'è stata, ma vengono invece riconfermati gli errori dei tecnici è nel settore del bob. La sconfitta registrata da Gaspari e Armano campioni mondiali in carica è stata umiliante, e nemmeno è stata tamponata da una prestazione migliore di De Zordo-Frassinelli, privi di allenamento, o di Alverà-Zandonella, privi di classe. Vicario e Dal Fabbro intanto stanno pareggiando nelle inutili prove negli Stati Uniti.

Liston Sonny Liston, ex campione mondiale dei massimi, trovato morto nella sua casa il 5 gennaio scorso, è deceduto per cause naturali. Lo ha dichiarato ieri il « coroner » della contea Clark, Mark Herman, aggiungendo che le cause immediate della morte sono state disturbi cardiaci e un enfisema polmonare.

SEI GIORNI A MILANO - I grossi calibri non si scoprono - Un comprimario all'ospedale

NOTTE BRAVA DI BITOSSI MA DAVANTI C'È MOTTA

dal nostro inviato

MILANO, martedì sera.

La «Sei giorni» milanese s'è messa alle spalle la sua prima notte di corsa. Una notte tranquilla, tutto sommato, senza sussulti: i protagonisti della competizione, Merckx e Stevens soprattutto, hanno preferito sonnecchiare svogliatamente, lasciando che si sfogassero le coppie che dichiaratamente non puntano alla vittoria finale. La parte del leone l'ha fatta il campione d'Italia Bitossi, affiancato dall'esperto tedesco Renz, i quali, vincendo l'«americana», e superando il primo turno del torneo a inseguimento, si sono aggiudicati la prima tappa. Motta e Post hanno, tuttavia, rimontato nella serie notturna di sprint e guidano ora la classifica provvisoria con due punti di vantaggio sulla coppia toscano-tedesca.

La «Sei giorni» attende comunque che i grossi calibri escano dal loro riserbo, che partecipino più vivamente alla lotta, in modo da consentire al contenuto tecnico e sportivo della manifestazione di prendere il sopravvento sulla cornice puramente mondana. Fino a questo momento infatti il quadro è fiacco, ottimo invece il contorno. L'interno pista accoglieva ieri sera, accanto ai magnati delle industrie legate al ciclismo (Molteni, Salvarani, i dirigenti della Dreher, Beretta e Vitali, il comm. Castelfranchi della Gbc, il comm. Pagani della Vortice), i direttori sportivi Albani, Adorni, Bartolozzi e parecchie signore della Milano-bene in sontuosi abbigliamenti. Accanto ad essi, noti personaggi dello sport come il milanista Schnellinger, venuto ad incitare il connazionale Altig.

Senza offesa alcuna per Merckx e per gli altri pedalatori, l'attenzione generale s'è concentrata più sulle bellezze sedute ai tavoli del ristorante e sul vero protagonista della serata, Massimo Ranieri, il vincitore di «Canzonissima», il quale — dicono — per cantare una [illegible] avrebbe ottenuto un ingaggio di oltre due milioni, ha avuto certamente più applausi dei seigiornisti. Ed ancora più apprezzate sono state alcune favolose fanciulle in mini-shorts che distribuivano sigarette omaggio come contentino a quanti erano stati crudelmente spellati vivi ai tavolini del ristorante.

Per ora l'indice di gradimento della «Sei giorni» è decisamente più favorevole ai mini-shorts di quelle graziose distributrici di tabacchi che non ai calzoncini altrettanto ridotti di Merckx, Altig e compagni: più favorevole pure ai «Vent'anni» a gola spiegata di Massimo Ranieri che non alle pedalate dei campioni.

La «Sei giorni» ha trascorso una prima notte tranquilla, tuttavia qualcuno ha già trovato modo di farsi male. Luigi Arienti, un comprimario incluso fra le coppie per il solo merito di essere milanese, è ruzzolato pesantemente su una pista da lui ben poco frequentata in allenamento: ora è in ospedale con la sospetta infrazione della clavicola destra.

Gianni Pignata

Ranieri canta, Motta corre (in coppia con Post). Gli auguri, reciproci, sono di rigore per uno spettacolo simile (Tel.)

SERENO AL TORINO

IN ATTESA DI UN'ALTRA TRASFERTA

Dopo un giorno di libertà il Torino riprende gli allenamenti. Siamo a «meno cinque» per la partita con la Lazio. Ha detto Rampanti al termine dell'incontro con il Varese: «Ogni impegno è ormai una battaglia». Si attendeva con apprensione che i granata superassero il momento delicato battendo la squadra di Liedholm. Ora che l'ostacolo è stato scavalcato abbastanza brillantemente, ci si pone un altro traguardo: la prima vittoria esterna.

Il compito a prima vista potrebbe sembrare facile. Non è certo la Lazio una squadra che va per la maggiore quest'anno e il Torino potrebbe approfittare dell'occasione. Ma è una cosa più facile da dirsi che da farsi. E' vero che i biancoazzurri sono in crisi; tuttavia sembrano animati da propositi bellicosi e poco propensi a cedere ancora punti agli avversari futuri. La stessa posizione vacillante dell'allenatore Lorenzo, può divenire un'arma a doppio taglio.

Ecco quindi che un incontro all'apparenza non proibitivo, si trasforma in una altra dura «battaglia». C'è, comunque, da tener conto della determinazione dei giocatori del Torino nel voler sfatare quella che sembra ormai una tradizione: tornare a casa dalle partite in trasferta senza punti nè gloria.

Determinazione che traspare dalle parole che Aldo Agroppi ha riassunto per tutti i compagni. «Siamo concentrati — ha detto — per la partita con la Lazio. Tutti vogliamo far bene. Possiamo garantire da parte nostra il massimo impegno e la volontà di vincere. Il terreno di Roma ed il magnifico stadio Olimpico si prestano ad una prova bella e convincente».

I granata iniziano la settimana con fieri propositi. Cadè, intanto, non ha grossi problemi da risolvere. L'allenatore è in questi giorni un poco ombroso, forse perchè ha risentito del clima di tensione che regnava nell'ambiente granata. Dopo la vittoria sul Varese, dovrebbe lavorare ora in tranquillità. I giocatori sono tutti a posto, anche se qualcuno desidera una piccola sosta. Si può prendere in considerazione il fatto che la prossima settimana, con le varie nazionali impegnate su tutti i fronti, ci sarà modo, per qualcuno, di riposare.

Un piccolo sforzo, domenica e poi chi vorrà potrà godersi qualche giorno di pace. Sala deve recuperare forze. Fossati rientrerà da Roma con il congedo militare. Anche per il terzino è terminata la faticosa corvée di viaggi.

c. ch.

L'ISTINTO GUIDA DANCELLI CHE VUOLE CORSE ILLOGICHE

E' l'unico modo - dice - per battere Eddy Merckx

Dancelli in allenamento sulle strade della Riviera. A destra: Bitossi al mare in Toscana prima d'andare alla Sei giorni

dal nostro inviato

Bordighera, martedì sera.

Una parentesi aperta da Dancelli (primo a Sanremo, nella classicissima d'apertura) e chiusa da Bitossi (primo nel Giro di Lombardia, classica di chiusura): e, in mezzo, tante vittorie di Merckx, che alla fine della stagione ha collezionato in totale 51 successi. Il '70 è andato così, il '71 non si presenta con prospettive molto diverse. Dancelli dice: «Eddy è un gran volpone. Si è accorto che in autunno ha perso qualche colpo, è corso subito ai ripari facendo entrare nella sua squadra corridori che gli erano nemici: Van Den Bossche, Wagtmans e Van Springel, tre assi che non hanno sposato la sua causa per aumentare il loro conto in banca. E' Merckx in persona a pagarli. Così facendo, ottiene la dedizione più assoluta. E lui si sente più protetto».

Ma davvero Merckx ha bisogno di «protezione»? Dancelli ha idee molto chiare in proposito: «Eddy — spiega — ha qualche momento di debolezza, come tutti. E riuscirà a mascherare una eventuale défaillance mandando all'attacco i suoi scudieri, che sono forti e possono vincere anche senza di lui. E Merckx, così, avrà un alibi comodo per restarsene in gruppo. Il '71 sarà ancora l'anno di Eddy, ma il belga non avrà vita tanto facile. Io, ad esempio, continuerò ad attaccare alla garibaldina, e con me tutta la Scic. Se le corse vanno secondo logica, vince lui, Merckx. E allora cerchiamo di rendere le gare illogiche, cerchiamo il colpo a sorpresa. E' l'unico modo per batterlo».

Dancelli: se vince correndo a quel modo gli dicono che è un eroe, se perde lo accusano di essere un pazzo, un irresponsabile. Ma lui ormai c'è abituato, non ci fa più caso. Correrà come ha sempre fatto, senza seguire una tattica precisa, seguendo soprattutto l'istinto. Ciò che cambierà, per lui, saranno gli obbiettivi. Una volta puntava alle grandi classiche ed alle vittorie di tappa, adesso vuol vincere il Giro. «Se un corridore non vince delle grandi corse a tappe, non è un campione: in Italia i tifosi la pensano così. Quindi, adesso punto alla maglia rosa. Non sono presuntuoso: se non ci sarà Eddy, potrei davvero farcela. Soltanto contro Merckx, nelle corse a tappe, mi sento chiuso. Gimondi e Motta valgono quanto Gosta Pettersson, non di più. E poi nella loro alleanza non credo, non ho mai creduto. Non sono amici, difficilmente riusciranno a diventarlo sotto la guida di Adorni. Ognuno continuerà a badare soprattutto a se stesso».

Da Dancelli a Bitossi. Il toscano la scorsa stagione ha vinto più di Gimondi e Motta messi assieme, è stato il vero «numero uno» degli italiani. A differenza del lombardo, Bitossi non correrà alla garibaldina, le sue saranno corse «ragionate». «Secondo me — dice — l'unico modo di battere Merckx è quello di lasciare a lui il compito di neutralizzare le fughe. Se Eddy si stanca, diventa uno come gli altri, non è più un "superman". E allora non riesce a staccare tutti negli ultimi chilometri. E in volata non è imbattibile, forse è proprio lo sprint il suo unico punto debole. Sarà proprio negli ultimi cento metri che io lo batterò».

Dancelli e Bitossi: il vero pericolo, per Merckx, verrà proprio da loro? Può darsi di sì: perchè salvo Adorni, quasi nessuno crede nell'alleanza di Gimondi e Motta. Sta a Felice e Gianni dimostrare che sono previsioni sbagliate. Ma ci riusciranno?

Maurizio Caravella

Si stacca uno sci ferito il fotografo

Nel corso della prova di salto dal trampolino della settimana preolimpica di sport invernali a Sapporo è accaduto un singolare incidente. Uno degli sci dell'austriaco Max Golser si è sfilato mentre l'atleta era in volo ed è finito contro un fotografo giapponese che è rimasto ferito leggermente. Golser non ha subito danni.

Frattanto è cominciato il torneo di hockey su ghiaccio al quale partecipano tre rappresentative giapponesi, la Jugoslavia e la Norvegia. Questi i risultati della giornata: Jugoslavia batte selezione di Honshu (Giap.) 8-3; Giappone batte Norvegia 7-3.

Accordati Tra Juventus e Brescia è stato raggiunto un accordo riguardante la vertenza del trasferimento di Menichelli e Bercellino. Alla soluzione finale ha contribuito il presidente onorario del Brescia e sindaco della città, Boni. Secondo le nuove delibere, il Brescia verserà la quota dovuta ratealmente a scadenze fisse, 25 milioni entro i primi giorni di marzo, 25 entro aprile, 30 entro maggio e 10 milioni al mese fino al saldo totale dei 290 milioni pattuiti.

Ter Ovanesian Nel corso d'una riunione «indoor» di atletica leggera svoltasi a Mosca, Igor Ter Ovanesian ha stabilito la migliore prestazione sovietica stagionale nel salto in lungo, raggiungendo la misura di metri 7,85. Il campione olimpionico di salto triplo, Victor Saneev ha vinto la gara con metri 16,54. Michal Jelovski si è imposto nella prova dei 3000 metri in 8'0"4, stabilendo la migliore prestazione europea.

Vietata La nuova vettura Chaparral munita di ventilatori posteriori per aumentarne l'aderenza non è stata omologata dalla Fia in quanto i commissari tecnici hanno ritenuto il sistema non conforme al regolamento.

Ippica oggi Due riunioni di corse nel pomeriggio. Trotto a Roma (ore 14,30) con il Premio Cagliari (L. 2.500.000, m. 2000): Zizi e Flamboyant renderanno 20 metri a Mosto, Esine, Quizzano, Durago, Dundeen Hanover e Bertina. I favoriti: Mequo, El Moro, Onice, Capelline, Luberon, Zizi, Seleuco, Brasile.

Galoppo a Napoli (ora 14,30): prova di centro il Premio Corcano (L. 2.200.000, m. 2250) in cui si presentano Bel Castel 57, Daddy Dunphy 58½, Galla 52½, Prince of Paris 57, Tivoli 57. I favoriti: Daddy Dunphy, Moravia, Silver Angel, Siloe, Lubiana, Gillen, Disney.

ZILIOLI E I SUOI "FRATELLI,, DOPO L'AMARO TE' DI EDDY

dal nostro inviato

Livorno, martedì sera.

Alfredo Martini, ex gregario di Fiorenzo Magni, è un direttore sportivo all'antica, uno di quelli che non amano improvvisare, che preferiscono un'attenta, minuziosa programmazione. Alfredo gira sempre con una cartella contenente due quadernetti: in uno figurano i dati anagrafici e fisici, i pregi ed i difetti di tutti i corridori affidati alla sua guida dalla Ferretti, nell'altro vi sono, elencati nei minimi particolari, dal più insignificante dei circuiti al Giro d'Italia e al Tour, i piani di battaglia per la prossima stagione ciclistica.

Da questo carnet si apprende non solo che la squadra di Martini esordirà domani qui vicino, nel circuito di Cecina, ma anche che ciascuno dei componenti della pattuglia della Ferretti, quando avrà esaurito il programma assegnatogli dal quadernetto del «sor Alfredo», avrà percorso in bicicletta come minimo 22 mila chilometri. Una fatica che, secondo Martini, si concluderà con ben altro bilancio da quello, brillante, ma non brillantissimo, della scorsa stagione. Le ambizioni della Ferretti sono cresciute: non è più soltanto la squadra dei «Pettersson brothers», ma al *poker* di fratelli svedesi ha aggiunto, insieme ad un buon numero di esperti gregari per dare consistenza al settore di truppa, anche Italo Zilioli, divorziato — per forza — da Eddy Merckx.

Qualcuno si è messo in mente che la separazione del torinese dal fuoriclasse belga abbia avuto come origine il modo, in verità piuttosto brusco, con cui Eddy tolse a suo tempo la maglia gialla del Tour al luogotenente che aveva usurpato per qualche giorno i galloni del primo della classe. In realtà Zilioli ha bevuto il suo amaro tè con molta dignità.

Visto che le cose sono andate altrimenti, perchè gli orientamenti Mec della Molteni lasciavano poco posto ai corridori italiani, Zilioli si sente ora impegnato a dimostrare di poter essere bravo anche senza il grande Eddy alle sue spalle.

«Le mie ambizioni — dice Italo — non sono poche. I traguardi a cui terrei di più sono, naturalmente, il Giro d'Italia e la maglia tricolore, ma non rinuncerò certo a ritentare la mia carta anche nella Milano-Sanremo. Certo dovrò cambiare tattica: con la protezione di Eddy, avevo giocato d'anticipo, sicuro di trovare un intelligente appoggio alle spalle. Giocare d'anticipo da solo vorrebbe invece dire farsi infilzare prima del Poggio. Insisterò invece sulle offensive temerarie nel Giro. Un colpo come quello tentato l'anno scorso nella tappa della Marmolada, otto volte su dieci non riesce, ma se si riesce, si becca la maglia rosa».

«Come si troverà con i fratelli Pettersson?»

«Credo senz'altro bene. Mi sembrano ragazzi tranquilli, professionisti seri, coi quali si può collaborare in un clima della massima correttezza. L'ambiente, almeno a prima vista, è quello che fa per me. Gente che non chiede la luna, che non si monta la testa e non la monta agli altri. Per questo forse io ed i Pettersson faremo anche di più di quanto ci si chiede».

g. pig.

Ritorna a Sestriere il concorso ippico più alto d'Europa

I CAVALLI SALTANO SULLA NEVE

(Dopo undici anni)

Cavalli sulla neve a Sestriere, per il concorso ippico più alto d'Europa, un avvenimento che solo St-Moritz offre regolarmente e che in Italia ha avuto precedenti solitari a Sestriere, a Cortina, al Terminillo. Gli organizzatori di Sestriere hanno avuto il coraggio di ripetersi ed hanno in animo di rendere biennale questa manifestazione, offrendo nella più nota stazione di sport invernali del Piemonte un'altra attrattiva ed un altro motivo di richiamo e di svago. I problemi organizzativi, logistici e tecnici da affrontare sono enormi. Dalla sistemazione dei cavalli alla sistemazione del campo di gara (40 metri per 80, più un campo di prova di 40 per 30), alla necessità di ostacoli particolarmente adatti, tutto ha dovuto essere studiato praticamente daccapo.

Ventisette cavalieri e amazzoni con 40 cavalli (il massimo consentito dagli organizzatori, di più non si saprebbe saputo dove metterli) saranno in gara il 23 ed il 24 febbraio.

Una «500» sarà in premio per il miglior cavaliere del concorso attraverso le classifiche delle quattro gare:

23 febbraio: Premio Cinzano (a tempo) e Premio Società Esercizi del Sestriere (a barrage);

24 febbraio: Premio Carpano (a tempo) e Premio Torino Esposizioni (categoria speciale, due percorsi, a tempo).

Il concorso del Sestriere sarà il primo dell'anno in Italia: fra i partecipanti 4 nomi famosi, Mancinelli con Water Surfer e Bamber, Vittorio Orlandi con Aarhara, Gualtiero Castellini con Doredoyle e Mister, Lalla Novo con Molly Mayo e Irlanda; i torinesi Alberto Bolaffi con Silent Night, Alberto Marzanasco con Fulcro, Anna Custoza con Rosualt, Ornella Boschi Rignon con Hot Point; i giovani con i Filiberto Bertero (che disporrà di Sempertalis e Paraguay), Mario Marocco (Florence e Chetter Box), Lalla Chiatellino con Sir John. Questo cavallo vinse una gara a Sestriere nel 1960: allora aveva in sella la signora Giovanna Cerruti Hess.

Elvio Rossi

le borse oggi

Ancora in agitazione i procuratori

A TORINO — La Borsa riprende l'attività dopo l'astensione di ieri. Sono ancora in agitazione i procuratori degli agenti di cambio, e questo fatto contribuisce a rendere ancora meno attiva la Borsa, che addirittura conclude oggi con una chiamata nominale di chiusura per Fiat e Viscosa. Nell'insieme il mercato ripete i prezzi della vigilia, con una frazione di regresso al listino.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Dopoborsa resistente. Diritti Liquigas non quotati. Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 93; Obbligazioni Liquigas 7,50% convertibili 89,75; Obbligazioni Carlo Erba 5,50% convertibili 106; Obbligazioni Imi 7% XXXI 96,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio: conio Re 6400-6600, conio Regina 6250-6450; sterlina oro nuovo 5900-6150; marengo svizzero 7050-7350; sterlina carta G. B. 1500-1520; dollaro carta Usa 620-632; franco svizzero 145-147; franco francese 113-115; oro fino 760-780; argento 34-36.

A MILANO — Ripresa di attività in tono minore in Borsa, sempre condizionata alla quasi totale astensione dal lavoro da parte dei procuratori, mentre gli agenti di cambio oggi hanno ripreso al completo il loro lavoro. Di conseguenza scambi molto ridotti, soprattutto per mancanza di stimoli e di iniziative. Si è fatta così dell'ordinaria amministrazione con intonazione migliore nelle prime battute e qualche consolidamento invece al listino sulle voci primarie.

In complesso la chiusura registra anche oggi ristrettissime variazioni nei due sensi data la mancanza di pressione da parte delle due correnti. Transazioni ugualmente ridotte nel settore reddito fisso con qualche contrasto sul finale.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 62.850-62.800; Fiat 2523-2511; Viscosa 2735-2720; Olivetti priv. 2641-2645; Toro ord. 15.980-15790; Comit 19.200 (prezzo unico); Credito Ital. 1980-1990; Banco di Roma 19.430-19.540; Ifi 20.850-20.750; Interbanca 10 mila 490 (prezzo unico).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.500; Aedes 2790; Alitalia 14.250; Amiata 2650; Anic 988,50; Assicuratrice 113.300; Bastogi 1498; Beni Stabili 3175; Binda 30.050; Breda 2390; Brioschi 16.100; Burgo 13.100; Caffaro 287; Cantoni 14.200; Carlo Erba or. 9270; Carlo Erba pr. 4019; Cascami 4070; Cementir 1670; Châtillon 2957; Ciga 6101; Cage 14.250; Comp. Milano or. 17.000; Comp. Milano pr. 12.780.

Comp. Toro or. 15.790; Comp. Toro pr. 12.230; Cond. Acqua 648; Cucirini 3050; Dalmine 558; De Ferrari 1235; Donzelli 1302; E. Marelli 478; Eridania 1870; Eternit 2132; Falck or. 3450; Falck priv. 3325; Fiat ordinarie 2511; Fiat privilegiate 1654; Finmare 330; Finsider 519,50; Fisac 354; Fond. Incendio 13.970; Fond. Vita 28.390.

Gavardo 1615; Generalfin 710; Generali 62.800; Gim 3500; Ginori 570; Habitat 2720; Imm. Roma 357; Invest 2879; Italcable 2775; Italcementi 20.800; Italgas 1022; Italpi 2000; Italsider 775; La Centrale 5140; Lanerossi 2313; L'Ausiliare 2145; Lepetit ordin. 8130; Lepetit priv. 8160; Linificio 465.

Liquigas 210,25; Magneti M. 1209; Magona 2485; Manifatt. Tosi 1630; Marzotto 1220; Mediobanca 73.300; Metalli 3360; Mira Lanza 34.420; Mitel 1575; Mondadori priv. 3429; Montedison 803; Motta 2736; Nebiolo 408; Nord Milano 2990; Olcese 202; Olivetti ord. 2750; Olivetti priv. 2645; Pacchetti 541.

Pirelli e C. 2420; Pirelli S.p.A. 2480; Pozzi or. 138; Pozzi pr. 256; Ras 67.200; Rinascente or. 300; Rinascente pr. 228; Risanamento 7280; Romana Zuc. or. 159; Romana Zuc. pr. 360; Rossari 1104; Rotondi 23.200; Rumianca 896; Saffa 3810; Sai 31.780; Saron 970; S. E. Sardi 3931; Sges 1560.

Siele 4595; Silos 1945; Sip 2700; Sme 2035; Stampati 7075; Stet 2895; Sviluppo 2322; Tecnomasio 830; Terni 171; Tilane 264; Tosi Franco 5860; Trafilerie 786; Un. Manifat. 13.400; Viscosa or. 2720; Viscosa pr. 2105; Westinghouse 1238.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624; dollaro canadese 610; sterlina 1508; franco svizzero 145,35; franco francese 113,10; franco belga 12,57; fiorino olandese 173,65; marco germanico 171,00; scellino austriaco 24,105; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,85; corona danese 83,40; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 35,10; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 37,30; dracma (taglio grosso) 19,30; dracma (taglio piccolo) 19,30.

A GENOVA — Ancora una seduta povera di scambi, mentre le quotazioni si mantengono aderenti alla precedente. Il reddito fisso continua ad essere in buon denaro e con ottimi affari.

Centrale 5140; Generali 62.975; Ras 67.500; Meridionali 1485; Nai 6900; Viscosa ordinarie 2735; Viscosa privilegiate 2145; Finsider 519; Italsider 772; Fiat ordinarie 2524; Fiat privilegiate 1660; Sip 2685; Montedison 807.

A FIRENZE — Mercato discontinuo con attività molto modesta e chiusura aderente ai prezzi di venerdì.

Alcuni prezzi: Bastogi 1500; Centrale 5100; Fondiaria Incendio 14.200; Fondiaria Vita 28.380; Viscosa ordinarie 2730; Montedison 805; Magona 2493; Fiat 2522; Immobiliare 350.

A TORINO

Titolo	8	9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 10	91 25
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	97 50	97 50
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	2800	2800
[illegible]	160	170
[illegible]	110	120
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	7100	7100
[illegible]	14380	14380
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	2510	2497
[illegible]	780	700
[illegible]	13200	13130
[illegible]	5450	5450
[illegible]	860	860
[illegible]	851	847
[illegible]	2200	2200
[illegible]	144	158
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	134	134
[illegible]	130	130
[illegible]	163	164

Dopo 4 giorni di dibattito

Al congresso psdi si elegge stasera la nuova direzione

Viva attesa per il discorso di Tanassi che pare disponga della maggioranza dei voti

servizio particolare

Roma, martedì sera.

Giornata decisiva per il congresso del psdi: oggi parla Tanassi (presidente del partito), replica Ferri (segretario), poi si vota per eleggere gli uomini che dovranno dirigere il psdi sino al prossimo congresso. La composizione della nuova direzione permetterà di stabilire se ha prevalso la corrente di Ferri o quella di Tanassi e se Ferri rimarrà ancora il segretario del partito. I 527 delegati presenti al Palazzo dei Congressi, all'Eur, scelgono con voto segreto, nel pomeriggio, i 31 membri della direzione in una lista di 62 candidati.

L'attesa per il discorso di Tanassi è grande. Poiché le due correnti non si affrontano sulla base di documenti contrapposti, gli orientamenti bisogna dedurli dai discorsi dei leaders che salgono alla tribuna.

Secondo i dati emersi sinora, Tanassi disporrebbe della maggioranza del 60 per cento nel congresso, e sarebbe quindi l'arbitro della situazione. Dal suo discorso si saprà se intende tenere Ferri alla segreteria del partito — ma sotto il controllo di una direzione a maggioranza tanassiana — o se egli stesso aspira al posto di segretario.

Ferri e i suoi amici hanno insistito per tutta la durata del congresso sullo spirito unitario che deve orientare i delegati, esortando tutti a lasciare le cose come stanno « bruciando le nostre personali meschinità per un partito unito, senza fazioni, senza sbavature », *come ha detto il ministro Preti, ieri. Analogo discorso era stato fatto dal vicepresidente, Cariglia.*

I tanassiani hanno invece più volte polemizzato con l'attuale segretario, condannando come inopportuno il suo progetto di fare eleggere il Presidente della Repubblica a suffragio universale, e sostenendo che la linea del partito deve tornare alla tradizione. « Cerchiamo di trarre dal passato la parte migliore: il coraggio, la forza morale, l'abitudine a votare sempre, all'interno del partito, a scrutinio segreto come facemmo costantemente con Saragat, per o contro Saragat », *ha detto Orlandi, presidente del gruppo socialdemocratico alla Camera.*

Mentre i capi delle due correnti si davano battaglia dal podio, in questi quattro giorni di congresso, i delegati della base hanno avuto l'impressione di essere stati « tagliati fuori ». Molti non hanno apprezzato il fatto che i leaders si presentino al tavolo della presidenza verso le 12, quando sono finiti gli interventi dei delegati periferici. Paletti, di Perugia, lo ha detto esplicitamente sostenendo che esiste una « frattura » tra base e vertice: « riscontrabile anche in questo momento », *ha aggiunto, indicando il banco della presidenza dove mancavano Ferri, Tanassi, Cariglia, Preti.*

« E' vero, compagno, il congresso comincia a mezzogiorno », *ha gridato un delegato. Quando il presidente della seduta, Ariosto, ha invitato Paletti a concludere perché il suo intervento era troppo lungo, i congressisti hanno vivacemente protestato. Uno ha gridato:* « E' la rivolta della base ». *Un altro delegato, Della Volpe, di Cosenza, ha auspicato che dal congresso* « escano chiare e precise linee politiche in grado di costituire una guida sicura per la periferia del partito, che in questi ultimi tempi si è trovata spesso di fronte a prese di posizione e a dichiarazioni piuttosto disparate ».

Alberto Rapisarda

ACQUI — Due sorelle zingare, Michelina e [illegible] Massa, di 23 e 20 anni, sono state arrestate per furto di 248 mila lire nell'abitazione di Giuseppe De Bernardi, in corso Bagni 37.

Proseguono gli scontri divampati nella notte

Belfast e Londonderry: di nuovo una polveriera

La feroce guerriglia ripresa nella capitale in seguito alla morte di una bimba, travolta da un automezzo dell'esercito inglese - A Londonderry fabbriche in fiamme

Mentre soldati inglesi perlustrano una strada di Belfast scoppia una potente bomba. I militari si riparano dietro una camionetta e puntano i mitra pronti a sparare (Telef.)

nostro servizio

Belfast, martedì sera.

Il clandestino « esercito repubblicano irlandese » ha intensificato nella notte la sua guerriglia, attaccando con bombe e raffiche di mitra i soldati britannici; gli uomini armati si aggiravano per le vie di Belfast, dopo una sera di terrore iniziata con l'accidentale uccisione di una bimba di cinque anni, Anne Dickson, investita da un'auto dell'esercito inglese. Mentre l'ambulanza portava via il corpicino, una folla di centinaia di persone ha attaccato i militari.

Nella battaglia che ne è seguita, una raffica di mitraglia ha falciato due ragazzi e due ragazze, che sono caduti a terra feriti alle braccia e alle gambe. I quattro sono stati portati al « Royal Victoria Hospital, dove si è più tardi annunciato che le loro condizioni erano buone. Ha detto un ufficiale dell'esercito che non è da escludere che il cecchino estremista abbia deliberatamente cercato, sparando sulla gente, di provocare più gravi disordini. Un soldato britannico è rimasto seriamente ferito alla testa da una raffica di mitra partita dall'oscurità di una viuzza laterale, nella zona cattolica di Ardoyne.

Dopo l'incidente alla piccola Anne Dickson la situazione si è fatta molto drammatica. Mentre le masse adirate scendevano nella via brandendo manici di scopa, gruppi di giovani si impadronivano di due autobus e di parecchi autocarri e li incendiavano. I rinforzi dell'esercito giunti sul posto sono stati accolti da una grandinata di pietre, bottiglie e mattoni. I soldati hanno respinto la folla, è tornata un po' di calma.

A Londonderry una cinquantina di giovani cattolici ha attaccato i soldati che facevano la guardia al municipio dove Ian Paisley, il pastore protestante in prima fila nel movimento che respinge le istanze di uguaglianza della comunità cattolica, teneva un discorso ai suoi volontari protestanti dell'Ulster.

Sempre a Londonderry, il deposito di un emporio e una fabbrica di pancetta affumicata sono in fiamme.

(Ansa, Associated Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Canottieri Caprera partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Socio Onorario

Rag. Bondo Massaro

Torino, 9 febbraio 1971.

Dopo la conclusione del Plenum del partito

Il governo polacco approva le prime riforme al "piano"

Le modifiche tendono ad accrescere la disponibilità dei beni di consumo e a creare nuove strutture sociali (case, posti di lavoro) - Il discorso di Gierek

nostro servizio

Varsavia, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri polacco, riunitosi ieri dopo la conclusione del « plenum » del partito comunista, ha approvato un disegno di legge da sottoporre al Parlamento, che prevede una serie di modifiche al piano economico nazionale per il 1971.

L'agenzia « Pap », nel darne l'annuncio, precisa che verranno accresciute le forniture nel mercato di merci agricole, industriali e di importazione; inoltre saranno intensificati l'edilizia di abitazione e gli investimenti per la creazione di posti di lavoro per le donne. I fondi aggiuntivi per finanziare queste iniziative saranno ricavati dall'incremento della produzione e dal settore privato dell'economia (piccole aziende artigiane e ristoranti).

I progetti di legge, approvati dal Consiglio sotto la presidenza del primo ministro Jaroszewicz, tendono dunque da un lato ad accrescere la disponibilità dei beni di consumo nel paese e dall'altro a creare delle nuove strutture sociali. Sono i primi sintomi della nuova « gestione » di Gierek, che è succeduto a Gomulka nella segreteria del partito dopo i fatti di Danzica e Stettino del dicembre scorso.

Non sarà, questa di Gierek, una linea di condotta « sconvolgente », come taluni osservatori avevano previsto: non si assiste insomma in Polonia a quel cambiamento di carattere in senso « cecoslovacco », di cui si è tanto parlato fin dall'indomani della « deposizione » di Gomulka. Qualcosa comunque è cambiato ed è destinato ancora a cambiare: Gierek, nel suo discorso conclusivo al « plenum » del partito, ha detto che la Polonia accetterà prestiti stranieri se le condizioni saranno favorevoli (è una cauta apertura al capitale occidentale) ed ha aggiunto che, dal punto di vista interno, le terre abbandonate o mal coltivate, di proprietà dei contadini anziani o malati, potranno essere vendute ai privati (si tratta all'incirca di un milione di ettari).

La ricerca di un moderato compromesso si avverte anche nella ripartizione delle responsabilità in seno alla segreteria del Comitato centrale del partito dopo l'ultimo « plenum ». Questi sono gli uomini, con le cariche che ricoprono: Edward Gierek, primo segretario responsabile della direzione del partito in tutti i campi; generale Moczar (esercito, sicurezza, amministrazione, sanità); Edward Babiuch (organizzazione del partito); Jan Tejchma (politica estera, rapporti con i partiti fratelli, scienze, parlamento); Jan Szydlak (ideologia, propaganda); Stefan Olszowski (stampa, cultura, gioventù); Kazimierz Barcikowski (agricoltura); Artur Starewicz (segretario amministrativo). L'economia, che diventa compito più specificatamente governativo, scompare dalla responsabilità della segreteria del CC: ne era incaricato Stanislav Kociolek.

D. S.

L'episodio a Crescentino

Contadino derubato da giovani zingare

Vercelli, martedì sera.

(*w. n.*) Due bellissime zingare, facendo leva sul loro fascino, hanno borseggiato un anziano agricoltore. Il fatto è accaduto a Crescentino nel tardo pomeriggio di ieri quando nel cortile di Angelo Mocca, di 72 anni, sono entrate due bellissime zingare, che hanno suonato all'abitazione dell'agricoltore. Questi, uscito sull'uscio, vistesi di fronte le due belle donne, è riuscito solo a pronunciare qualche parola. Resesi conto del « colpo » che avevano fatto sull'uomo e pensando di trarne immediato profitto, le due donne iniziavano a discutere animatamente con il Mocca poi ad un certo punto, come ad un segnale convenuto, se ne andavano.

Il Mocca, dopo qualche minuto portatasi la mano alla tasca interna della giacca dove aveva il portafogli, si accorgeva che era scomparso con le 250 mila lire in contanti in esso contenute. Non gli rimaneva che sporgere denuncia ai carabinieri. Finora però delle due affascinanti ladre nessuna notizia.

Mille in sciopero alla Zegna di Trivero per 17 licenziati

Biella, martedì sera.

(*p. m.*) Le maestranze del lanificio Ermenegildo Zegna & Figli, di Trivero, al termine d'una animata assemblea tenuta ieri hanno deciso per oggi due ore di sciopero per protestare contro la decisione di licenziare 17 operai addetti ad un reparto staccato di filatura che sospende l'attività. Gli addetti al primo turno hanno interrotto il lavoro dalle 9 alle 11, quelli del secondo dalle 16 alle 18.

La vertenza dei 17 licenziamenti era stata dibattuta sabato scorso in un incontro tra sindacati e delegati del lanificio Zegna all'Unione Industriale di Biella. La parte padronale aveva precisato che i licenziamenti sono sospesi fino al prossimo 31 marzo, impegnandosi inoltre a ridurre il numero, nell'eventualità di dimissioni volontarie da parte di altri operai. Le dichiarazioni dei dirigenti del lanificio Zegna (che ha un migliaio di dipendenti) non sono state giudicate soddisfacenti dall'assemblea degli operai, che vedono nel licenziamento l'avvisaglia di temute riduzioni di personale.

Bomba a Trento presso il palazzo della Regione

dal corrispondente

Trento, martedì sera.

Un altro attentato terroristico è stato compiuto questa notte nel centro della città, ma per fortuna non ha provocato vittime. Un ordigno è scoppiato verso le 23,10 nell'ampio piazzale retrostante il Palazzo della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, ai piedi di un muretto che lo divide dal piazzale del Grand Hotel Trento. Probabilmente si è trattato di una o due bombe-carta fatte esplodere con miccia ad alta combustione. Lo scoppio ha provocato nel terreno un [illegible] cratere, lasciando evidenti tracce scure sul muro. I vetri di alcune finestre del Grand Hotel e di una nuova costruzione che sta sorgendo sull'area di un altro vecchio albergo sono andati in frantumi, mentre altri sono rimasti solo scheggiati dalla sabbia e dai sassi sollevati per vasto raggio dal violento spostamento d'aria.

In tutta la città si è ricreato il clima di allarme, specialmente nella zona nord, dove l'esplosione è stata particolarmente avvertita. Solo dopo qualche minuto di ansia è stato possibile localizzare il punto dello scoppio. Lo chef del Grand Hotel, Walter Morelli, di 28 anni, è stato sfiorato dall'esplosione, rimanendo miracolosamente illeso: stava varcando, con la sua automobile, l'apertura che si trova nel muretto, per passare dal cortile dell'albergo al piazzale del Palazzo della Regione, adibito a posteggio, quando la sua auto è stata investita da una nube di fuoco e di polvere.

Sono accorsi immediatamente un altro dipendente dell'albergo, Silvano Tosi, di 20 anni, e il custode del Palazzo della Regione: il primo stava ricoprendo con un telone la sua utilitaria, a circa quaranta metri di distanza, in punto riparato però dalla mole dell'albergo.

I carabinieri e gli agenti della Questura hanno iniziato immediate indagini. Essi ritengono che questo nuovo attentato sia stato compiuto a scopo intimidatorio, ossia che si sia trattato di terrorismo puramente dimostrativo. Circa la natura dell'ordigno sono pure in corso accertamenti: per costruire la bomba-carta i dinamitardi potrebbero essersi serviti di tritolo o di polvere nera.

a. n.

Vaneggia la donna che tagliò la gola al marito vigile urbano

Serravalle Scrivia, mart. sera.

(f.m.) Permangono gravi le condizioni di Cesare Bagnasco, il cinquantasettenne vigile urbano di Serravalle, aggredito per strada dalla moglie impazzita e colpito al collo con un acuminato coltello. Ricoverato all'ospedale S. Giuliano con prognosi riservata per le gravi lesioni alla regione iugulare, il ferito stanotte ha potuto riposare per qualche ora, ma le sue condizioni sono sempre preoccupanti. I medici, pur avendo riscontrato un lieve miglioramento dello stato generale, non hanno ancora sciolto la riserva sulla prognosi.

La mancata uxoricida Carla Ferrari, di 51 anni, è stata subito dopo il fatto, e all'ospedale psichiatrico di Alessandria, tuttora in preda ad agitazione psicomotoria ed ancora non ha potuto essere interrogata. Si ignora il motivo che può averla spinta ad aggredire il marito dal quale era da qualche tempo separata. E' comunque quasi certo che all'origine del fatto di sangue è una crisi di follia della donna, già psichicamente sofferente.

Neppure il ferito è stato per ora interrogato. Qualcosa di più forse si potrà sapere quando i due protagonisti dell'episodio parleranno. Quasi certamente la donna, se ritenuta inferma di mente, non sarà neppure processata, salvo che i medici si limitino a riscontrarle un'infermità psichica parziale. Solo in questo caso dovrà rispondere di tentato omicidio.

condizioni del tempo e previsioni

Nebbia in Val Padana sole e sereno altrove

ROMA, martedì sera.

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valevoli fino alla mezzanotte: sull'Italia permane un campo di alte pressioni con una debole circolazione di aria umida sulla Sardegna e sulla Sicilia, ove si avrà nuvolosità irregolare con possibilità di brevi isolate piogge. Su tutte le altre regioni della penisola sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Aosta, martedì sera.

(*l. c.*) Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Visibilità ottima sui massicci alpini. Temperature della prima mattinata: Rifugio Torino —6°; Plateau Rosa —7°; Cervinia —5°; Courmayeur 0°; Aosta —4°.

Cuneo, martedì sera.

(*g. d. m.*) Cielo sereno su tutto il Cuneese; in diminuzione la temperatura: 4 gradi alle 8 nel capoluogo; minimo della notte —2°.

Avigliana, martedì sera.

(*g. c.*) Cielo sereno stamane su tutta la Valle di Susa dove la visibilità è ottima.

Vercelli, martedì sera.

(*w. l.*) Fitta nebbia stamane nel Vercellese dove la circolazione si svolge con molta difficoltà.

Verbania, martedì sera.

(*a. c.*) Tempo abbastanza buono anche stamane sulla zona del Verbano, con foschie sul lago e banchi di nebbia nei fondovalle e su tratti della Statale 33 del Sempione. Temperature minime comprese tra —1 grado e —3 nella fascia rivierasca e fino a —8 nelle valli dell'entroterra. Temperatura a Verbania alle 7,30 di stamane: —1.

Asti, martedì sera.

(*e. m.*) Un fitto nebbione grava stamane su Asti e provincia, dove la visibilità è ridotta a pochi metri. La temperatura alle 7 era di 1 grado: massima di ieri 11°.

Alessandria, martedì sera.

(*e. d.*) Fittissima nebbia su tutto il territorio alessandrino. La circolazione è ovunque assai rallentata.

Imperia, martedì sera.

(*f. v.*) Sulla Riviera dei fiori, magnifica giornata di sole, con cielo azzurro e terso.